Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 18 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7752 nuova serie Fondazione 1881

E' NATO IL MONOCOLORE DEMOCRISTIANO CHE DOVREBBE SFOCIARE NELLE ELEZIONI ANTICIPATE

ANDREOTTI HA VARATO IL GOVERNO MA CON SCARSE POSSIBILITÀ DI VITA

Questa mattina il giuramento, il giorno 24 la presentazione alle Camere dove non esiste una maggioranza per ottenere la fiducia - Solo i liberali assicurano l'appoggio - Colombo al tesoro, Pella alle finanze

I VENTICINQUE MINISTRI

Roma, 17

Ecco la nuova compagine ministeriale formata dall'on. Andreotti e la distribuzione degli incarichi fra i venticinque componenti:

Presidente del Consiglio dei ministri: on. **GIULIO ANDREOTTI.**

Ministri senza portafoglio: on. **CARLO RUSSO** (che unifica le funzioni di ministro per i rapporti col Parlamento e quelle della presidenza della delegazione italiana all'ONU); on. **REMO GASPARI** (riforma della pubblica amministrazione); sen. **EUGENIO GATTO** (attuazione delle regioni); on. **GIULIO CAIATI** (interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord); on. **FIORENTINO SULLO** (ricerca scientifica e tecnologica).

Ministero esteri: on. **ALDO MORO.**

Ministero interni: on. **MARIANO RUMOR.**

Ministero di grazia e giustizia: on. **GUIDO GONELLA.**

Ministero del bilancio e della programmazione: sen. **PAOLO EMILIO TAVIANI.**

Ministero finanze: sen. **GIUSEPPE PELLA.**

Ministero tesoro: on. **EMILIO COLOMBO.**

Ministero difesa: on. **FRANCO RESTIVO.**

Ministero della pubblica istruzione: on. **RICCARDO MISASI.**

Ministero dei lavori pubblici: on. **MARIO FERRARI AGGRADI.**

Ministero agricoltura e foreste: on. **LORENZO NATALI.**

Ministero dei trasporti: on. **OSCAR LUIGI SCALFARO.**

Ministero delle poste e telecomunicazioni: sen. **GIACINTO BOSCO.**

Ministero dell'industria e commercio: sen. **SILVIO GAVA.**

Ministero del lavoro e della previdenza: on. **CARLO DONAT CATTIN.**

Ministero per il commercio con l'estero: sen. **CAMILLO RIPAMONTI.**

Ministero per la marina mercantile: sen. **GENNARO CASSIANI.**

Ministero per le partecipazioni statali: on. **FLAMINIO PICCOLI.**

Ministero della sanità: sen. **ATHOS VALSECCHI.**

Ministero per il turismo e lo spettacolo: on. **GIOVANBATTISTA SCAGLIA.**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il governo monocolore Andreotti è stato varato stasera alle 22.40 con la firma, da parte del Capo dello Stato, della lista dei nuovi ministri. La crisi dopo oltre un mese di incontri, riunioni, tentativi che hanno portato al definitivo affossamento del centro-sinistra, si è conclusa con una soluzione che è contrastata dal PSI e dal PSDI e che quindi lascia ancora insoluti alcuni problemi circa la effettiva capacità di sopravvivenza del governo. Questo si presenterà alle Camere il 24 febbraio, ma con ogni probabilità non otterrà il voto di fiducia nel dibattito che si svolgerà a fine mese, prima al Senato e poi alla Camera, ponendo con ciò le premesse per lo scioglimento anticipato delle Camere. Comunque, da oggi cessa di esistere ufficialmente il governo Colombo e inizia il primo gabinetto Andreotti.

«Il Presidente della Repubblica — dice il comunicato letto dal segretario generale alla presidenza della Repubblica, Picella — ha ricevuto oggi, alle ore 21.30, l'on. Giulio Andreotti il quale, sciogliendo la riserva formulata il 5 febbraio, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il nuovo governo. Il Capo dello Stato ha quindi firmato i decreti di accettazione delle dimissioni del precedente ministero, il decreto di nomina dell'on. Andreotti a presidente del consiglio dei ministri e, su proposta di questo, il decreto di nomina dei nuovi ministri».

Il comunicato precisa infine che il giuramento dei nuovi ministri avrà luogo domani alle 11. Concluso il colloquio con il Capo dello Stato protrattosi per oltre un'ora, l'on. Andreotti si è recato, come di prammatica, dal presidente del Senato e dal presidente della Camera per dare ufficiale comunicazione dello scioglimento della riserva e della formazione del nuovo governo.

Andreotti era atteso al Quirinale per il primo pomeriggio, ma evidentemente ha dovuto fino all'ultimo momento limare la lista dei ministri, cercando di risolvere, come di solito accade in circostanze simili, i molti problemi relativi alla sistemazione dei «big», al fine di assicurare la massima possibile rappresentatività del partito, il difficile dosaggio tra le correnti, tenendo conto delle sollecitazioni e pressioni fatte in queste ultime ore da tutti i «leaders», della proporzione tra deputati e senatori.

La questione prioritaria è stata quella della sistemazione degli ex presidente del consiglio Moro, Rumor, Colombo e Pella. Mentre Moro, Rumor e Colombo sono anche capi corrente, Pella nel partito non ha peso, per cui la sua candidatura è stata incerta sino all'ultimo. Il problema di Moro è stato risolto ieri sera, con l'accettazione del ministero degli esteri, quella di Colombo questa mattina con l'accettazione del ministero del tesoro.

Andreotti si è recato alle 11 a palazzo Chigi e ha offerto a Colombo il ministero del tesoro; Colombo ha detto di essere disponibile, naturalmente ad alcune condizioni, e cioè: che fossero presenti nel governo anche Rumor e Moro, e che la richiesta di Andreotti fosse integrata anche da quella del partito. E' rimasto perciò aperto il problema di Rumor. Questi ha rifiutato il ministero della difesa; se fosse stato creato un «ministero super-economico», avrebbe posto la sua candidatura; comunque non si è detto contrario al portafoglio degli interni.

Andreotti procederà alla nomina dei sottosegretari probabilmente nella riunione del consiglio dei ministri prevista per lunedì o per martedì della prossima settimana. Il vicesegretario del partito De Mita ha proposto il congelamento dei sottosegretari d.c., che sono 35, e la esclusione della nomina di nuovi sottosegretari. I direttivi d.c. si sono invece pronunciati per la rotazione. Comunque, Andreotti vuol ridurne il numero rispetto a quelli del governo Colombo, che erano 55. E' un problema che sarà risolto nei prossimi giorni insieme con la definitiva messa a punto della piattaforma programmatica. Poi restano da sciogliere tutti gli altri nodi relativi alla possibilità di sopravvivenza del monocolore. Andreotti non dispone di una maggioranza, né alla Camera, né al Senato.

A Palazzo Madama, il quorum è di 161 su un totale di 321 senatori, ma per la fiducia non è necessario raggiungere la maggioranza assoluta, è sufficiente la maggioranza relativa. Voteranno a favore 135 d.c. (Fanfani non vota), 16 liberali, 2 altoatesini, i senatori a vita Gronchi e Merzagora, per un totale di 155 sì; voteranno «no» 76 comunisti, 13 missini, 37 socialisti, 13 socialproletari, 12 della sinistra indipendente, 11 socialdemocratici e 2 repubblicani, per un totale di 164. Sarebbero sufficienti poche assenze, tra i senatori dell'opposizione, perché Andreotti abbia la fiducia del Senato. I missini, ad esempio, non voteranno a favore, ma potrebbero assentarsi e così pure i monarchici e i repubblicani.

Alla Camera il monocolore può contare su 264 d.c., 31 liberali, 5 altoatesini: un totale di 300 voti. I «no» sulla carta sono 330: 166 comunisti, 25 missini, 5 monarchici, 62 socialisti, 29 socialdemocratici, 21 socialproletari, 9 repubblicani e 13 del gruppo misto (tolti gli altoatesini). Anche alla Camera sarebbe sufficiente che i deputati dell'opposizione non fossero tutti presenti, oppure che i repubblicani, i monarchici e missini si allontanassero al momento della votazione, perché Andreotti ottenga la maggioranza.

Ovviamente, ciò sarebbe contro l'interesse sia dei missini che dei repubblicani, favorevoli alle elezioni anticipate. Del resto, sarebbe veramente paradossale che un governo monocolore costituito con l'obiettivo di andare alle elezioni, nel presupposto che venga messo in minoranza dal Parlamento, ottenesse la fiducia. Per evitare questo rischio, dovrebbero essere i parlamentari d.c. ad assentarsi al momento del voto. Ammesso per assurdo che il governo Andreotti ottenga la fiducia, non sarebbe praticamente in grado di governare, perché non avrebbe la forza di far passare alcun provvedimento di legge. Senza tener conto che dovrebbe in ogni caso convocare i comizi per il referendum sul divorzio. Perciò, in pratica, il governo nasce senza alcuna prospettiva di sopravvivenza. Tuttavia i liberali hanno assicurato il loro pieno appoggio al monocolore.

Roberto Perugini

EUROPA E «FIDUCIA»

HEATH SALVO PER OTTO VOTI

Londra, 17

Il governo del primo ministro inglese, Edward Heath, ha superato indenne, sia pure con ristretto margine, un voto di fiducia implicito nell'approvazione del disegno di legge che apre la via all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune: il voto è stato di 309 voti a favore, 301 contrari e una ventina circa di astensioni o assenze. Lo stretto margine con cui la legge è «passata» costituisce, comunque, un colpo al prestigio del governo Heath: esso sta a significare che il premier dovrà lavorare duramente se vorrà che il paese continui ad appoggiarne la politica.

La legge approvata oggi ha praticamente legalizzato l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e posto il governo Heath in grado di adattare leggi e regolamenti inglesi a quelli del Mercato comune senza una speciale autorizzazione da parte del parlamento. Ora, la legge va all'apposita commissione dei Comuni, che dovrà esaminarla dettagliatamente e apportarvi gli eventuali emendamenti.

Frattanto, il capo dell'opposizione laburista, Harold Wilson, ha accusato stasera Heath di coltivare sogni di grandezza, mentre la Gran Bretagna «è ridotta al lume di candela» dalla crisi causata dallo sciopero nazionale dei minatori. Nel discorso conclusivo del suo partito, al termine del dibattito svoltosi alla Camera, Wilson ha diretto i suoi attacchi contro la politica del governo, affermando che essa priva il parlamento della sua autorità e mira a trasferirne i poteri alla CEE.

(Condensato Ap - Ansa)

L'«imbarco» alla Casa Bianca



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Nixon e la consorte salutano prima di entrare nell'elicottero che dalla Casa Bianca li porterà alla base di Andrews, per l'inizio del lungo viaggio di pace

COMINCIATA IERI LA STORICA MISSIONE CHE SPEZZA UN SILENZIO DURATO VENT'ANNI

Nixon in viaggio per la Cina con fiducia ma senza illusioni

Arriverà lunedì a Pechino dopo aver sostato nelle Hawaii e a Guam - Il Presidente come gli astronauti: «Veniamo in spirito di pace» - Chiare ammissioni: Saremo divisi anche in futuro da grandi divergenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

Sotto un cielo di neve, il Presidente Nixon è partito stamane da Washington, per la sua visita ufficiale in Cina, la prima mai compiuta da un capo di stato americano. L'aereo presidenziale «Spirito del '76» si è levato dall'aeroporto di Andrews, alle ore 10.35 (le 16.35 italiane) e toccherà quello di Pechino alle 11.40 di lunedì prossimo (ora locale), dopo aver sostato alle Hawaii e a Guam. Una speciale cerimonia di «arrivederci» al Presidente, e alla moglie Pat che lo accompagna, era stata predisposta sul gran prato della Casa Bianca: erano presenti tutti i membri del governo, una cospicua rappresentanza del Congresso e il corpo diplomatico.

Prima di prendere posto sull'elicottero che l'avrebbe portato ad Andrews, Nixon ha pronunciato un breve discorso: riassumendo lo spirito della sua missione (destinata a durare otto giorni e a spezzare il «muro del silenzio» che ha diviso la Cina dagli Stati Uniti per circa un ventennio), il capo della Casa Bianca ha rievocato il motto degli astronauti che andarono sulla Luna: «Veniamo in spirito di pace per tutta l'umanità». E ancora: «Il popolo americano è un grande popolo; i cinesi sono un grande popolo».

Quindi l'allusione realistica: «Siamo divisi da grandi divergenze, e lo saremo anche in futuro. Ma, se saremo capaci di trovare il modo di mantenere le nostre divergenze senza divenire nemici in una guerra, renderemo il mondo più sicuro». Quanto agli scopi immediati del viaggio, il Presidente ha ripetuto di non nutrire «alcuna illusione che 20 anni di ostilità possano essere spazzati via in una sola settimana di colloqui».

Prima di partire, Nixon aveva ricevuto alla Casa Bianca i capi dei gruppi congressuali, per illustrare loro gli scopi e le prospettive del viaggio: repubblicani e democratici gli si sono stretti attorno, assicurandogli il loro pieno appoggio. L'opposizione a questa missione, che in un primo tempo, era sembrata intensa soprattutto negli ambienti conservatori, si è enormemente smorzata, tanto che persino il sen. Goldwater, il governatore della California, Reagan, e la famosa vedova del comandante delle «tigri volanti», la filo-nazionalista Anna Chennault, si sono detti soddisfatti delle spiegazioni ricevute dal capo dell'esecutivo.

Con Nixon viaggiano verso la Cina 21 funzionari governativi, fra cui il consigliere Kissinger, il segretario di stato Rogers, lo assistente Haldeman e il capo del settore Asia orientale del dipartimento di stato, Green; quest'ultimo, alla conclusione della visita, si recherà immediatamente in nove paesi asiatici, per illustrare ai rispettivi governi l'esito della missione. A bordo dell'aereo presidenziale sono partiti, inoltre, 85 giornalisti americani e numerosi funzionari minori della Casa Bianca: altro personale tecnico si trova già in Cina, sicché in totale la delegazione statunitense nella Repubblica popolare ammonterà a circa trecento persone.

La prima tappa del viaggio, dopo una decina di ore di volo, sono le isole Hawaii, dove il gruppo farà sosta per due giorni; un'altra sosta di una giornata è prevista all'isola di Guam, al di là della linea di cambiamento di data. I tre giorni di viaggio sono stati ritenuti indispensabili al fine di mettere il Presidente e il suo seguito in grado di superare lo scompenso psicologico derivante dalle tredici ore di differenza fra Washington e Pechino. Nella capitale cinese, Nixon riceverà il benvenuto del primo ministro Ciu En-lai: non si conoscono i piani del Presidente Mao per quanto riguarda le cerimonie all'aeroporto.

La visita del capo della Casa Bianca in Cina durerà otto giorni: i primi cinque a Pechino, due nella storica località di Hangchow e l'ultimo a Sciangai. Essa sarà ritrasmessa ai telespettatori americani in ripresa diretta via satellite, grazie a due stazioni trasmittenti americane che il governo cinese ha noleggiato: una di queste stazioni rimarrà (forse perennemente) in Cina, allacciando quindi per la prima volta questo paese alla rete mondiale di telecomunicazioni.

Tutta l'opinione pubblica americana ha salutato, oggi, la partenza di Nixon con espressioni di augurio e d'interesse per la nuova pagina che la sua missione sembra destinata ad aprire nella storia dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Asia. Sintomatica dello stato d'animo generale è la rivelazione fatta oggi dall'organizzazione demoscopica «Gallup», secondo cui il capo della Casa Bianca godrebbe ora dell'incondizionato favore del 53 per cento della popolazione americana, il più alto livello di popolarità toccato da Nixon negli ultimi quattro mesi.

I commenti della stampa sono nel complesso positivi: «Mentre nessuno è in grado di predire grandi risultati sostanziali immediati, è vero che il potenziale a lungo termine della visita di Nixon a Pechino è immenso» ha scritto in un suo editoriale la «Washington Post». «La misura più immediata del viaggio del Presidente forse non risiede tanto nel fatto che esso costituisce un decisivo passo avanti nel sistema di comunicazioni fra i due governi, quanto nell'influenza che la nuova passione per la Cina sta avendo sul concetto americano di una Cina comunista aggressiva, ostile, remota, distante e inscrutabile, un nemico implacabile contro le cui ambizioni espansionistiche noi dovremmo erigere delle barricate.

Aldo Bagnalasta
dell' «Ansa»

UN MISTERO LE ACCOGLIENZE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 17

Tecnici americani e cinesi lavoravano stamattina nella gigantesca piazza Tien An Men, a Pechino, per installare macchine da ripresa TV: le persone estranee ai lavori venivano tenute lontano dal gruppo dei tecnici, i quali non erano facilmente distinguibili gli uni dagli altri dato che tutti, americani e cinesi, indossavano cappotti imbottiti di colore blu e i berretti di pelo in vendita nella città. Accanto alla zona dei lavori erano parcheggiati tre autocarri.

Quello odierno costituisce il primo segno visibile dei preparativi per la visita di Nixon: si ignora se nella piazza Tien An Men si terrà una qualche cerimonia e, in particolare, se i preparativi di questa mattina possano essere collegati a informazioni circolate in America secondo cui lo stesso primo ministro cinese Ciu En-lai potrebbe accogliere Nixon, dopo il suo arrivo, alla «porta della pace celeste». E' comunque da tenere presente l'ipotesi che la televisione si limiti semplicemente a filmare il passaggio del corteo. In sostanza, sul cerimoniale a Pechino si continua a non sapere alcunché.

Questa mattina, la piazza Tien An Men era più affollata del solito: le vacanze della «festa della primavera» continuano, e molta gente è venuta dalla campagna circostante la capitale, o da città vicine, per visitare Pechino. I fotografi che sempre sostano nella piazza erano oggi più affaccendati che mai: tutti i visitatori vogliono una fotografia della piazza; ogni fotografo è provvisto di una piccola pedana per scattare fotografie dall'alto, e alcuni espongono esemplari delle loro fotografie più riuscite, in bianco e nero o colorate a mano.

Ada Princigalli
dell'«Ansa»

La situazione

Il presidente del consiglio Andreotti ha sciolto ieri sera la riserva formulata il 5 febbraio e ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il nuovo governo. Il Capo dello Stato ha quindi firmato i decreti di accettazione delle dimissioni del governo Colombo e i decreti di nomina di Andreotti e dei nuovi ministri, i quali presteranno giuramento stamattina. Andreotti convocherà lunedì il consiglio dei ministri per la nomina dei nuovi sottosegretari, il cui numero con ogni probabilità sarà ridotto rispetto a quello attuale.

Giovedì il nuovo governo si presenterà alle Camere per la apertura del dibattito sulla fiducia. E' pressoché scontato che, stante l'opposizione dei socialisti e dei socialdemocratici al monocolore, non riuscirà ad ottenerla e allora si apriranno tutti i problemi connessi alla fase successiva, che dovrebbe concludersi con lo scioglimento delle Camere e la convocazione dei comizi per le elezioni anticipate.

La composizione del nuovo gabinetto è stata ispirata alle esigenze di massima rappresentatività del partito con l'inserimento di tutti gli ex presidenti del consiglio democristiani e di tutti gli ex segretari del partito.

Il Presidente Nixon è partito ieri da Washington, diretto alle Hawaii e successivamente a Guam, tappe preliminari prima del balzo finale per la storica missione di pace in Cina: alla partenza, il Capo della Casa Bianca ha ribadito le speranze che egli ripone in questa iniziativa, ma ha anche messo in guardia contro i facili ottimismi, facendo rilevare la difficoltà di superare in un sol colpo il muro di incomprensione e di ostilità venutosi innalzando in un ventennio. Nixon arriverà a Pechino lunedì, ma nulla si sa ancora sui particolari dell'accoglienza che gli sarà riservata. Frattanto gli organi ufficiali sovietici hanno ribadito la propria preoccupazione non tanto per la missione di Nixon in sé quanto per i rischi che essa comportetebbe per l'URSS di vedersi «circondata» da due superpotenze come Cina e USA, divenute «alleate».

Mosca teme una congiura ai suoi danni

Mosca, 17

La «Pravda», il più autorevole portavoce del vertice sovietico, ha avvertito il Presidente Nixon che egli deve limitarsi a «normalizzare» i rapporti USA-Cina, senza dar luogo a giochi pericolosi cino-americani ai danni dell'URSS; l'ammonimento è dovuto alla penna di Yuri Zhukov, il massimo (e sicuramente il più abile) degli articolisti della «Pravda». Il linguaggio del monito è chiaro come quello di una nota diplomatica, dopo che nei giorni scorsi la polemica serrata era stata un po' confusa per l'eclettismo e la globalità delle accuse mosse ai cinesi.

Yuri Zhukov dice invece stamani, attraverso la «Pravda»: «L'Unione Sovietica, come è noto, considera naturali i passi volti alla normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese, a condizione però che ciò non avvenga ai danni degli interessi degli altri stati. Questo atteggiamento vale anche per la visita del Presidente americano a Pechino». L'articolista della «Pravda» prende atto delle assicurazioni date da Nixon, nel messaggio sullo «stato del mondo», secondo cui la nuova politica cinese di Washington «non è diretta verso Mosca»; però, l'organo del PCUS aggiunge: «Non possiamo trascurare le prove dei desiderio, sia dei leaders di Pechino sia di alcuni circoli di Washington, di trarre vantaggio dal processo di sviluppo dei contatti cino-americani per danneggiare l'allentamento della tensione internazionale, contro gli interessi della comunità socialista».

In sostanza, l'aspettativa sovietica per il vertice di Pechino che avrà inizio fra tre giorni (in Cina, il 21 febbraio comincerà domenica 20) è pessimistica. I leaders sovietici non credono che il dialogo Cina-USA lascerà integro l'attuale «triangolo» costituito dall'equilibrio tra URSS, USA e Cina. L'equilibrio fatalmente si sposterà, e il Cremlino avverte fin d'ora la Casa Bianca, affinché non rischi il deterioramento della distensione con l'URSS, che i capi sovietici considerano la via maestra (anzi la strada unica) della coesistenza.

Pessimismo e malumore sono espressi anche in altri punti dell'articolo, nei quali si respingono le affermazioni del messaggio di Nixon secondo cui nella politica estera della Unione Sovietica vi sarebbero delle tendenze «poco chiare e contraddittorie». E' la politica degli USA che è caratterizzata da «frequenti zig-zag», e la normalizzazione nei rapporti sovietico-americani è possibile «solo in base a un atteggiamento serio e, ad ogni modo, escludendo giochi ed espedienti poco raccomandabili». *(Ansa)*

A PECHINO NON SI FARA' un accordo sul Vietnam

Washington, 17

I portavoce della Casa Bianca e del dipartimento di stato hanno oggi nuovamente smentito le voci secondo cui il Presidente Nixon cercherebbe di trarre profitto dai colloqui che avrà nei giorni prossimi a Pechino, per tentare di giungere a una soluzione del conflitto indocinese. Le smentite sono state fatte in relazione a un articolo apparso sul bollettino settimanale «Fact», pubblicato dal comitato nazionale del partito democratico, secondo cui Le Duch Tho, responsabile di Hanoi ai negoziati di Parigi si troverebbe a Pechino durante la visita di Nixon. *(Ansa - Afp)*

LIBERO DOPO 43 GIORNI IL GIORNALISTA ITALIANO ARRESTATO IN CECOSLOVACCHIA

OCHETTO SCARCERATO ED ESPULSO

E' stato dichiarato «persona non grata» per aver aiutato la «cospirazione» contro il regime di Praga
Al centro dell'accusa i suoi presunti contatti con l'esule Pelikan - Dichiarazioni all'arrivo a Roma

Roma, 17

Dopo 43 giorni di detenzione, il giornalista italiano Valerio Ochetto è stato espulso oggi dalla Cecoslovacchia come «persona non grata», per aver commesso una «grave violazione» delle leggi ceche: Ochetto, fatto salire su un volo dell'«Alitalia» in partenza da Praga nel pomeriggio, è giunto in serata a Roma, dove ha riabbracciato i familiari e ha rilasciato le prime dichiarazioni sul suo «caso». Il giornalista della RAI-TV, se processato per l'accusa di sovversione, avrebbe rischiato da tre a dieci anni di carcere: la sospensione della procedura nei suoi confronti e la conseguente espulsione sono state comunicate solo poche ore prima della sua scarcerazione, dal vice-ministro degli esteri ceco, Rusak, all'ambasciatore italiano a Praga, Agostino Benazzo.

Lo stesso Ochetto, al suo arrivo a Roma, ha narrato di aver saputo solo poco prima di mezzogiorno della sua imminente liberazione: a quell'ora, infatti, il secondino che quotidianamente gli portava il pranzo, è entrato nella cella con alcuni effetti personali, che gli ha restituito, dopodiché lo ha accompagnato in una sala del carcere, dove un funzionario ha letto il documento in cui si diceva che Ochetto era accusato di aver «aiutato la cospirazione» contro la Repubblica cecoslovacca e che, pertanto, veniva espulso e rimandato in Italia. Accompagnato da due alti funzionari del ministero degli interni ceco, Ochetto ha quindi potuto pranzare in un ristorante di Praga; successivamente, è stato portato all'aeroporto, dove era ad attenderlo l'ambasciatore Benazzo.

Ad Ochetto i giornalisti romani hanno chiesto se poteva dire qualche cosa sui motivi del suo arresto, sul comportamento delle autorità cecoslovacche e sul trattamento che gli era stato riservato nel carcere. Ochetto, dopo aver affermato che non poteva scendere in particolari, si è limitato a dire di essere stato sottoposto, durante i quaranta giorni del suo internamento, a una ventina di interrogatori. «Posso dire — ha aggiunto — di essere stato trattato correttamente, e negli ultimi tempi molto bene». A un collega, che gli chiesto se gli fosse stato restituito tutto, Ochetto ha risposto: «Tutto no: le dichiarazioni dell'opposizione cecoslovacca, evidentemente, non mi sono state restituite».

Stasera, all'aeroporto di Fiumicino, erano ad attendere Ochetto, oltre a numerosi giornalisti, il ministro del lavoro Donat Cattin, il consigliere Luigi Conte, del cerimoniale della Farnesina, il presidente della Federazione della stampa Adriano Falvo, con il segretario nazionale Luciano Ceschia, il presidente dell'Agirt Nuccio Fava, il direttore del «Telegiornale» Villy De Luca, e il direttore dell'ufficio stampa della RAI, Gianpaolo Cresci.

«Se dopo 43 giorni di carcere torno a Roma, lo debbo molto alla pressione dell'opinione pubblica internazionale stimolata dai colleghi giornalisti, dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dai colleghi della RAI» ha detto Ochetto subito dopo il suo arrivo. «Penso — ha aggiunto — che molto abbiano anche influito l'azione efficace del ministro degli esteri, Moro, e quella dell'ambasciatore d'Italia a Praga, Benazzo, che mi è venuto a trovare il 5 febbraio. E' stata questa l'unica visita che ho potuto ricevere durante il periodo di carcere, una visita che è stata per me di grande conforto e sollievo».

Da notare, a questo proposito, che mentre Ochetto era in viaggio alla volta di Roma, l'agenzia «CTK» ha riportato un'intervista che il giornalista italiano avrebbe rilasciato a giornalisti cecoslovacchi nel periodo della sua detenzione

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ochetto attorniato dai colleghi, subito dopo l'arrivo

L'IMMINENTE INIZIO NELLA CAPITALE DEL PROCESSO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI DI MILANO E DI ROMA

Su Valpreda da mercoledì in Assise l'accusa di una strage allucinante

Non è però il solo a rischiare l'ergastolo: uguali responsabilità per gli anarchici Merlino, Borghese e Gargamelli
Imputati per falsa testimonianza anche familiari dell'ex ballerino - Le tappe della lunga e complessa inchiesta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Questo l'interno della banca milanese dopo la terrificante esplosione del 12 dicembre '69

Roma, 17

Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli compariranno, mercoledì prossimo, davanti ai giudici della prima corte d'assise, presieduta dal dottor Orlando Falco, per rispondere della strage di Milano e degli attentati di Roma del 12 dicembre 1969. Le imputazioni che vengono contestate ai quattro anarchici sono numerose e gravi, e prevedono l'ergastolo. Esse sono: associazione per delinquere, strage, pubblica intimidazione per mezzo di materiale esplosivo, detenzione, trasporto e uso di questo materiale, lesioni a pubblici uffici.

Il dibattimento che sta per cominciare si svilupperà sulla via indicata dal giudice Ernesto Cudillo (consigliere di corte d'appello, 50 anni, sposato e padre di due figli), che, per quindici mesi, dal 29 dicembre 1969 al 20 marzo 1971, condusse l'istruttoria formale sugli attentati terroristici. Quello del dottor Cudillo fu un lavoro imponente e difficile. Oltre a indagare sul conto degli imputati, il magistrato dovette svolgere accertamenti su decine di altri episodi, che potevano essere collegati con il fatto principale e di cui alla fine accertò l'inconsistenza.

Al termine dell'inchiesta, il giudice istruttore illustrò gli elementi raccolti, durante le indagini, in una sentenza istruttoria di 252 pagine, precisando la posizione di ogni singolo imputato. Delle venti persone coinvolte in un primo momento nell'istruttoria, Cudillo ne rinviò a giudizio quindici, tra cui un gruppo di familiari di Valpreda, accusati di falsa testimonianza per aver convalidato lo alibi del ballerino, smentito invece da alcuni testi romani. Le conclusioni di Cudillo combaciarono quasi perfettamente con le richieste che, durante le indagini, aveva fatto il pubblico ministero Vittorio Occorsio, che nell'imminente processo continuerà a sostenere in aula il ruolo di accusatore. Le indagini, in un primo momento, furono condotte dalla magistratura milanese; poi furono affidato, per competenza, ai giudici di Roma. Tale trapasso, come si vedrà durante il processo, è criticato da alcuni difensori, i quali sostengono la competenza dell'autorità giudiziaria di Milano (un'eccezione in tal senso fu già proposta e respinta in istruttoria).

A parte le considerazioni di natura giuridica, non v'è dubbio che i futti più gravi accaddero nel capoluogo lombardo. Alle 16.30 di venerdì 12 dicembre 1969, nel salone della «Banca nazionale dell'agricoltura» di piazza Fontana, a Milano, esplose un ordigno che provocò la morte istantanea o quasi di quattordici persone: Giovanni Arnaldo, Giulio China, Pietro Dendena, Carlo Garavaglia, Luigi Meloni, Gerolamo Papetti, Carlo Perego, Attilio Valè, Eugenio Corsini, Carlo Gaiani, Paolo Gerli, Mario Pasi, Oreste Sangalli e Carlo Silva. Altri due uomini, Angelo Scaglia e Calogero Galatioto, che erano stati coinvolti nell'esplosione, morirono rispettivamente il 25 dicembre 1969 e il 2 febbraio 1970. Le vittime furono dunque sedici. Altre ottantasette persone rimasero più o meno gravemente ferite. Enrico Pizzamiglio, un ragazzo di 14 anni, che si trovava nella banca con la sorella Patrizia, per pagare una cambiale del padre, perse le gambe.

Sempre alle 16.30, nella sede centrale della «Banca commerciale italiana» di piazza della Scala, a Milano, fu scoperta, in un vano vicino a un ascensore, una borsa di finta pelle contenente una cassetta metallica del tipo «portavalori». Accorse la polizia che, messa in allarme dall'esplosione avvenuta poco prima in piazza Fontana, decise di far «brillare» il contenitore. L'ordigno fu trasportato in un cortile, circondato da sacchetti di sabbia, fatto scoppiare con una carica di tritolo. Anche questa bomba, come quella della «Banca dell'agricoltura», era ad alto potenziale (lo scoppio in piazza Fontana aveva causato lo sfondamento del pavimento, mentre l'ordigno fatto esplodere nel cortile produsse una buca di mezzo metro).

Mentre il centro di Milano era paralizzato dal via vai delle ambulanze e delle auto della polizia e dei carabinieri, a Roma avvennero altri tre attentati terroristici. Alle 16.55, in un sottopassaggio della «Banca nazionale del lavoro», in via San Basilio 45, esplose un ordigno che provocò il ferimento di quattordici dipendenti dell'istituto, oltre a rilevanti danni alle strutture murarie e al centralino telefonico. Alle 17.22 e alle 17.30 altre due bombe scoppiarono all'Altare della Patria, una alla base del pennone alzabandiera di destra, guardando da piazza Venezia, l'altra davanti alla porta d'accesso al Museo del Risorgimento. Tre persone, che stavano passando in macchina, restarono ferite. Riportò lesioni anche il carabiniere Antonio Ingemi, il quale, accorso dopo la prima esplosione, fu investito dalla seconda. Le indagini furono avviate immediatamente dalla Pubblica Sicurezza e dai carabinieri a Roma e a Milano. Per prima cosa furono perquisite le sedi di alcuni movimenti extraparlamentari di sinistra e di destra (Costituente nazionale rivoluzionaria, Gruppo autonomo di opposizione extraparlamentare, Associazione studentesca di azione nazionale «Giovane Italia», Lotta Continua, Unione comunisti italiani, Gruppo anarchico di via Scaldasole, Gruppo carroccio FUAN, Partito comunista d'Italia M-L-linea nera, Partito comunista d'Italia M-L-linea rossa, ecc.).

La sera del 12 dicembre a Milano, venne tra gli altri convocato in questura il dipendente delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Pinelli, anarchico, 41 anni, sposato con Licia Rognini, due figlie, Silvana, di 10 anni, e Claudia di 8. Era l'animatore del circolo anarchico «Ponte della Ghisolfa» e si occupava delle sovvenzioni a favore dei compagni finiti in carcere, con l'accusa di aver svolto attività terroristiche. Alle 23.57 del 15 dicembre Pinelli precipitò da una finestra del quarto piano della questura, e morì sul colpo. Secondo la polizia, l'anarchico si era ucciso quando gli era stato detto :«Valpreda ha parlato». Le indagini sulla morte del ferroviere si conclusero con l'archiviazione; ma ora sono state riaperte in seguito a una denuncia della vedova, che ha accusato funzionari di polizia, di aver causato la fine del marito.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pietro Valpreda l'anarchico ex ballerino

Valpreda e Pinelli si conoscevano da anni, ma negli ultimi tempi, secondo quanto disse il ferroviere prima di morire, i loro rapporti erano stati piuttosto tesi. Pinelli aveva saputo che negli ambienti di Brera si diceva che il ballerino aveva compiuto vari attentati. Inoltre, durante un convegno svoltosi a Empoli, il 2 novembre 1969, Valpreda aveva lanciato una saliera contro Pinelli, perché questi non aveva risposto al suo saluto. Anche a Roma, fin dalla sera del 12 dicembre, s'indagò nell'ambiente degli anarchici. I sospetti si appuntarono in particolare sul circolo «22 Marzo», con sede in uno scantinato di via Governo Vecchio. Negli atti del processo non si dice come mai la polizia si occupò tanto presto del gruppo, ma non è difficile supporre che a mettere gli investigatori sulle tracce di Valpreda e compagni sia stato Salvatore Ippolito. Costui era un agente dell'ufficio politico della questura che frequentava da tempo gli ambienti anarchici per raccogliere informazioni. Tra i compagni si faceva passare per studente e chiamare con il nome «Andrea». L'attività dell'agente era cominciata nell'estate del 1969; Ippolito era stato incaricato di seguire soprattutto le mosse di Olivo (Ivo) Della Savia, fervente anarchico, scarcerato in quel periodo dopo aver espiato una pena per renitenza alla leva, ritenuto responsabile di numerosi attentati compiuti a Milano.

Ippolito, la cui esistenza e identità fu rivelata dalla polizia solo nel giugno 1970, ancor prima dei fatti del 12 dicembre aveva riferito ai superiori che gli appartamenti al «22 marzo» da tempo non facevano altro che parlare della necessità di compiere azioni esemplari, colpendo con mezzi distruttivi determinati obiettivi. Nel giro di tre giorni tutti gli aderenti al gruppo furono fermati e interrogati. Pietro Valpreda fu prelevato dalla polizia milanese la mattina di lunedì 15 dicembre, mentre usciva dal palazzo di giustizia, dove era stato ascoltato dal giudice dott. Antonio Amati per certi manifestini contro il Papa lanciati dagli anarchici a Milano. Con un'automobile della polizia il ballerino fu portato a Roma. Quasi contemporaneamente vennero fermati i suoi compagni Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Mander, Emilio Bagnoli, Roberto Gargamelli, tutti appartenenti al «22 marzo».

Gli investigatori, ritenendo di aver trovato la pista giusta, approfondirono intanto le indagini sul gruppo «22 marzo». Esso era stato costituito nel maggio '68 da Mario Merlino, che nel prossimo processo dividerà con Valpreda il ruolo di protagonista. Venticinque anni, laureando in lettere, figlio di un avvocato che lavora in Vaticano, Merlino fu attivo in ambienti di estrema destra (dal gruppo «Caravella» passò ad «Ordine Nuovo» e fondò infine «Avanguardia Nazionale»). Nel 1968, con quaranta studenti, fece un viaggio in Grecia. Dopo quella esperienza mutò la propria posizione ideologica, e decise di passare nelle file degli anarchici. Con Stefano Delle Chiaie, altro attivista di destra, fondò il gruppo «XXII marzo», (con cifre romane) che prendeva il nome dalla data dell'occupazione del rettorato dell'università di Nanterre, e che si ispirava alle dottrine di Daniel Cohn-Bendit. Nell'ottobre del 1969 il circolo modificò il nome (22 marzo con le cifre arabe) e accolse alcuni giovani che si erano staccati dal gruppo anarchico «Bakunin» con sede in via Baccina 35. Tra questi dissidenti c'erano Valpreda, Bagnoli, Borghese, Enrico Di Cola, Gargamelli, Ivo Della Savia: costoro dapprima si riunirono in un locale di via del Boschetto (era il laboratorio dove Valpreda e Della Savia fabbricavano lampade stile liberty) per poi prendere in affitto lo scantinato in via del Governo Vecchio.

Intanto un altro avvenimento, del tutto autonomo e imprevedibile, si inseriva nel quadro delle indagini: un tassista milanese, Cornelio Rolandi, si confida con un cliente e gli dice che, il pomeriggio di venerdì 12 dicembre, il giorno degli attentati, appunto, aveva accompagnato con la sua vettura, alla «Banca nazionale dell'agricoltura», l'autore della strage. Il tassista aggiunge di non sapere cosa fare, ha moglie e un figlio, ha paura. Il passeggero consiglia all'autista di confidarsi con un sacerdote, ma non appena sceso dal taxi, avverte subito la polizia. Rolandi, però, si convince da solo che è suo dovere rivelare quanto sa e, di sua iniziativa, si reca al nucleo investigativo dei carabinieri. Un verbale redatto alle 11.15 fa fede della prima testimonianza resa dal tassista il quale, il giorno successivo, nella capitale, durante un breve ma drammatico confronto, riconoscerà in Pietro Valpreda l'uomo che egli accompagnò davanti alla «Banca nazionale dell'agricoltura». Valpreda nega ogni addebito. Giura che è rimasto in casa della zia, a letto con la febbre. La zia conferma il suo alibi per il giorno del 12 dicembre e così pure la nonna, la sorella e la madre, ma nessuno del «clan» Valpreda viene creduto. Anzi la zia verrà accusata di falsa testimonianza.

Il credo degli anarchici del «22 marzo» era sintetizzato, secondo l'accusa, in alcune scritte che facevano spicco sulle pareti di una baracca del Tufello, divisa da Valpreda con l'amico Giorgio Spanò: «La rivoluzione si fa con il pensiero, la penna, la dinamite», «Viva la anarchia, la rivoluzione, l'orgasmo, la droga», «La solidarietà si porta con i mitra», «Bombe, sangue, anarchia», «Satana, Lucifero, Belzebù», «Viva l'ozio, viva la pigrizia». L'agente-informatore Ippolito, che aveva trascorso diverso tempo con gli anarchici, affermò che il gruppo non aveva un programma politico definito, ma la sua attività tendeva esclusivamente a provocare incidenti, in occasione di manifestazioni pubbliche, allo scopo di creare confusione e panico, perché, a loro, «degli operai non gliene fregava niente», come avrebbero detto Valpreda e Di Cola.

D'altra parte, ha fatto rilevare più volte l'accusa, Pietro Valpreda proveniva dal gruppo anarchico milanese l'«Iconoclasta», che predicava la disobbedienza e il delitto, e che esaltava le gesta di Julies Ravachol, un anarchico individualista, che l'11 luglio 1892 salì sulla ghigliottina per aver compiuto una serie di terrificanti attentati. Lo slogan degli «Iconoclasti» era «Abbasso il voto, evviva il botto». Essi dicevano di deprecare la violenza, ma di essere costretti a praticarla, per offrire al popolo la libertà. Sempre secondo l'accusa, non v'è dubbio che Valpreda, giungendo da Milano, abbia inculcato nei discepoli romani questi principi, non condivisi dagli altri anarchici del «Bakunin».

In un clima del genere sarebbe dunque maturato il progetto degli attentati di Milano e di Roma. Valpreda, pungolato da Merlino, avrebbe contagiato i compagni, alcuni dei quali giovanissimi; il piano sarebbe stato perfezionato durante numerose riunioni; si sarebbero scelti gli obiettivi; quanto all'esplosivo, esso sarebbe stato prelevato da un deposito sulla via Tiburtina, lasciato in eredità a Valpreda, da Ivo Della Savia, quando questi si era allontanato dall'Italia, un mese prima degli attentati. L'accusa sottolinea che qualche imputato ha fatto ammissioni in proposito. Emilio Bagnoli non nega che, in alcune riunioni, si parlò di attentati; Roberto Mander afferma che Valpreda e Della Savia, dopo avergli confidato che possedevano un deposito di materiale esplosivo, gli parlarono di attentati dimostrativi; anche Emilio Borghese parla di questo deposito, asserendo in un primo momento di aver prelevato esplosivo con Valpreda.

C'è poi la testimonianza del ragioniere Umberto Macoratti, definita decisiva dall'accusa. Frequentatore del circolo di via del Governo Vecchio, conosceva bene gli attuali imputati. «Quando Borghese seppe del fermo di Mander — ha riferito il teste — disse: "Sono fregato anch'io. E' meglio che non ritorni a casa". Ero a conoscenza che Della Savia, Valpreda e Mander avevano un deposito di esplosivo in via Tiburtina. Mander aveva manifestato l'intenzione di lanciare una «Molotov» contro l'Altare della Patria, mentre Borghese aveva sostenuto la necessità di commettere attentati dinamitardi contro le banche per dimostrare l'inutilità del sistema capitalistico. Gargamelli aveva suggerito di prendere di mira la sede di via San Basilio della «Banca Nazionale del Lavoro», dove suo padre lavorava come cassiere».

C'è infine da esaminare la posizione di Mario Merlino. Secondo taluni, il giovane si sarebbe infiltrato tra gli anarchici per isolare i più fanatici e sprovveduti e coinvolgerli negli attentati.

Sergio Perbellini
dell'«Ansa»

I FINI DEL MOVIMENTO popolare cristiano

Roma, 17

Il deputato democristiano Agostino Greggi ha illustrato, in una conferenza stampa svoltasi questa seda nei locali della Associazione della stampa, le finalità del «Movimento popolare cristiano», del quale si terrà il 12 marzo a Roma l'assemblea costituente.

«Non si tratta, almeno per ora e almeno negli auspici — ha detto Greggi — di un secondo partito cattolico, e non è il nostro spirito di scissione, ma volontà di chiarificazione e di rafforzamento dell'azione dei cattolici in Italia.

Greggi ha precisato che il movimento chiede anzitutto che il nuovo governo sia non un governo di elezioni, ma un governo per il referendum, perché questo — ha aggiunto — è il primo impegno di un governo democristiano e democratico. Egli ha poi affermato che il movimento chiede anche che sia ripudiata la formula assurda del centro-sinistra irreversibile.

I MIGLIORAMENTI ECONOMICI PER 23 MILA LAVORATORI

ACCORDO ALL'ALFA ROMEO DOPO SETTE MESI DI CAOS

E' «invalicabile» per Donat Cattin il limite dell'intesa 27 miliardi i danni causati all'azienda dalla vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

A conclusione di una nuova nottata di trattative, al ministero del tesoro, è stata raggiunta nelle prime ore di stamane una intesa per la lunga vertenza dell'«Alfa Romeo». Giunge così a soluzione uno dei più spinosi problemi sindacali dopo circa sette mesi di contatti sovente interrotti, proposte e controproposte, scioperi, picchettaggi, episodi di vera intolleranza, e soprattutto di paralisi della produzione che — secondo i primi dati — ha causato all'azienda circa 27 miliardi di danni, per mancate consegne.

E' impossibile per ora un calcolo degli oneri derivanti alla «Alfa Romeo» dall'intesa, ma è indubbiamente significativa la precisazione fatta da Donat Cattin. Il ministro ha infatti osservato che la piattaforma varata stamane si pone come «un limite invalicabile». Domani a Milano si riunirà in seduta straordinaria il consiglio di fabbrica del gruppo «Alfa Romeo» per esaminare i termini dell'intesa raggiunta stamane. La convocazione delle assemblee generali dei lavoratori degli stabilimenti «Alfa Romeo» (Milano, Arese e Pomigliano d'Arco) per l'approvazione dell'accordo è prevista per lunedì prossimo

Una «valutazione positiva» è stata espressa dalla Fiom, Fim e Uilm. «L'intesa raggiunta — ha sottolineato il comunicato dei tre sindacati — realizza la sostanza delle rivendicazioni avanzate e rappresenta un successo della grande lotta condotta dai 23 mila lavoratori del complesso «Alfa Romeo». Illustrando i contenuti fondamentali dell'intesa il comunicato sindacale elenca i seguenti punti: «Un nuovo inquadramento professionale sostitutivo in 4 livelli per gli operai, con mobilità interna predeterminata e di 4 minimi aziendali per impiegati e categorie speciali; un miglioramento economico medio sui nuovi livelli degli operai intorno alle 34 lire orarie (con un minimo garantito di lire 24 orarie) e di lire 5 mila mensili per impiegati e categorie speciali; una corresponsione "una tantum" di lire 45 mila uguali per tutti; un aumento del premio di produzione di lire 28 mila nel 1971 e di lire 44 mila nel 1972; la determinazione di strumenti di controllo e di intervento sindacale in fabbrica a salvaguardia della salute psicofisica dei lavoratori; l'acquisizione per il consiglio di fabbrica di molte ore di permessi retribuiti superiore del 50 per cento a quelli utilizzati nel 1971 per lo svolgimento dell'attività sindacale dentro e fuori la fabbrica».

Il raggiungimento dell'intesa — hanno affermato infine i sindacati — ha permesso di conseguire anche un importante risultato in ordine all'impegno dell'azienda di effettuare il ritiro delle denunce e a non procedere nell'eventuale attuazione di provvedimenti connessi con la vertenza. Da parte sua Donat Cattin, che è stato assistito nelle trattative dal sottosegretario Toros, ha osservato che «questo accordo è strettamente ricalcato sulla proposta che ho fatto un paio di settimane fa e rappresenta una conquista notevole per i lavoratori tenuto conto della struttura di una azienda di montaggio».

Matteo Giambi

TORINO: FEROCE COLPO (A VUOTO) DI UNA GIOVANE «COPPIETTA» DI DELINQUENTI

BANDITI «DESPERADOS» (LUI E LEI) IRROMPONO IN CASA E SPARANO

Hanno tentato una rapina nell'abitazione di un professore, dove si trovavano soltanto tre donne
A un gesto di reazione l'uomo ha fatto fuoco, riducendo in fin di vita la moglie dell'insegnante

Torino, 17

Drammatica e spietata rapina, oggi pomeriggio, in un'abitazione di Torino: un giovane e una ragazza, entrambi sui 20 anni, hanno suonato alla porta dell'alloggio di un insegnante e, minacciando le tre donne presenti con una rivoltella, sono entrati nell'appartamento, per compiere una rapina. A un tentativo di reazione delle tre donne, il rapinatore non ha esitato a sparare l'intero caricatore della sua rivoltella, colpendo alla schiena una delle vittime; le altre due sono state duramente picchiate al capo con il calcio della rivoltella. I rapinatori sono quindi riusciti a dileguarsi, mentre accorreva gente.

Il feroce episodio è avvenuto verso le 17, in corso Corsica 24, un'arteria della periferia di Torino, in zona Mirafiori; al sesto piano, in un elegante alloggio, abitano i coniugi Vocaturo: lui il professor Cesare, è insegnante alla scuola media «Silvio Pellico»; la moglie, Anna Gariglio, di 26 anni, è anche lei insegnate. Oggi pomeriggio, in casa c'era appunto la signora Anna Vocaturo, in compagnia di un'amica, Laura Manzin, di 28 anni, e della domestica, Ida Petroni, di 20 anni, nativa di Napoli.

Poco prima delle 17, il campanello della porta di ingresso dell'alloggio è squillato due volte, brevemente, ed è andata ad aprire la stessa signora Vocaturo; si è trovata davanti due giovani, un ragazzo e una ragazza, entrambi sui vent'anni. Il giovane aveva una calza di nylon sul volto, e stringeva in mano una rivoltella. E' stato lui a intimare subito: «Mani in alto, state calmi, è una rapina!», mentre ha spinto nell'interno dell'alloggio la signora Vocaturo. La ragazza, invece, aveva il volto scoperto, capelli lunghi e indossava un maxicappotto marrone con bottoni dorati.

Terrorizzata, la Vocaturo ha alzato le mani mentre l'amica e la domestica, udendo frasi concitate, sono corse anch'esse nell'ingresso e sono state obbligate a loro volta ad alzare le mani. Tutta l'azione è stata rapidissima: il rapinatore, puntando la rivoltella, ha obbligato le tre donne a entrare in una camera, quella da letto, e ha continuato a tenerle sotto la minaccia dell'arma. La complice, invece, ha cominciato a girare nelle altre camere, a rovistare nei cassetti e ha poi staccato alcuni quadri dalle pareti.

Non si sa ancora esattamente cosa sia successo all'improvviso: è tuttavia probabile che le tre donne abbiano tentato una reazione, cercando di liberarsi del rapinatore con l'arma. E' stato allora che il gangster non ha esitato a esplodere l'intero caricatore della rivoltella che impugnava, sei colpi: una sola pallottola ha raggiunto una delle donne, la signora Vocaturo, che è stata colpita alla schiena. (I medici hanno poi accertato che la pallottola, trapassata l'anca, si è fermata nel rene destro). Il rapinatore si è subito dopo lanciato sulle altre due donne, che erano cadute a terra, e le ha colpite ripetutamente al capo con il calcio della rivoltella ormai scarica.

Velocemente, pare senza prendere nulla, il malvivente e la complice sono quindi fuggiti. L'allarme è stato dato quasi subito da vicini dei Vocaturo, accorsi al fragore degli spari. La zona è stata interamente circondata da «gazzelle» dei carabinieri e «radiomobili» della polizia, ed è subito iniziato un vasto rastrellamento nella zona, ma dei due rapinatori più nessuna traccia.

Caricate su un'ambulanza, le tre donne sono state portate poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale Molinette; la signora Anna Vocaturo è in gravissime condizioni, e i sanitari si sono riservata la prognosi. E' molto probabile che nelle prossime ore i sanitari tentino un intervento chirurgico, per estrarle la pallottola dal rene. Le altre due sono state invece ricoverate per ferite lacero-contuse multiple al capo, ma le loro condizioni non destano per il momento preoccupazione.

(Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Una delle tre donne aggredite dai due rapinatori

ANCHE LA CAPITALE ALLA RIBALTA CON UN CLAMOROSO SCANDALO EDILIZIO

Un intero quartiere a Roma è abusivo: 132 incriminati

Costruito a ridosso dell'EUR sei metri al di sotto del livello del Tevere - Gravi conseguenze per gli abitanti - Un ex sindaco democristiano e molti assessori tra i presunti responsabili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Colpo grosso della magistratura contro la speculazione edilizia romana. Il pretore Gabriele Cerminara ha indiziato di reato, per il quartiere «fuorilegge» della Magliana, centotrentadue personaggi del mondo politico e imprenditoriale romano. I fatti per cui le centotrentadue persone risultano indiziate di reato si riferiscono alle vicende che hanno accompagnato la nascita di uno dei più «orribili» quartieri sorti a Roma nel dopoguerra: il quartiere della Magliana, su via della Magliana nuova, a ridosso dell'EUR. Si tratta di un quartiere che in pratica è tutto abusivo, poiché è stato costruito sei metri al di sotto del livello del Tevere, nonostante l'esistenza di un piano particolareggiato (questi piani hanno valore di legge) il quale imponeva il reinterro della zona prima dell'edificazione.

Poiché questo reinterro non c'è mai stato, i palazzi sono tutti di fatto più alti di due piani, per cui si è moltiplicato a dismisura, il guadagno delle società che li hanno costruiti. Il mancato reinterro comporta, a parte l'ingiustificabile arricchimento supplementare dei costruttori, una serie di conseguenze gravi per i cittadini che hanno preso in affitto o comperato gli appartamenti. Primo fra tutti, il pericolo di innondazione a causa del dislivello fra il piano di campagna del quartiere e quello del fiume: questo pericolo è uno dei reati individuati dal pretore e contestati agli «indiziati»; in secondo luogo, l'impossibilità per l'acqua di arrivare agli ultimi piani degli edifici, la mancanza di una rete di fognature la quale, dovendo correre anch'essa a un livello inferiore a quello del Tevere, avrebbe bisogno di un impianto di sollevamento.

L'inchiesta del pretore è durata diversi mesi e si è conclusa con i centotrentadue avvisi di procedimento per una serie di reati commessi in violazione delle leggi sanitarie e di quelle urbanistiche, «... salvo — specifica l'avviso della pretura — eventuali altri reati configurabili nel corso degli accertamenti istruttori...». Fra gli «indiziati» figurano Maria Muu, assessore al piano regolatore; Rinaldo Santini, già sindaco, e ora capogruppo democristiano, alla Regione; Ennio Pompei, assessore ai lavori pubblici; Ferdinando Castiglione, assessore all'urbanistica; ex assessore socialista, Carlo Crescenzi, oltre a noti ingegneri, architetti, e costruttori.

Pierfranco Ellero

IL PRESUNTO COLPO DI STATO DI BORGHESE

IL MINUZIOSO INVENTARIO DELL'ARSENALE PER IL «GOLPE»

La perizia è ora all'esame del giudice istruttore

Roma, 17

Le conclusioni della perizia balistica ordinata dal giudice istruttore Marcello De Lillo, che dirige le indagini sul presunto tentativo di cospirazione politica, attribuito a Junio Valerio Borghese, sono state consegnate dai tecnici al magistrato. Questi aveva chiesto di accertare la natura del materiale scoperto in una baracca situata in un podere di Palestrina

La perizia ha stabilito che il materiale è costituito da nove chilogrammi e 565 grammi di miscela esplosiva da scoppio al nitrato di ammonio, denominata «euroanfo», classificata nella seconda categoria dinamiti e prodotti affini e capace di produrre effetti esplosivi di notevole entità come hanno accertato le prove sperimentali eseguite; da 300 grammi circa di polvere nera a grana grossa usata normalmente come esplosivo di scoppio e da mina; da 173 metri di miccia detonante alla bentrite, normalmente usata sia per ottenere lo scoppio simultaneo di più cariche, sia, da sola, come carica di scoppio di elevata potenza; da 64 metri e 24 centimetri di miccia a lenta combustione usata normalmente per provocare la detonazione di detonatori per mine e per la deflagrazione di cariche di polvere nera.

Mentre la perizia balistica è all'esame del giudice De Lillo, si attende la decisione della sezione istruttoria della corte di appello sulla richiesta di scarcerazione per cinque imputati detenuti: Sandro Saccucci, Remo Orlandini, Giovanni De Rosa, Giuseppe Lo Vecchi e Mario Rosa, coinvolti nella vicenda insieme con Borghese.

La difesa dei cinque detenuti, nell'ottobre dello scorso anno, propose ricorso alla sezione istruttoria contro i mandati di cattura, ritenendoli insufficientemente motivati e giudicando labili gli elementi che avevano indotto il giudice a emettere i provvedimenti. *(Ansa)*

ALLA COMMISSIONE INTERPARLAMENTARE PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

NUOVE VOCI A FAVORE DI UN CONDONO FISCALE

Prima di lasciare il ministero Preti ha ribadito la sua opposizione

Roma, 17

La commissione interparlamentare dei trenta, costituita per verificare la delega legislativa concessa al governo per la riforma tributaria, è tornata a riunirsi stamane nella sede dell'Intendenza di finanza in via del Clementino. E' proseguita in particolare la discussione del decreto delegato sul bollo. Sono inoltre proseguite le discussioni sull'applicazione dell'Iva in seno al comitato ristretto costituito nell'ambito della commissione interparlamentare. Alcune perplessità sono state espresse sulle possibilità concrete di introdurre l'Iva a partire dal 1.o luglio 1972.

Anche oggi alcuni esponenti della commissione si sono espressi in favore di un sia pur parziale condono fiscale in vista dell'entrata in vigore della riforma. In particolare, il sen. Anderlini, del gruppo della «sinistra indipendente» del Senato, ha dichiarato: «Ci siamo opposti nel corso del dibattito sulla "legge Preti" in parlamento acché fosse preventivamente approvata una legge di condono fiscale. E la maggioranza del Parlamento ha accolto la nostra tesi. Varata la legge fiscale, e tenuto conto della necessità di sgomberare gli uffici dalle molte decine di migliaia di pratiche del contenzioso tributario, anche nella considerazione che è giusto creare un raccordo fra le vecchie e le nuove procedure, penso che sia opportuno un condono fiscale per legge, che separi nettamente i casi dei piccoli contribuenti (commercianti, artigiani, coltivatori, piccoli imprenditori) da quelli dei grossi evasori fiscali nei confronti dei quali non è possibile alcuna indulgenza».

Anche l'on. Serrentino (PLI) ha insistito sulla necessità della concessione di un condono tributario da attuarsi eventualmente in due tempi: uno per l'imposizione indiretta e uno per l'imposizione diretta. Particolarmente urgente e necessario appare il primo, in vista dell'entrata in vigore, il 1.o luglio '72, dell'Iva.

Il ministro delle finanze Preti ha manifestato invece nuovamente il suo dissenso sulle proposte di condono, perché queste «non incoraggiano i cittadini a fare il loro dovere in questa vigilia dell'entrata in vigore della riforma tributaria». Preti ha aggiunto: «Faccio appello, prima di lasciare il ministero, al senso di responsabilità dei colleghi parlamentari. Molte volte le parole vengono interpretate in un modo che va assai al di là delle intenzioni di coloro che le pronunciano e producono effetti psicologici assai negativi». Preti ha infine manifestato la sua soddisfazione di aver presentato tutti gli schemi dei decreti delegati da approvare nel primo semestre dell'anno, tranne uno che sarà pronto a giorni.

Dalla prima pagina

OCHETTO

(non è stato tuttavia detto in che data, e da chi fosse composto il gruppo). Secondo la «CTK» la prima parte dell'intervista si è così svolta: «Signor Ochetto, abbiamo saputo che lei è stato arrestato all'aeroporto di Praga, il 5 gennaio, da agenti della sicurezza cecoslovacca. Può dirci perché è stato arrestato e in qual modo, a suo avviso, lei ha violato le leggi cecoslovacche?».

«Sono stato arrestato dagli agenti della sicurezza cecoslovacca, il 5 gennaio, all'aeroporto di Ruzyne. Alla dogana furono trovate nei miei bagagli due buste contenenti documenti su attività antistatale in Cecoslovacchia. Li avevo ricevuti da un cittadino cecoslovacco, da me incontrato due volte durante il mio soggiorno a Praga. La prima volta lo vidi nel suo appartamento, la seconda nel caffè "Alfa". Avevo avuto il suo indirizzo, a Roma, da Jiri Pelikan, ex direttore della televisione cecoslovacca, il quale mi aveva anche dato due buste che io portai, per sua richiesta, a un cittadino cecoslovacco nel suo appartamento. In quell'occasione chiesi a costui dichiarazioni dell'opposizione cecoslovacca, che potessero servire per la stampa in Italia.

«Essendogli stato chiesto da quanto tempo conosce Pelikan, — prosegue la «CTK» — Ochetto ha detto che lo conobbe già quando era direttore della televisione cecoslovacca e, poi, quando fu consigliere culturale all'ambasciata a Roma. Lo incontrò l'ultima volta poco prima di partire per la Cecoslovacchia in una libreria a Roma. Ochetto ha aggiunto francamente di conoscere bene Pelikan, e di aver avuto diversi contatti con lui e incontri amichevoli».

(Condensato Ansa - Ap)

FRANCIS PONGE

A FORZA di produrre senza farci nemmeno più caso aggeggi di cui nessuno sente il bisogno, e di utilizzare per fabbricarli materiali sempre più deperibili, la nostra boriosa civiltà di consumi rischia di ritrovarsi trasformata da un giorno all'altro in una squallida civiltà di rifiuti: sorta di mostruoso deposito di scarti, di scorie, di avanzumi. Gusto dello sperpero e inconfessate propensioni all'avarizia si contendono le nostre anime, lacerandole fin sulle soglie di casa. Resistere alle lusinghe dello spreco è difficile; ma lo spreco si porta dietro una marea di detriti sotto i quali, tosto o tardi, soccomberemo. Che il pericolo esista, che stia già invadendo le nostre strade, ormai ridotte a vicoli esigui orlati di utilitarie e di muffa, ho la occasione di rendermene conto ogni mattina quando, ai primi chiarori dell'alba, mi precipito fuori, docile alle esigenze d'igiene del mio vecchissimo cane. A lui mi legano diciassette anni di affetto, ed è giusto che ogni affetto comporti una sua tenera frangia di castigo.

Tutto è ancora silenzio nello «square» dove abito. A imposte sprangate e pugni chiusi, la gente assapora rabbrividendo gli ultimi resti di sonno. Sole a far finta d'essere sveglie sono le portinaie: avvolte in vestaglie multicolori infilate alla svelta sulla camicia da notte, stanno sortendo sbattendo le palpebre i bidoni delle immondizie. I loro gesti sobri, ieratici, misurati sembrano ricalcare quelli delle sacerdotesse di dio sa quale antichissimo culto, dirottato per inavvertenza verso i santuari della spazzatura.

Ben allineate in ranghi serrati davanti al portone di ogni immobile, scoperchiate a fine di facilitare il lavoro dei netturbini, queste teorie di pattumiere beanti mi affascinano, m'inquietano, mi turbano fin nell'intimo. Succubo d'una curiosità a sostrato vagamente metafisico, resisto male all'impulso d'interrogarle: Marx, Freud, Adorno m'hanno appreso che nulla nella vita d'una società è privo di significato. E se celassero nelle loro viscere doloranti qualche scheggia di verità? Pusillanime Edipo attento a non farsi prendere per un cenciaiuolo, cedo infine al loro muto richiamo. Con l'aria del bighellone ancora immerso nei sogni, lascio la mia canna insinuarsi, sorniona, nella congerie informe che mi è proposta. E la verità affiora, infatti, gelida, accusatrice.

Mi spaventa, mi sconsola, mi accora la quantità di oggetti pressoché intatti che, dal fondo del loro esilio prematuro, sembrano implorare giustizia. Al di là, o al di qua, d'ogni considerazione di economia, il loro relativo «portarsi bene» testimonia d'una normalità appena tinta di anemia, e dissanguata a contrattempo con la gratuità crudele dell'indifferenza. Se osassi, li salverei tutti, senza nemmeno scegliere. Mi trattiene il timore di falsare arbitrariamente il loro destino. Ma quando la trovata si rivela davvero eccezionale, non esito più. Ho recuperato così, l'anno scorso, incolume e linda come se sortisse dalla bottega d'un antiquario di lusso, un'autentica cornice d'epoca che inquadra, ora, il dagherotipo «Baudelaire par Nadar», dono sontuoso di Paul Eluard e onore della mia biblioteca.

* * *

I significati del nostro comportarci assumono contorni diversi a seconda dei criteri di valutazione dell'epoca che li soppesa. In una stagione come la nostra, così sprovvista di punti fermi e più sbandata nei suoi calcoli d'un volo di quaglie il giorno d'apertura della caccia, questa maniera innocente di provvedere a buon conto al riassestamento delle proprie risorse, per legittima o bastarda che sia, finisce per acquistare un'accezione quasi esemplare. Pablo Neruda, per esempio, s'è ben guadagnato il Nobel raschiando, se non erro, senza falsi complessi nel limo e fra le stoppie della sua poverissima terra di Temuco. A percorrere l'accurata antologia — «Poesie» — che gli consacra Sansoni, dobbiamo ammettere che il procedimento, quando riesce, ha del buono A forza di rovistare fra gli ingorghi di residui inca, aztechi, pueblo che ostruivano le arterie espressive dell'America latina, Neruda è riuscito a crearsi un'area di effusione lirica forse un po' troppo smisurata, ma, nei momenti felici, gonfia di fosforo e più eccitante d'uno staio di pepe.

E che fa d'altro, da cinquant'anni in qua, Francis Ponge — destinato fatalmente anche lui, tosto o tardi, agli allori dell'Accademia svedese — se non ricuperare con controllata devozione i vocaboli ancora utilizzabili del linquaggio poetico francese, rigettati negligentemente nell'immondezzaio da mezzo secolo di sprechi organizzati? Ridare un senso plausibile all'universo caotico di sostantivi e di aggettivi che il dizionario sottopone alla scelta dell'artigiano di poesia, restaurare fra gli uni e gli altri quell'indispensabile reciprocità morale che, con le migliori intenzioni, futurismo, dadaismo e surrealismo avevano contribuito a ridurre in frantumi, mi sembrano al centro delle sue preoccupazioni. Ponge prende l'avvio da un rifiuto direi quasi ascetico della nozione d'«ispirazione»: la cautela del suo procedere, la parsimonia del suo concedere alle suggestioni del sentimento, il rigore filologico con cui controlla i suoi contatti con la realtà oggettiva, ne fanno una sorta di fenomeno anacronistico, al margine d'una cultura piuttosto dedita alla improvvisazione. Ma, a rammentarci che i miracoli non sono altro che i frutti della fede e dell'attesa paziente, ecco scaturire, da un metodo e da una retorica assunti all'inizio come un cilicio, una poesia che non deve più nulla né all'abitudine né all'artificio: una poesia che nasce e cresce sotto i nostri occhi con la naturalezza disarmante delle foglie. Una poesia della gioia di esistere, di constatare che esistono «le cose», di identificarle grazie a una giusta nomenclatura. Una poesia piena di salute. Con qualche lustro di ritardo, anche i lettori italiani possono oramai rendersene conto, grazie alla raccolta «Vita del testo», amorosamente messa insieme da Piero Bigonciari, affiancato da Giuseppe Ungaretti, Luciano Erba, Jacqueline Risset, e uscita di fresco da Mondadori.

Sì: dovunque il patrimonio letterario ha gran bisogno di essere riassestato, ridimensionato, rimesso a confronto con esigenze di estetica, e di etica, meno gratuite di quelle che ci costringono a braccheggiare fra le macerie e i rifiuti. Scialacquare a torto e a traverso, con l'incoscienza degli eredi spuri, i beni che la sorte ci ha confidati implica una degradazione progressiva del senso di responsabilità. Ma chi, al giorno d'oggi, si sente responsabile di checchessia?

Ilo de Franceschi

Morto il giornalista Giuseppe Ceccarelli

Roma, 17

Il giornalista «Ceccarius», per l'anagrafe Giuseppe Ceccarelli, è morto stamani in seguito ad un collasso cardiaco a Roma dove era nato il 26 gennaio 1889, e dove da molti anni abitava in una casa che gli consentiva di «godere l'impagabile vista della chiesa Santa Sabina».

Considerato il «pontifex» dei romanisti, assumendo lo pseudonimo «Ceccarius», egli aveva inteso sottolineare la propria «romanità», attraverso la latinizzazione del suo cognome.

(Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — L'attrice di origine russa Macha Merrill in un singolare relax con chitarra di fronte a Castel Sant'Angelo, finito il film «La notte dei fiori» basato sulla morte di Sharon Tate

BIANCO SU NERO LA VITA D'AUTORE DI OSCAR WULTEN

Genuino sapore di teatro veneziano

Singolare esordio a Trieste nell'ormai lontano 1934 con la commedia «La casa sulla strada» rappresentata dalla compagnia di Cesco Baseggio

Vive ancora il teatro dialettale veneto? E' una domanda che ci siamo posti trovandoci tra le mani il volume antologico edito in questi giorni da Bino Rebellato, in cui sono raccolte tre delle più fortunate e più riuscite commedie di Oscar Wulten: «El rospo», «1 X 2», «El boteghin dei sogni». Testi di un sapore teatrale veneziano genuino, ch'ebbero il loro battesimo tra il 1952 e il 1964, grazie alle messinscena eseguite dalle compagnie di Gino Cavalieri e Leony Leon Bert, di Carlo Micheluzzi, del Teatro (veneziano) del Ridotto.

Solo uno spicchio della intensa vita d'autore di Oscar Wulten, iniziata a ventidue anni, nel 1934, a Trieste, con «La casa sulla strada» (scritta in collaborazione), rappresentata dalla formazione di Cesco Baseggio e Bice Parise. Bastante però perché da esso salti fuori il teatrante di razza: l'autore che vivendo consapevolmente nel proprio tempo, sa essere degnissimo continuatore di quella tradizione che dopo Goldoni fu punteggiata soprattutto dai nomi di Giacinto Gallina, Gino Rocca, Renato Simoni.

Scrive nella affettuosa prefazione al volume l'oggi ottantacinquenne Carlo Micheluzzi: «Rammento un episodio. Renato Simoni era già gravemente ammalato quando la mia Compagnia stava provando i tre atti di Wulten (1 X 2, n. d. r.) sul palcoscenico del teatro Excelsior di Milano. Un giorno, sapendo che ormai non sarebbe potuto intervenire alla prima recita per la sua solita, puntuale recensione sul Corriere della Sera, disse a Eligio Possenti, che si era recato a fargli visita: "Ti raccomando tanto quella commedia di Wulten, che abbiamo premiato al Giacinto Gallina"».

Di questo testo, ripreso poi da compagnie diverse, un successo comico davvero strepitoso, il cinema si impossessò e ne fece un film di consumo popolaresco e piccolo borghese. Wulten dopo di esso, quasi sua continuazione ideale, scrisse «Un tredici non fa primavera». V'è nel suo teatro, e per questo si sono fatti più sù i nomi di Gallina, Rocca e Simoni, una commossa partecipazione per i fatti minimi della vita veneziana e dei figli di questa città per secoli ricca e potente Repubblica e poi tagliata fuori dal progresso meccanicizzato che avrebbe galvanizzato le energie del resto del Paese. Gallina fu un maestro nel dipingere il crepuscolarismo d'una Venezia umiliata nella povertà dei suoi figli. Colse attento i palpiti d'una sopravvivenza agganciata a gloriose tradizioni appannate da una miseria incombente.

Wulten continua sulla strada percorsa teatralmente da Gallina e dagli altri illustri commediografi menzionati. Filtrando gli accadimenti, le annotazioni, il profilo umano e psicologico dei personaggi su una realtà ormai abbastanza mutata tuttavia non ignara del tutto di ciò ch'era Venezia appena qualche decennio prima, a cavallo cioè tra le due grandi guerre. I risvolti sono brillanti: invenzioni che fanno ridere, di gusto, nel cui fondo v'è comunque sempre (o quasi) una nota dolente.

«El boteghin dei sogni» (cioè il gioco del lotto) è la commedia collocata da Wulten più lontano nel tempo: inizi del secolo. Vale soprattutto per questa il discorso critico e le considerazioni dianzi accennate. Ciò che colpisce alla lettura delle commedie è la saporosità dell'uso del dialetto. Una schiettezza che si va piano piano perdendo anche tra i ceti popolari a causa della smania di aggrapparsi a sempre più massicci tentativi d'imborghesimento di cui una vittima è pure il lessico veneziano. Wulten usa il vernacolo con una pulizia priva d'artifizi, cavando da esso quindi — nel lettore pensiamo più che nello spettatore fuorviato da scene, costumi e voci recitanti — godibili sensazioni.

Apre il volume una foto su tutta pagina di Cesco Baseggio. A lui il libro è idealmente dedicato. Oscar Wulten vi ha posto in calce una semplicissima didascalia: «Cesco Baseggio, mio primo interprete».

Gianni Venantino

Si è spento il tenore Primo Montanari

Forlì, 17

Il tenore Primo Montanari, marito della celebre soprano Lina Pagliughi, è morto oggi nell'ospedale civile di Cesenatico dove era ricoverato per una malattia. Aveva 77 anni.

Montanari, che aveva cantato in alcuni dei maggiori teatri italiani, tra i quali il Regio di Parma, la Fenice di Venezia ed il San Carlo di Napoli, si era ritirato da tempo con la moglie nella sua villa di Gatteo a Mare, dove aveva aperto una scuola di canto.

Mostre d'arte

MEDEOT

Nella nuova galleria «Il Torchio» di Gorizia ha allestito una personale Marino Medeot, che, dopo aver conseguito la licenza di decorazione pittorica presso la Scuola d'arte di Gorizia, si è perfezionato in affresco all'Istituto d'arte di Venezia. Allievo di Gentilini a Roma e poi di Saetti a Venezia, attualmente insegnante all'Istituto magistrale del capoluogo isontino, Medeot ha tutti i numeri per essere considerato un esponente qualificato della generazione maturata negli anni sessanta. Nell'espressione di emozioni desunte dalla riscoperta della natura e della materia, egli ha trovato un mezzo congeniale nel polistirolo senza peraltro rinunciare alla pittura che usa generosamente sul duttile supporto, ottenendo esiti di evidente efficacia. Il colore infatti anima le brecce ed i profondi anfratti, distendendosi sui piani e vivacizzando ogni scabrosità della superficie. Ne derivano, in una pur armoniosa resa dei motivi, suggestioni che non escludono il recupero di elementi naturalistici o mitici, palesi negli stessi titoli delle opere, ma filtrati sempre attraverso la fantasia. Resta aperto il problema della sopravvivenza nel tempo di un materiale, di cui non sono note le proprieta di resistenza al naturale deterioramento, ma il sicuro dominio del materiale stesso, e la capacità dell'autore di nobilitarlo assicurano credibilità e quindi valore a questi testi che, al di fuori dello sperimentalismo in voga, ben si collocano nella sfera artistica.

F. M.

DE REYA GIORDANI

Frida de Reya Giordani alla Sala comunale di Trieste. La mostra raccoglie opere di un periodo relativamente breve (all'incirca dal 1966 al 1972), ma assai fecondo, dell'attività della pittrice. Ne viene un ritratto fedele della sua personalità. La de Reya non insegue le mode e non si attarda ad affinare una formula già circostritta in precedenza. E' un'artista istintiva, protesa verso il fine di far parlare i quadri, di dar loro un significato chiaro ed eloquente, talvolta persino illustrativo. Valga al riguardo l'esempio del bellissimo ciclo sui personaggi biblici abbinati ai palazzi triestini. Una serie di evocazioni fantasiose, dove la precisione dei temi tratti dal vero o inventati con un ugual quoziente di verosimiglianza è il substrato della composizione che trapassa senza urti dalle zone prevalentemente disegnate (ed è da ammirare la perspicua essenzialità del ductus grafico, condotto con singolare bravura) a quelle più propriamente coloristiche, su cui i densi strati di pigmento si sedimentano ricchi di preziosità. Affiorano ricordi del passato: certo l'indimenticabile comunanza con Giovanni Giordani, ma anche qualche accenno più sensuoso e confidente che fa pensare a Bergagna e il piacere del revival orientalista in cui fu maestro il Croato. La de Reya non è però una passatista. Al contrario. Preleva quanto le serve della spregiudicatezza nelle tecniche proprie dei tempi nuovi. Il collage con fogli di giornale va benissimo quale sfondo di una natura morta, le piegature della carta accompagnano alla perfezione i rilievi del colore in spessore, il gusto aspro del bozzetto si addice alle scene della vita d'oggi (Nella boutique, Nella balera). Di contro, i soggetti naturalistici (Piccolo albero Arlecchino, Visione carsica, Fiori) dischiudono la sapiente varietà dei colori, incorporati all'imprimitura, quasi si trattasse di un antico affresco. Nei ritratti c'è l'essenzialità dei grandi bozzetti di genere e c'è la dolcezza della pittura naturalistica. In una sintesi più alta e più completa, troviamo codesti due motivi nei già citati quadri biblico-architettonici: Giuseppe e l'Arco di Riccardo, la Regina di Saba e la Casa Czaine, Giuditta con la Casa dei Leo, Salomè e la Casa delle Bisse, Saul e David a Palazzo Brigido. L'accostamento è stato l'uovo di Colombo. E' stato il modo per mettere a fuoco, per rendere coerente e unitario il sistema linguistico. Ed è stato un intelligente invito ad intendere l'attualità della storia sacra e della storia architettonica della città.

I. N.

A TU PER TU CON MASSIMO INARDI DOPO L'INATTESA «CADUTA» DAL VIDEO

Oltre lo specchio di Alice con l'aiuto della parapsicologia

Vent'anni di dedizione a questa disciplina che tramite «Rischiatutto» è riuscito a portare di fronte a 25 milioni di italiani - L'uomo sta cercando se stesso in un mondo tecnologico

Massimo Inardi, il campionissimo del «Rischiatutto», colui che è riuscito a portare la parapsicologia di fronte a 25 milioni di italiani, lavora all'Ispettorato sanitario delle ferrovie, in un'ala della stazione. Sono riuscito a farmi fissare un appuntamento per una breve intervista in mezzo ai suoi numerosi impegni. Il giorno prima aveva avuto una riunione del direttivo del Centro studi parapsicologici di Bologna di cui è presidente, la sera stessa deve partire per Roma per registrare un dibattito alla televisione.

Il discorso con lui è facile: basta dargli l'imbeccata e Inardi comincia a parlare a ruota libera, citando nomi e cifre senza esitazione. In camice bianco, la sigaretta in mano, ravviva il discorso con ampi gesti che ne rivelano la facile comunicativa emiliana.

«Ho cominciato a interessarmi di parapsicologia una ventina d'anni fa, un po' per curiosità e un po' perché — come medico — ero interessato ai problemi psicologici. Allora frequentavo una trentina di persone che qui a Bologna si occupavano dell'argomento.

Poi, nel 1953-54, il nostro gruppo si staccò dall'Associazione italiana di studi metapsichici di Milano, il principale centro nazionale che studia questi problemi (altri ne esistono a Roma, Napoli e Padova). Oggi il Centro studi parapsicologici di Bologna conta circa 140 soci ed è ormai affermato in campo internazionale. Il dott. Piero Cassoli, che ne dirige l'attività scientifica, e il prof. Emilio Servadio, presidente del Centro psicanalitico di Roma, sono i due soli italiani che facciano parte dei 92 membri della Parapsychological Association, che recentemente è stata ammessa a far parte dell'Associazione americana per il progresso delle scienze ricevendo così una specie di riconoscimento ufficiale.

Resistenze notevoli

«Del resto — continua il dott. Inardi — in Europa vi sono già due cattedre universitarie di parapsicologia, a Friburgo e Utrecht, e altre ne esistono presso università private americane. In Italia è stato tenuto un corso di parapsicologia per ecclesiasti all'Università lateranense di Roma da padre Resch, uno studioso di Innsbruck, ma vorremmo che finalmente anche da noi si potesse realizzare una cattedra universitaria di parapsicologia. Purtroppo incontriamo notevoli resistenze sia da parte degli psicologi — per quanto ciò possa sembrare strano —, sia da parte di certi cattedratici, le cui dichiarazioni sull'argomento oscillano spesso dal disprezzo alla facile ironia».

Dopo questa breve panoramica sulla situazione in Italia, la chiacchierata si sposta sugli svariati fenomeni che hanno diritto di cittadinanza nella parapsicologia. Il dott. Inardi mi dice che, proprio per meglio definire la materia, è necessario restringere al massimo il suo campo di attività. Così, i fenomeni che vengono riconosciuti generalmente come facenti parte della parapsicologia sono oggi di quattro tipi: i primi tre — telepatia, chiaroveggenza e precognizione — sono fenomeni che appartengono alla cosiddetta «percezione extrasensoriale» o «fenomeni psi», che si verificano cioè senza l'ausilio dei cinque sensi o del filo della logica; poi vi è la psicocinesi, cioè la capacità di muovere un oggetto con la sola energia psichica.

Si è sicuri della reale esistenza di tali fenomeni? «Guardi — mi dice Inardi — per la telepatia ne siamo sicuri al 100 per cento, per la chiaroveggenza all'80 per cento, per la precognizione al 50-60 per cento, mentre per la psicocinesi alcuni studiosi ne danno una probabilità di esistenza sul 30 per cento, ma il nostro centro non è ancora riuscito a trovare un fenomeno psicocinetico sicuramente genuino».

Esistono poi altri fenomeni ai margini della parapsicologia, come l'ipnotismo e certi poteri mentali acquisibili mediante le tecniche yoga, che però ormai possono esser fatti rientrare tranquillamente nell'ambito della biologia; poi vi sono dei fenomeni ancora poco chiari (come il caso dei guaritori), che, una volta accertati con sicurezza, rientrerebbero anch'essi nell'ambito dei poteri biologici dell'uomo; infine, vi è una terza categoria di fenomeni ancora incerti, ma che potrebbero far parte di pieno diritto della parapsicologia: è il caso di tutte le forme di spiritismo, dalle facoltà medianiche ai «colloqui» con le anime di persone defunte.

«Questi sono soltanto degli schemi — ci tiene a sottolineare Inardi — che servono per affrontare il problema con un metodo scientifico. Noi cerchiamo però di non avere paraocchi mentali, perché è pericoloso voler ad ogni costo quantificare ogni cosa. Cerchiamo cioè di essere positivisti ma possibilisti. Tutti questi fenomeni potrebbero far parte di una realtà, oggettiva quanto la nostra, che ancora ci sfugge in gran parte. Una realtà, per così dire, che sta al di là dello "specchio di Alice". Notava uno studioso italiano durante una recente riunione: gli occidentali hanno coltivato lo studio del sensibile, gli orientali lo studio dell'ultrasensibile. Che cosa sarebbe successo se si fosse riusciti a realizzare una sintesi di queste due forme di conoscenza?

Nessuna soluzione

«Vede, noi ci troviamo davanti a certi fenomeni inspiegabili con le nostre conoscenze attuali. Forse lei ricorda il caso di quelle campane del convento di Carpegna, nelle Marche, che un paio d'anni fa si misero a suonare improvvisamente da sole. Anche alcuni membri del nostro gruppo bolognese si recarono sul posto. Il fenomeno è stato indagato in ogni modo possibile e immaginabile, ma senza arrivare ad alcuna soluzione. Ecco: noi oggi siamo ancora al momento della raccolta dei dati, tentiamo di formulare ipotesi di lavoro, ma non possiamo dire nulla che spieghi questi fenomeni nella loro sostanza.

«Oggi, in questo momento — continua Inardi — l'uomo sta cercando se stesso, in un mondo tecnologico che quasi lo annulla come individuo: di qui l'interesse con cui vengono seguiti questi problemi, di qui il ricorso — ingenuo e pericoloso — alla magia e all'astrologia. La mia generazione si è trovata ad aver subito una specie di trauma psicologico di fronte a tali fenomeni. Ma forse la generazione più giovane dimostra di aver già assorbito l'impatto con questo nuovo aspetto della realtà. L'obiettivo finale di queste ricerche — come ha detto il prof. Servadio — è quello di vedere l'uomo in una prospettiva più profonda e più feconda».

Fabio Pagan

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Enzo Consoli sarà il protagonista del prossimo romanzo televisivo «La morte di Danton» di Mario Missiroli, la cui lavorazione comincerà negli studi romani il 12 marzo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il primo ministro Heath, sorridente malgrado la burrasca, lascia Downing Street

La rassegna dei libri

Brucia, strega, brucia

Magia e orrore sulla cresta dell'onda: dal cinema alle librerie, al costume. una «moda» come tante altre, ma che va anche intesa come risposta a certe angosce latenti nell'animo umano. Una «moda» che in parte può anche far piacere a chi come noi ha sempre coltivato il gusto del fantastico e dell'impossibile (ma esiste, poi, questa parola?) accanto al razionalismo della scienza, come due facce della stessa medaglia.

Così, mettendo in fila i volumi apparsi sull'argomento in questi ultimi anni, ecco che «Rosemary's Baby» trova posto accanto a «Mephistovalzer», le antologie curate dalla «vampirologa» Ornella Volta (triestina di nascita, parigina d'adozione) accanto ai fumetti di «Horror». Cui da poco si sono aggiunti i romanzi che la Editrice Nord di Milano ha cominciato a pubblicare — accanto alla serie gemella «Cosmo», dedicata alla fantascienza — nella collana «Arcano». Dopo i due titoli iniziali dovuti a Sprague De Camp e a Dennis Wheatly, il terzo volume della serie (in edicola e in libreria a 1500 lire) porta ora in copertina — per la prima volta in Italia — il nome di Abe Merritt. Dalla presentazione di Riccardo Valla — curatore della collana e uno dei più documentati esperti italiani della narrativa fantastica e fantascientifica — apprendiamo che Merritt (1889-1943), avvocato, giornalista e scrittore giramondo, era affascinato da leggende, miti e religioni delle antiche civiltà, massimo esponente (accanto a E. R. Burroughs, il «papà» di Tarzan) del cosiddetto «scientific romance». Dal quale poi si distaccò, spostando l'ambientazione delle sue storie dalle civiltà perdute al mondo d'oggi, ma conservando inalterata la componente fantastica.

E' il caso di questo «Brucia, strega, brucia» (1932), da cui venne anche tratto un film con Lyonel Barrymore. Una catena di morti atroci e inspiegabili, gli occhi sbarrati su un orrore sconosciuto o invasi da un'allegria demoniaca. La disperata ricerca del responsabile da parte di un medico e di un pezzo grosso della malavita nell'America del proibizionismo. Le terribili «bambole» di una vecchia e grassa negoziante, custode di un segreto antichissimo. Poi lo svelarsi improvviso di «forze ed energie che sconfessiamo tenacemente, poiché non trovano spiegazione nei limiti angusti del nostro sapere. Energie, che il folclore e le antiche tradizioni di tutti i popoli considerano reali e che noi, per giustificare la nostra ignoranza a loro riguardo, poniamo sotto l'etichetta di miti e superstizioni». Oggi, come quarant'anni fa.

F. P.

◎

Pierre Masnard, *Erasmo*, Accademia-Sansoni Editori, Milano, pagg. 262, lire 1000.

Claire Salomon-Bayet, *Rousseau*, Accademia-Sansoni Editori, Milano, pagg. 250, lire 1000.

Non riusciremo mai a lodare abbastanza le collane. No, non quelle che si comprano dal gioielliere (per quanto abbiano anch'esse — a onor del vero — non pochi meriti), bensì le speciali iniziative editoriali che si propongono di illustrare in modo organico e completo particolari argomenti o materie.

Ne sono nate tante, in questi ultimi anni: corollario forse non previsto e della cultura massificata e della fretta dannatissima di questa nostra epoca in cui, aumentando la necessità di essere informati su un numero sempre maggiore di cose, è diminuito in proporzione inversa il tempo disponibile per farlo. La collana, per la sua natura enciclopedico-monografica (sembra una contraddizione ma non lo è poi tanto) risponde appunto in pieno alle nuove esigenze del pubblico come giusto mezzo tra l'opera destinata alla lettura e quella creata per la sola consultazione.

Pretesto sì ma non troppo specioso per parlare di una delle più interessanti collane di Accademia-sansoni, «I Memorabili». Essa comprende «profili di filosofi, scienziati, artisti, uomini politici e d'azione, che hanno comunicato un messaggio importante nella storia della civiltà e della cultura». Un programma, come si vede, abbastanza ambizioso nonché vasto: e difatti tra i volumi già pubblicati risultano (citiamo a caso) studi su Baukin, Castro, Freud Mao, Nasser, Spinosa, Camus, Darwin e altri. In tutto venti, più i due ultimi su Erasmo e Rousseau. Si tratta, evidentemente, di personaggi già abbondantemente sezionati e analizzati. L'idea dell'editore, qui, sta nell'averli accomunati sotto la comprensiva e non compromettente qualifica (nessuno potrà negare che memorabili lo siano per davvero) e nell'aver strutturato ogni testo in due parti interdipendenti e complementari, ancorché distinte: un vasto saggio critico (opera di illustri studiosi) e una scelta antologica dei testi fondamentali.

C. S.

◎

Nel libretto «Paura», della casa editrice «Arpa» di Milano, Vira Fabra, già espressasi con opere narrative o in prosa lirica e collaboratrice di quotidiani e riviste, presenta delle composizioni poetiche suggeritele principalmente dalle attuali tristi circostanze che istigano l'uomo a sopprimere l'uomo: quasi impernia il suo discorso nell'imputare all'odierna civiltà la disgregazione dei valori spirituali. Il suo dire assomiglia a un singhiozzo arrabbiato («Nell'universo noi cerchiamo le leggi / che regolano il vizio della luce, / del tempo che distrugge in fretta / a un limite previsto, senza scampo. / Non è il consumo che ci rende liberi, / non è il bisogno che ci fa esplorare / ma la speranza di non più morire / per dire il nostro credo a Chi ha creato»), proprio dell'essere sovrastato dalla paura nell'accorgersi di vivere in un mondo dominato da condizioni avverse all'elevazione e al miglioramento dell'umana specie.

Ma la Fabra forse più esplicitamente sa chiarire il determinarsi del suo pensiero con «Allora»: «Io non correvo come i bimbi d'oggi / verso lo stadio o le panchine in villa; / alle cantine la sirena chiamava / e delle bombe il fragore temevo. / Gli scappamenti delle moto aborro / e delle guerre io sospetto ancora / che la ragione sia quel basso fine / di sopraffare sempre l'umanità. / Ma l'uomo dice di volere morire / per ideali in cui il mondo crede; / per non soffrire di miseria e mali / che premono nel tempo che non ha. / C'è quello libero che all'estero trascorre / e quello pieno in cui respira smog; / ciò che consuma non lo nutre affatto / e quanto acquista non gli basta più / E se all'amore non sa ormai che dare / è perché il cuore nasce già malato; / pur dal trapianto non potrà sperare / di ritrovare che sorrida alcuno».

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SUL TEMA DELLA SCUOLA AMPIO DIBATTITO E DUE MOZIONI

Il diritto allo studio per tutti auspicio della Provincia per la riforma

Proposte miranti a rafforzare la preparazione di base e quella professionale
Necessario impegno sul piano edilizio - Voto unanime (con eccezione solo del MSI)

Al termine di una lunga seduta straordinaria il Consiglio provinciale ha approvato ieri, a tarda sera, due documenti sulla situazione in cui versa la scuola, soprattutto quella secondaria superiore: il primo documento contiene il parere politico della maggioranza consiliare sull'urgenza di una riforma della scuola, il secondo riguarda invece la situazione dell'edilizia scolastica nella nostra provincia. Entrambe le mozioni hanno raccolto praticamente l'unanimità dei voti (tutti favorevoli, DC, PSDI, PSI, PRI, US, PCI e PLI, con il solo voto contrario — sulla prima mozione — del cons. Busà (MSI), il quale sulla seconda si è astenuto (gli altri due rappresentanti del M.S.I. erano assenti al momento del voto).

L'approvazione dei due documenti è giunta al termine di un lungo dibattito al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti gruppi politici e della Giunta: tema comune l'urgente necessità di una radicale riforma della scuola secondaria superiore, nel senso di allargare al massimo il diritto allo studio e di dare a questa scuola un indirizzo unitario, prevalentemente propedeutico, non esclusivamente specializzato, in grado cioè di abbattere ogni pericolo classista nella scuola superiore. E' stato un dibattito che, come ha sottolineato il Presidente Zanetti, ha avuto il sapore di una novità assoluta per il Consiglio provinciale, in quanto ha trattato di un tema non di stretta competenza dell'Amministrazione.

Il dibattito ha avuto origine dalla richiesta, presentata oltre un anno fa dalla Regione, perché la Provincia attui sulla riforma una consultazione tra le varie componenti della scuola in modo da permettere poi alla Regione stessa di inviare il proprio motivato parere al Governo. La consultazione, avviata circa un anno fa, ha incontrato vari intoppi, così che il risultato dell'indagine provinciale arriva ora in ritardo. Rimane però — come ha ribadito Zanetti — il significato politico di questo documento politico, che oltre ad essere inviato alle sedi di competenza (Regione e Governo) verrà anche diffuso negli istituti scolastici.

Il dibattito è stato aperto da una relazione dell'assessore Pacor, il quale ha illustrato i risultati della consultazione, sottolineando la necessità di una «legge-cornice» che indichi finalità e strutture della scuola secondaria superiore e avvii, nell'ambito della nuova dimensione territoriale del distretto da attuarsi sollecitamente, un processo di sperimentazione che venga seriamente saggiando ipotesi e modelli al vaglio di una esperienza la quale deve coinvolgere la comunità scolastica senza trascurare l'apporto che da tutta la società può venire alla riforma di una scuola, che va sempre più inserita nella fitta trama delle relazioni sociali, superando ogni anacronistico concetto di «corpo separato».

Si sono quindi susseguiti nove interventi: del cons. Panizon (PCI), dell'assessore Sosic (US), del cons. Dragan (DC), dell'assessore Volk (PSI), dei consiglieri Bego (PSDI), Busà (MSI), Sancin (PLI), Costa (PCI) e Gozzi (DC). Tranne il cons. Busà, tutti gli altri hanno svolto — con alcune distinzioni a seconda del gruppo politico — i temi che sono stati poi fusi nelle mozioni, concordate. Panizon (PCI) ha collegato il problema della riforma della scuola alla situazione politica generale, contraddistinta dal fallimento del centro-sinistra e dalla successiva svolta a destra; Sosic (US) ha osservato che la scuola si è trovata arretrata rispetto al progresso generale e che spetta anche a essa trovare la via per la soluzione dei problemi che le sono propri; Dragan (DC) ha rilevato che i detrattori della riforma della scuola superiore sono gli stessi che un tempo criticavano la riforma della scuola media unica, mentre è necessario arrivare a una scuola unica per tutti; Volk (PSI) ha osservato che la riforma non può attuarsi senza la completa partecipazione di tutte le componenti sociali in modo da realizzare una scuola inserita pienamente nella comunità: in questo senso anche la Provincia deve svolgere un ruolo incentivante; Bego (PSDI) ha sottolineato che l'efficienza di tutta la struttura statale e quella scolastica in particolare costituisce la condizione pregiudiziale per l'evoluzione di una società civile e che pertanto la scuola deve essere urgentemente riformata: solo in questo modo si potrà prevenire ogni violenza.

Per Busà (MSI), invece, il documento concordato tra i partiti alla Provincia — ha detto — dimostra solo la volontà della DC di legarsi sempre più al PCI: per la scuola — ha ribadito — è necessario tornare alla semplicità, al naturale rapporto tra docente e discente, alla gerarchia del sapere e delle funzioni; Sancin (PLI) ha osservato che il problema della riforma della scuola è forse il più importante per lo sviluppo della nostra società: a favore di essa è necessario operare con il massimo impegno, anche a livello locale, in quanto è meglio un provvedimento anche limitato che tanti discorsi che lasciano il tempo che trovano; Costa (PCI) ha sottolineato la larga convergenza dei gruppi consiliari sulla necessità di una riforma globale della scuola; Gozzi (DC), infine, ha ribadito gli aspetti «classisti» della scuola attuale e l'urgenza di una riforma incisiva che allarghi al massimo il diritto allo studio.

La mozione del Consiglio provinciale sui problemi della scuola indica quali obiettivi della riforma i seguenti punti:

a) assicurare l'esercizio del diritto allo studio dando a tutti uguali opportunità fin dall'inizio del processo formativo; ciò deve significare il superamento del concetto di assistenza scolastica e la soluzione dei problemi di strutture, metodi e organizzazione finalizzandoli a garantire a tutti l'accesso alla scuola ed a rimuovere gli ostacoli che possono condizionare all'interno od all'esterno la frequenza ed i risultati;

b) la scuola nei suoi ordinamenti non deve prefigurare classificazioni sociali ma dare un orientamento positivo tendente a valorizzare pienamente le risorse personali. Ciò significa una corretta articolazione del momento formativo, anche ai fini del futuro impegno professionale, e di quello, diverso e successivo, della preparazione professionale specifica legalmente riconosciuta mediante abilitazione professionale e la conseguente eliminazione del valore legale del titolo di studio;

c) il carattere comunitario e partecipativo che nasce dal rapporto fra allievi, docenti, famiglia, e forze sociali aperto al confronto vivo con la società. In questa prospettiva dovranno essere risolti i problemi relativi al modo di essere della scuola, al suo governo ed alla partecipazione ad esso delle diverse componenti, in modo di attuare la gestione sociale della scuola;

d) la necessità dell'unitarietà e degli organici riferimenti ai vari problemi comuni alla riforma;

e) secondo i principi sanciti dalla Costituzione italiana, nelle zone dove esistono minoranze nazionali, lo studio della propria cultura e della propria lingua da parte degli appartenenti alle minoranze medesime trovi pieno riconoscimento sulla base di una reale autonomia di contenuti e con strutture adeguate alle effettive necessità.

In particolare per quanto riguarda la riforma delle scuole secondarie superiori, si propone pertanto l'istituzione di: a) un biennio unitario, che costituisca il primo ciclo di tutta la istruzione secondaria di secondo grado, che risulti fondato su una serie di materie comuni e che ponga le premesse per elevare il limite della scuola dell'obbligo al 16.o anno di età; b) trienni «articolati» intercambiabili fondati sulla possibilità di scelte opzionali di diverso indirizzo, a carattere formativo ed orientativo per la futura specializzazione professionale.

La mozione sui problemi dell'edilizia scolastica nella nostra provincia rileva la «precarietà in cui versa parte rilevante degli stabili degli Istituti scolastici amministrati dalla Provincia, spesso insufficienti al normale svolgimento dell'attività didattica ed all'incremento della scolarità a Trieste, denunciando le lungaggini burocratiche per la costruzione di nuovi edifici scolastici e per il reperimento delle aule». Impegna quindi la Giunta: «a) a promuovere iniziative di concerto con i Comuni e l'Ente Regione per rendere possibile, con procedure più snelle, la utilizzazione, nel termine massimo di due anni, delle somme destinate all'edilizia scolastica in base a leggi statali regionali; b) ad accettare, solo in via subordinata ed eccezionale, il ricorso alle affittanze — da contrarsi comunque ad equo canone — che non appare consigliabile sia per evidenti inadeguatezze funzionali, sia per motivi di carattere generale da ricollegarsi alla crisi in cui versa il settore edilizio; c) a contribuire, di concerto con i Comuni, a realizzare una dettagliata analisi sulla situazione delle strutture materiali e del fabbisogno scolastico della Provincia di Trieste in rapporto con lo sviluppo demografico e con gli insediamenti».

DECISIONE IMPROVVISA DEGLI STUDENTI

OCCUPATO DA IERI IL LICEO «PETRARCA»

Come viene motivata l'azione di protesta
Un intervento dell'Associazione genitori

La sede del Liceo «Petrarca» è stata occupata ieri dagli studenti.

L'occupazione è stata improvvisa, a seguito di una votazione dell'assemblea degli studenti, nel corso della quale sono state dibattute varie questioni, fra le quali i voti di condotta, dati ad alcuni alunni per assenze ingiustificate, e altre mancanze. Di ciò peraltro si fa solo cenno nel comunicato diramato dagli studenti, che è del seguente tenore:

«L'assemblea degli studenti del „Petrarca" ha deciso, a larga maggioranza, l'occupazione dell'istituto per i seguenti motivi: 1) lotta alla repressione nelle scuole, di cui i voti di profitto e di condotta sono strumento; 2) abrogazione di tutte le norme dei codici fascisti che regolano l'attuale struttura scolastica, in netto contrasto con gli ordinamenti costituzionali; 3) condanna della fascistizzazione delle istituzioni, tendente a stroncare ogni iniziativa di rinnovamento sociale; 4) individua altresì nell'assemblea aperta a tutte le componenti sociali l'unico strumento efficace per una incisiva patrecipazione degli studenti alla vita sociale».

Da parte sua il consiglio direttivo dell'Associazione genitori del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca», riunito d'urgenza per esaminare la situazione venutasi a creare a causa dell'improvvisa occupazione dell'edificio scolastico «rileva con disappunto — è detto in una nota — che ancora una volta una parte degli studenti abbia voluto ricorrere ad un atto di forza, anziché avanzare in precedenza le loro richieste da discutersi in un dialogo democratico con le altre componenti della scuola. Fiducioso che il sentimento democratico prevalga assieme al buon senso, invita la parte degli studenti che occupa l'edificio a sgomberarlo, onde consentire la ripresa regolare delle lezioni, unico modo che permetterebbe l'inizio di quel dialogo che ingiustificatamente è venuto sinora a mancare».

A quanto si sa l'occupazione della scuola ha già un termine prestabilito: dovrebbe cessare lunedì, allorché si svolgerà la assemblea «aperta» promossa e annunciata dagli stessi studenti.

Caduti sovietici onorati a Sant'Anna

I partigiani sovietici, caduti sul Carso triestino combattendo contro i nazi-fascisti durante gli ultimi anni della seconda guerra mondiale, sono stati ricordati ieri mattina, nel cimitero militare di Sant'Anna, nel corso di una cerimonia, promossa dall'Associazione Italia-Unione Sovietica. E' intervenuto lo addetto navale aggiunto all'Ambasciata sovietica a Roma, Djieloruski, che nel pomeriggio ha tenuto una conferenza nella sede della CGIL, di via Pondares. Alla cerimonia nel cimitero erano presenti anche esponenti di organizzazioni della Resistenza e di partiti antifascisti.

Verso la conclusione la vertenza alla Vetrobel

Oggi scade il termine previsto per la definizione del nuovo organico della Vetrobel, come fissato nell'accordo che ha posto termine all'occupazione della vetreria. Come noto si tratta, in pratica, di sostituire i licenziamenti con dimissioni volontarie, mediante anche la corresponsione di una speciale indennità. Al riguardo la Cisnal fa rilevare in un suo comunicato «che le condizioni ottenute per le dimissioni volontarie dai sindacati in sede di Ufficio del lavoro prima dei drammatici giorni dell'occupazione della fabbrica erano sufficienti a sbloccare la vertenza, per cui apparivano ingiustificate e demagogiche le pericolose drammatizzazioni che ne sono seguite».

Fuoco di sterpaglia nella zona confinaria

I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri per l'intero pomeriggio nell'opera di spegnimento di un vasto incendio, interessante una zona di pineta e sottobosco nei pressi di Prebenico.

Le fiamme si sono estese per un'area di oltre 30 mila metri quadrati, soprattutto in territorio jugoslavo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 8.17 e tramonta alle 22.19.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 3,6; pressione mb. 1020,1 stazionaria; umidità 63 per cento; cielo otto decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 30 sopra il l.m. e alle 23.55 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 17.20 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.20 con cm 35 sotto il l.m. e alta alle 12.10 con cm 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761972; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 48, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SI STA TROVANDO UNA GIUSTA SOLUZIONE

Forse uno sblocco per il «peso netto»

Rassicuranti notizie ricevute dai commercianti

Il problema del «peso netto» dei generi alimentari, sorto nella nostra provincia la scorsa settimana e che ha visto un alternarsi continuo di interventi nelle più svariate direzioni, dovrebb'essere ormai avviato verso la sua naturale normalizzazione.

Secondo il mandato ricevuto dall'affollata assemblea (oltre cinquecento commercianti) della sera precedente, l'Unione commercianti ha rinnovato gli interventi presso il Prefetto e l'autorità sanitaria. Comunicazioni urgenti sono giunte nella mattinata di ieri all'Unione sia dal Ministero della sanità, tramite la Confederazione italiana del commercio, sia dal Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia; ulteriori contatti si sono avuti ai massimi livelli, tramite la Camera di commercio. Tutti questi incontri hanno reso possibile di accertare che esiste nelle autorità e nei poteri competenti la volontà di riportare la situazione alla normalità. L'Unione e l'Associazione commercianti al dettaglio, ad essa aderente, si riservano di convocare quanto prima gli organi direttivi delle categorie interessate, al fine di riferire dettagliatamente sulla situazione, ma manifestano fin d'ora piena soddisfazione per i risultati conseguiti.

Dal canto suo anche l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE) di via dei Rettori afferma di aver ricevuto notizie «alquanto rassicuranti» in riferimento a una positiva soluzione del problema della vendita dei generi preconfezionati. L'associazione pertanto si dice grata «a tutti coloro che hanno appoggiato la sua azione e che hanno sostenuto le sue iniziative, anche per quanto riguarda la serrata».

MERCATI IN MOVIMENTO DOPO LA TREGUA

NELL'ALTALENA DEI PREZZI RINCARI COMPENSATI DA RIBASSI

La bistecca verso un costo record: 3600 lire al chilo
Alti e bassi con il pesce, complice anche il freddo

Se alla fine dello scorso anno, nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità, si è potuto avere un consuntivo tutto sommato abbastanza favorevole (grazie all'intervento della speciale commissione di controllo, voluto dal prefetto Abbrescia, e tuttora in carica), il '72 è iniziato all'insegna della «legge di compensazione».

In gennaio, infatti, si sono avuti dei rincari che hanno interessato particolarmente la carne di vitello, il coniglio, l'ossocollo, la carne in scatola e alcuni tipi di formaggi, rincari che sono stati in buona parte compensati dai ribassi di prezzo del pollame, delle uova, del formaggio grana e parmigiano e dei prodotti ortofrutticoli. Anche le variazioni avvenute sul pesce possono ritenersi compensative, tenuto conto dei due periodi di maggiore e minore disponibilità del prodotto; per quanto riguarda il petrolio, il ribasso del prezzo stabilito dal CIP è in fase di attuazione. Per neutralizzare, comunque, almeno in parte, taluni aumenti al dettaglio e per una giusta competizione con altre organizzazioni similari, si stanno costituendo nella nostra regione dei «gruppi di esercenti» per acquisti collettivi alla produzione, più convenienti.

Ecco, dunque, che il costo dei bovini di provenienza jugoslava ha subito un leggero rincaro all'origine e all'ingrosso, analogamente a quanto è stato praticato sugli altri mercati nazionali ed esteri, compreso quello ungherese. La differenza dei costi fra questi due paesi si è ora accentuata, considerato che il contingente di carne jugoslava in conto autonomo ha beneficiato, per disposizione ministeriale, di un'altra esenzione, e cioè del pagamento della tassa di prelievo comunitaria (4,9 per cento), in vigore dal 3 gennaio; dal 7 gennaio risultano esenti da questa tassa anche le carni congelate argentine destinate al consumo diretto. I rivenditori locali hanno lamentato, comunque, una diminuzione delle vendite, con un ritorno alla carne d'oltre linea bianca, conseguente alla svalutazione del dinaro.

Per quanto concerne il vitello, gli aumenti di prezzo registrati in dicembre hanno determinato, com'era prevedibile, un rincaro al minuto, specie sulle braciole, sulla spalla e sulle fettine, rincaro che però non è stato ancora attuato da parecchi commercianti. Si cerca infatti di ridurre le vendite di questo prodotto, molto carente e quindi costoso (le fettine hanno raggiunto un prezzo record di 3600 lire il chilo) per favorire lo smercio di altre carni più vantaggiose, come il pollame, i cui prezzi hanno segnato un forte ribasso in tutte le fasi distributive, tanto che i polli padovani sono stati venduti, in alcuni supermercati periferici, a 480 lire il chilogrammo. Alcune aziende avicole adottano, da qualche tempo, nuovi sistemi di vendita (abbinamenti), a titolo concorrenziale, che hanno evidentemente il duplice scopo di valorizzare il prodotto e d'incrementare lo smercio, pur mantenendo inalterato il prezzo.

Per l'olio di semi si è avuta un'ulteriore, leggera flessione all'origine e all'ingrosso che, pur non consentendo diminuzioni al minuto, favorisce le offerte speciali, spesso vantaggiose. Nel settore del burro sono stati registrati prezzi invariati con tendenza, comunque, al ribasso dovuta alla scarsa richiesta; per i grassi animali la situazione si è invertita rispetto a dicembre: infatti tutti i lardi hanno registrato un ribasso alla produzione da 20 a 50 lire il chilo (queste oscillazioni, però, non hanno avuto alcun riflesso sui prezzi al minuto). Il mercato dei salumi ha fatto notare, come previsto, un rincaro di circa il 3 per cento, attribuito ai nuovi contratti di lavoro; le ripercussioni al dettaglio sono ancora modeste, essendo interessati soltanto l'ossocollo (più 75 lire), il salame cotto (più 20 lire) e le salsicce di cragno (più 3 lire), ma si prevedono ulteriori aumenti. Nessun rilevo sul mercato conserviero, fatta eccezione per la carne in scatola che ha segnato un aumento all'ingrosso e al dettaglio del 2-3 per cento a causa dei maggiori costi della materia prima.

Il prezzo del latte al dettaglio è rimasto invariato, mentre si lamenta un rincaro di quello all'origine, in seguito al quale sarebbe in corso una richiesta dei produttori di aggiornamento dei prezzi stessi. Il prodotto viene attualmente reperito nella nostra regione e in Germania dopo la cessazione o quasi delle importazioni dalla Jugoslavia, dovuta al recente aumento della tassa di prelievo.

La situazione del mercato ittico va considerata separatamente per le due quindicine di gennaio: nella prima si è avuto un rifornimento costante con prezzi abbastanza vantaggiosi; nella seconda, causa l'ondata di freddo, si è dovuta lamentare una forte diminuzione del pescato (giunto soltanto da altri mercati). A ciò si aggiunga una notevole diminuzione delle importazioni di pesce refrigerato, attribuito alle difficoltà dei trasporti; la carenza di pesce ha determinato quindi un aumento dei prezzi. La pesca è stata ripresa negli ultimi giorni di gennaio, e si è rivelata particolarmente proficua l'ultimo giorno, quando si è avuta un'eccezionale pescata di cefali, venduti a prezzi molto accessibili.

Buona la disponibilità di derrate sul mercato ortofrutticolo; si sono avuti prezzi in diminuzione per le verdure e la frutta di stagione, mentre le primizie hanno registrato prezzi più elevati rispetto a dicembre.

AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI LE DICHIARAZIONI DEL VISIN

La «chiave» del giallo è in mano alla tedesca

Si cerca di far luce sui rapporti della coppia con lo stalliere

La «chiave» del giallo di Locate Varesino è in mano alla tedesca Karen Elizabeth Kretschmer, l'amica del trentenne triestino Tito Dario Visin, che lunedì scorso uccise lo stalliere Dazio Antoniazzi di 40 anni, con una fucilata. Dalla testimonianza della giovane, infatti, potranno e dovranno essere chiariti alcuni punti oscuri della vicenda. In altre parole il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Del Franco, dovrà valutare fino a che punto è accettabile la dichiarazione del triestino, il quale ha sempre affermato di aver sparato per intimidire quelli che riteneva dei ladri, o dei disturbatori notturni della sua amica, ovvero, respingendo le ragioni dell'omicida, occorre esaminare anche altre ipotesi con al centro la giovane tedesca, per risolvere il drammatico dilemma.

Karen Elizabeth Kretschmer sarà interrogata probabilmente oggi. La donna è rimasta profondamente turbata dalla tragedia. Secondo la vedova di Dazio Antoniazzi, Luisa Maiocchi di 39 anni, che si è costituita parte civile per conto suo e delle tre figlie, fra il marito e Karen c'era una buona amicizia. La tedesca avrebbe dichiarato: «Domenica io e Dario siamo andati a casa degli Antoniazzi perché ci avevano invitati per festeggiare insieme il compleanno delle loro due gemelle. Io non avevo fatto in tempo a comperare un regalo e ho detto che l'avrei portato domenica prossima. Mentre eravamo là, abbiamo notato che Dazio era innervosito perché la moglie non aveva preparato da mangiare; sottovoce ripeteva a Luisa: "Dopo ti picchio". E' successo che anche noi due abbiamo poi trovato da discutere sulla opportunità o meno di interferire nella loro lite».

La vedova Antoniazzi, a sua volta, ha dichiarato: «Domenica Karen e il Visin vennero a casa nostra, a piedi, senza che noi li avessimo invitati.

«Io non avevo preparato niente, mio marito mi sgridò e loro due litigarono, in tedesco. Mangiammo qualcosa poi, alle 15.30, il Visin e Karen chiesero a mio marito di accompagnarli a casa con la «600». Uscirono senza nemmeno salutarmi e quando scesero dalla macchina, davanti al villino, non salutarono nemmeno Dazio. Perché, non lo so». La vedova ha aggiunto: «C'è dell'altro, cose grosse, ma per adesso non dico di più: ci penserà l'avvocato».

Secondo la vedova la sera di lunedì il marito sarebbe uscito alle 20 dicendo che sarebbe tornato poco dopo per la cena. E ha agginuto. «Durante la giornata gli avevo trovato in tasca una lettera scritta in tedesco e lui mi aveva detto che gliel'aveva mandata il fratello di Karen. Dario mi aveva precisato di aver cercato più volte di farsela tradurre, ma lei non l'aveva mai accontentato: Forse lunedì sera è tornato là per fare un nuovo tentativo».

A questo proposito la tedesca ha dichiarato: «Quella lettera, Dazio l'aveva ricevuta tempo fa: me l'aveva già fatta vedere e io gliel'avevo tradotta».

Comunque la posizione del Visin è alquanto migliorata nelle ultime ventiquattr'ore. Intanto sembra accertato che il triestino abbia lasciato effettivamente a Milano la sua «Porche» per una riparazione e che sia giunto a Villa Pezzi con la macchina di un amico. Questa circostanza farebbe cadere — infatti — la tesi della trappola ch'egli avrebbe teso all'uomo che disturbava l'amica quando era sola facendogli credere — nascondendo la macchina — che egli non era ancora arrivato. Altro elemento a suo favore è quello della accertata morte istantanea dell'Antoniazzi, secondo quanto stabilito dal perito dott. Giovanni Nazari che ha anche accertato che l'uomo è stato colpito da due fucilate: la prima mortale (il proiettile, penetrando nell'angolo destro della scapola con percorso dall'alto in basso, ha trapassato il polmone, il diaframma, il fegato e l'intestino dell'Antoniazzi, provocando una emorragia interna); la seconda ha colpito l'uomo di striscio.

E' stato infine accertato che il Visin non ha una buona vista e che i colpi che hanno colpito l'Antoniazzi sono stati sparati dall'alto verso il basso. Come descritto cioè dall'omicida che ha dichiarato di aver fatto fuoco da dietro una finestra verso il giardino, anzi verso la piscina, per impaurire con il rimbombo colui che dopo aver bussato alla porta della villa era scappato appena aveva sentito chiedersi: «chi è», proprio dal Visin.

Tito Dario Visin, che si trova nel carcere di San Donnino a Como, è assistito dagli avvocati Giovanni Bovio e Gianni Levoni.

COMUNICATO

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA rammenta che con il giorno 21 del corrente mese gli assicurati delle categorie amministrativi e loro familiari, familiari di ufficiali in R.O. e familiari di marittimi dovranno rivolgersi per l'assistenza generica al medico dai medesimi prescelto.

Si invitano tutti gli assicurati delle categorie suindicate a rivolgersi agli sportelli della Cassa di via Coroneo 21 per il cambio della tessera con quella di nuovo modello, unico documento valido per ottenere l'assistenza.

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

BUDAPEST 29-3 - 3-4 L. 60.000
VIENNA 30-3 - 3-4 L. 59.000
ROMA 30-3 - 3-4 L. 49.000
FIRENZE e SIENA 31-3 - 3-4 L. 34.000
GIRO DELL'UMBRIA 31-3 - 3-4 L. 39.500
LAGO MAGGIORE e di COMO 1 - 3-4 L. 26.000
MARIBOR 2 - 3-4 L. 14.800
COLLI BERICI e VILLE VICENTINE 2 - 3-4 L. 15.800

In treno

PARIGI 30-3 - 4-4 L. 68.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti (telefono 38547)

IN UNA CASA ANCORA IN COSTRUZIONE A SALES

BIMBO IN CARROZZELLA PRECIPITA DA UN TERRAZZO

Non molto alto il salto, tuttavia gravi le conseguenze
Drammatica corsa negli ospedali, da Monfalcone a Trieste

Un bambino di quattro mesi esatti (è nato lo scorso 18 ottobre) Matja Rebula, è precipitato con la carrozzella dal terrazzo della casa, posta al numero 63 di Sales, che il suo papà si sta costruendo. La bella giornata di sole aveva spinto ieri la mamma del piccolo Matja a sistemare la carrozzina sul poggiolo, nel farlo, aveva provveduto a bloccare le ruote della carrozzina con il freno, poi era rientrata in casa per continuare nelle faccende domestiche.

La porta-finestra era aperta e il piccino era praticamente sempre sotto gli occhi della mamma. Ad un tratto però, non si sa come, forse per i movimenti stessi del bambino, la carrozzina si è mossa leggermente e le ruote hanno incominciato ad avviarsi verso il limite del terrazzo. Prima che la signora riuscisse ad intervenire, la carrozzina è precipitata nel sottostante giardino, rovesciandosi.

Il salto non è stato fortunatamente molto alto (circa un metro) ma ugualmente il piccino ha riportato una grave lesione cranica, con un voluminoso ematoma alla nuca e alla tempia destra, con conseguente emiplagia sinistra. La madre, terrorizzata, ha raccolto il piccino e lo ha trasportato dapprima all'Ospedale di Monfalcone e poi, data la gravità del caso, a Trieste. Dell'episodio è stato informato il commissariato di Opicina.

I benzinai confidano nel nuovo governo

La situazione dei benzinai triestini sta ormai sconfinando nel patetico. Iersera, nel corso dell'assemblea straordinaria della categoria, hanno voluto confermare la piena fiducia nei confronti della delegazione che recentemente è stata a Roma, senza nulla ottenere. E — sempre nella riunione di ieri, rivelatasi stranamente tranquilla, al contrario delle precedenti — si è deciso di proseguire l'opera di sensibilizzazione delle forze politiche per arrivare ad un provvedimento legislativo, possibilmente di iniziativa governativa, per la concessione del contingente di benzina a prezzo agevolato; si è voluto anche rifiutare altre possibilità di apertura, come potrebb'essere lo stanziamento di un fondo per sopperire all'attuale carenza di incassi.

Il presidente Scarcia, nella sua relazione, ha detto fra l'altro che per poter contare sugli opportuni appoggi, quando il momento politico sarà più propizio, è stato sollecitato un incontro con i segretari provinciali di tutti i partiti; finora l'invito è stato accettato dal PLI e dal PSI. Questi incontri sono stati programmati per la prossima settimana.

Ieri, inoltre, si è avuto un nuovo colloquio con il Prefetto Abbrescia, il quale ha informato di aver fatto pervenire un lungo rapporto ai Ministeri competenti, esprimendo la fondata speranza che si possa arrivare ad una conclusione positiva del lungo travaglio. Scarcia, inoltre, e dell'avviso che un possibile aumento del prezzo del carburante in territorio jugoslavo non migliorerebbe per nulla la situazione dei benzinai triestini.

Concorsi all'Ateneo per premi di laurea

Nell'anniversario della scomparsa della signora Anita Goitan, l'Università degli Studi bandisce un concorso al premio, unico ed indivisibile, di lire 250 mila, offerto dal marito dott. Paolo Goitan, per una tesi di laurea in lettere classiche che sia stata approvata nell'anno accademico 1970-71 presso la nostra Università.

I concorrenti devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 500, indirizzata al Rettore, entro le ore 11 del 29 febbraio. Alla domanda dovranno essere allegati: copia della tesi di laurea; certificato attestante i voti conseguiti nelle singole materie durante i quattro anni di corso ed il voto di laurea; eventuali altri documenti attestanti il possesso di titoli preferenziali.

Un altro concorso è bandito per una borsa di studio di lire 150 mila, istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi. Possono parteciparvi gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di giurisprudenza, nati e residenti nella Venezia Giulia (province di Trieste e Gorizia), che siano particolarmente meritevoli per il profitto scolastico e in regola col piano degli studi consigliato dalla Facoltà e si trovino in non agiate condizioni economiche. Le domande, in carta semplice, dirette al Commissario Governativo della Opera dell'Università, dovranno pervenire entro le ore 11 del 29 febbraio.

L'Ateneo triestino ha altresì istituito un concorso per l'assegnazione di un premio di laurea di lire 150 mila, intestato al nome del prof. Leonardo Ferrero, nel sesto anniversario della sua morte. I concorrenti dovranno far pervenire la domanda nell'apposito Ufficio dell'Università, in carta legale da lire 500, indirizzata al Rettore, entro le ore 11 del 29 corrente.

Ridotta a uso profano una chiesetta di Isola Morosini

Con decreto arcivescovile n. 1823 in data 27 luglio 1971 è stata ridotta a uso profano, perdendo ogni carattere di sacralità, la chiesetta dedicata a Santa Maria Goretti di Terranova d'Isonzo in quel di Isola Morosini. Il provvedimento, a detta della curia, si è reso necessario per il fatto che la chiesetta, data la sua eccentricità rispetto ai nuclei familiari e lo spopolamento della zona, è praticamente abbandonata e quindi posta in una situazione che rende impossibile un normale e decoroso culto divino.

L'Ordine dei farmacisti sul dibattito televisivo

Dal prof. A. E. Fumaneri, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia e rappresentante dei farmacisti della regione nel Consiglio regionale di sanità, abbiamo ricevuto la seguente precisazione in merito al problema delle farmacie di cui si è parlato l'altro giorno nel corso del dibattito a Tribuna regionale.

«Il consigliere regionale Carlo Stoka (US) ha detto che in alcune località della regione bisogna percorrere decine di chilometri per trovare una farmacia. Debbo precisare che nella provincia di Gorizia, nessun comune sprovvisto di farmacia (e sono pochi) dista più di tre o quattro chilometri dalla più vicina farmacia. Mi preme inoltre segnalare un dato statistico che mi sembra particolarmente significativo. Nella parte della provincia di Gorizia passata alla Jugoslavia è stata aperta, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, una sola farmacia e alcune località distano anche 30 chilometri dalla più vicina farmacia. Nella parte della provincia di Gorizia rimasta all'Italia invece, sono state aperte, nello stesso periodo di tempo, ben dieci farmacie e almeno altre tre sono di prossima apertura. Non credo che ci sia bisogno di nessun commento mentre lascio ai lettori ogni giudizio sulla efficienza dei sistemi che regolano il servizio farmaceutico nelle due parti del confine. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti. Prof. Adalberto Enzo Fumaneri».

L'INQUINAMENTO DEL ROSANDRA

Allargata l'inchiesta sull'«ondata bianca»

Ripresa frattanto l'attività della Itloc

A pochi giorni di distanza dal provvedimento di chiusura, la ITLOC ha ripreso a funzionare. Lo stesso medico provinciale, dott. Rocchetto, che aveva rivolto al sindaco di San Dorligo della Valle l'invito ad emettere un'ordinanza di chiusura nei confronti di quella ditta — dopo l'«ondata bianca» che ha inquinato il torrente Rosandra con una spessa coltre lattiginosa — ha invitato ora il sindaco a revocare l'ordinanza stessa.

Il dott. Rocchetto, in una dichiarazione al «Piccolo», ha confermato tale notizia, rilevando che la riapertura di quell'industria si era rivelata d'«impellente necessità, avendo determinato, appena chiusa, uno stato di crisi in particolare per quanto riguardava la distruzione delle carcasse di animali». Il medico provinciale ha inoltre sottolineato che i dirigenti di quella ditta «si sono impegnati alla massima pulizia delle fosse settiche e del canale». Inoltre sono state richieste maggiori garanzie a tutela dell'igiene pubblica; infine — sempre secondo il dott. Rocchetto — saranno fatte seguire altre prescrizioni, la cui osservanza avrà il merito di preservare la zona circostante da ogni e qualsiasi negativa sorpresa.

Il medico provinciale ha anche riconosciuto che, mentre un primo orientamento deponeva contro la ITLOC, ora le indagini sul misterioso episodio vengono estese anche ad altre industrie che scaricano nella zona, mentre il laboratorio chimico provinciale, per conto del Pretore, sta svolgendo le analisi dei campioni prelevati.

La chiusura di quello stabilimento — sia pure per pochi giorni — ha creato tutta una serie di disguidi in campo sanitario. Se ne rende portavoce il veterinario provinciale, dott. Tomatis, il quale ricorda che la ITLOC svolge due attività: la degrassazione delle ossa, e la distruzione delle carcasse di animali e di parte dei sottoprodotti di macellazione dei comuni di Muggia e di San Dorligo. Interventi questi, come si può immaginare, addirittura indispensabili, almeno fino a quando la attività della ITLOC verrà trasferita nell'ambito della stazione ferroviaria di Prosecco, dove si stanno apprestando due forni d'incenerimento, i primi che vengono attivati con fondi del ministero della sanità.

Rinviato un varo all'Italcantieri

Dopo la partenza dall'Italcantieri della superpetroliera «Esso Italia» da 254 mila tonneliate, la più grande nave cisterniera finora costruita in Italia, un'altra festa del lavoro sta per aver luogo nello stabilimento navale. E' prossimo infatti il varo di una unità della stessa classe della «Esso Italia», contrassegnata con il numero di costruzione 42044. Le operazioni di varo, che avverranno per galleggiamento nello scalo bacino, avrebbero dovuto aver luogo domani mattina con inizio alle 8, ma sono state rinviate per ragioni tecniche. Molto probabilmente il varo della colossale unità, che è stata commissionata ai nostri cantieri dal gruppo armatoriale Cameli, avrà luogo nella prossima settimana.

Il programma dell'Italcantieri, che prevede la realizzazione di otto superpetroliere della classe «Esso Italia», farà quindi un altro passo in avanti con l'impostazione di una terza unità cisterniera non appena sarà varata la seconda nave e si sarà vuotato lo scalo-bacino.

STATO CIVILE

MORTI: Walderstein Bruno, anni 65; Caris Mario, 80; Panuzzo in Sabatino Mariantonia, 67; Mandolin in Dolchieri Maria, 81; Montani Guido, 82; Palma Uldorico, 51; Figone in Zenchi Ernestina, 62; Rusjan Kristina, 76; Scoda Igino, 58.

DATI STATISTICI IN UN ESAME DELL'ASSESSORE STOPPER

Raffronti e valutazioni sugli occupati a Trieste

Alla fine dell'anno scorso la situazione era giudicata favorevole Iniziative avviate e allo studio per superare successive flessioni

L'assessore regionale al Lavoro e alla programmazione, Nereo Stopper, ha formulato una serie di raffronti e di valutazioni sull'andamento delle forze di lavoro.

Per quanto riguarda in particolare Trieste e la sua provincia, occorre precisare — osserva Stopper — che la situazione alla fine del 1971 si presentava in maniera favorevole: rispetto al dicembre del 1970, infatti, gli occupati erano aumentati di 420 unità (da 90.278 a 90.698), confermando la tendenza positiva iniziatasi dopo il 1968, in cui si era toccato il livello più basso con 87.650 occupati.

Sempre nel 1971, gli iscritti nelle liste di collocamento della provincia di Trieste erano fermi praticamente agli stessi livelli dell'anno precedente (da 3.137 a 3.152), che per molteplici ragioni possono considerarsi quasi «fisiologici», cioè dovuti a cause non facilmente eliminabili dalla dinamica del mercato del lavoro.

Tranne che nei settori marittimo, artigiano e agricolo, in tutti gli altri v'era stato nel corso del 1971 un incremento dell'occupazione, e tale incremento era stato più sensibile proprio nel settore industriale, con 587 nuovi posti di lavoro.

Infatti, grazie alla positiva evoluzione produttiva in taluni campi, avevano potuto essere superati gli effetti negativi causati dalla chiusura di aziende come la Marco Polo, la Stexil e lo Jutificio Triestino.

Purtroppo — rileva ancora l'assessore Stopper — all'inizio del nuovo anno sono venute a crearsi in altre aziende situazioni di notevole gravità: in particolare alla Vetrobel, alla Lucky Shoe e al Cotonificio San Giusto — per i motivi noti, legati alle difficoltà emergenti nei rispettivi settori di produzione — vi sono state e vi saranno riduzioni di personale per circa 500 unità complessive, a seguito di licenziamenti o di sfollamenti volontari, e il dato degli occupati nell'industria si riavvicinerà così a livelli registrati a fine 1970.

Di fronte a tali fatti, l'Amministrazione regionale, in collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, si è adoperata e continuerà ad adoperarsi con ogni mezzo a sua disposizione per una efficace ed indispensabile salvaguardia dei livelli occupazionali, contenendo la diminuzione dell'occupazione e ricercando nuove iniziative industriali che possano compensare quelle che vengono a cessare. A questo proposito, lo assessore Stopper ha aggiunto che già oggi esistono concrete prospettive, che è giusto tenere in considerazione, e che riguardano iniziative ed attività già decise ed avviate in taluni settori, a prescindere da altri progetti di nuove intraprese attualmente all'esame dell'EZIT e del Fondo di Rotazione.

Per quanto riguarda il settore industriale, e specificatamente quello a partecipazione statale, che costituisce una delle componenti essenziali dell'economia locale, l'assessore Stopper ha richiamato il previsto completamento dei programmi da parte della Grandi Motori, dell'Italsider e degli Stabilimenti Meccanici VM, con un presumibile aumento complessivo di manodopera per circa 250-300 unità. Pure nell'industria privata si prevede un aumento di occupazione di circa 150-200 unità, che interesserà fra le altre la Telettra, la Radici ed altre aziende minori.

Non bisogna poi dimenticare che anche nel settore del turismo, con l'apertura — prevista per l'anno corrente — degli Hotel Vanoli ed Obelisco e dei nuovi motel a Duino ed a Pese, ci sarà un incremento di occupati di circa 150 unità.

Da queste previsioni consegue che per il 1972 si potrà contare su circa 550-650 nuovi posti di lavoro soltanto per i preannunciati incrementi nei settori dell'industria manifatturiera e del turismo; ciò consentirà, secondo l'opinione dell'assessore, di salvaguardare i livelli occupazionali raggiunti nel 1971, e forse anche di superarli nonostante la crisi che ha colpito talune aziende locali.

Alla luce di tali considerazioni, basate su dati di fatto, l'assessore Stopper rileva che il quadro dell'economia locale, nonostante sia caratterizzato da luci ed ombre e per taluni aspetti presenti motivi di giusta preoccupazione, non consente assolutamente di avanzare — come da qualche parte si continua a fare — inesistenti ipotesi di tracollo generale e pertanto non sono sempre giustificati i toni gravi e gli accenti pessimistici con i quali il problema viene talora affrontato in talune sedi.

E' comunque evidente — secondo Stopper — che in questi anni si stanno scontando le numerose debolezze della struttura industriale locale; ed è già un fatto importante che questi debiti si paghino senza un ridimensionamento globale dell'occupazione. Di qui la necessità di continuare e di accentuare un chiaro indirizzo di politica economica, valido soprattutto per il settore industriale, che deve puntare al consolidamento delle strutture produttive della provincia di Trieste, sotto l'aspetto della tipologia, dell'efficienza e della competitività economica.

Tale indirizzo comporta una precisa distinzione tra diversi tipi di occupazione: non possono infatti esere collocati sullo stesso piano i posti di lavoro relativi alle aziende industriali e dei servizi più avanzati e moderni, e quelli offerti dalle imprese più deboli, sottoposte alle implacabili leggi del mercato e spesso largamente superate dal punto di vista tecnologico e delle prospettive produttive: un posto di lavoro alla Lucky Schoe non si può infatti paragonare con un posto di lavoro alla Grandi Motori o all'Aquila.

Pertanto, interpretando in tale chiave le più recenti vicende economiche di Trieste è indispensabile che, anche al solo fine di salvaguardare i livelli esistenti, si prosegua un'azione generale di consolidamento dell'occupazione con la graduale sostituzione delle fasce di attività economiche, e quindi di fonti di lavoro di carattere precario, con altre che siano sicure ed economicamente forti.

Se poi l'esame della situazione si estende all'intero ambito del comprensorio Trieste-Monfalcone, le prospettive attuali risultano ovviamente meno preoccupanti circa lo assetto attuale dei livelli di occupazione.

Comunque gli sforzi per un ampliamento dell'occupazione locale devono riguardare non solo il settore industriale, ma anche quello dei traffici commerciali e dei servizi, nei quali Trieste deve potenziare e sviluppare un suo specifico ed originale ruolo nel quadro dell'economia italiana ed internazionale.

Infine l'assessore Stopper accenna al campo della pubblica amministrazione, dove esistono delle possibilità di impiego non adeguatamente sfruttate dai giovani laureati e diplomati alla ricerca di primo impiego, come dimostra la recente esperienza dei concorsi pubblici banditi dalla Regione (un esempio: su 89 posti messi a concorso nella carriera direttiva, vi sono stati 66 partecipanti e 41 idonei).

Una macchia d'olio fa impazzire un'auto

A causa di una macchia d'olio che si trovava in mezzo alla strada, due amici si sono ribaltati con l'auto vicino a Sesana; l'incidente è avvenuto nella serata di martedì grasso ma solo l'altro pomeriggio una delle vittime si è recata all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'elettricista Igor Grilanc, di 19 anni, domiciliato a Sales 24. Il medico di guardia all'astanteria [illegible] riscontrato una vasta abrasione alla parte destra del torace e la frattura di due vertebre lombari, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in due mesi. Egli ha raccontato che si trovava a bordo dell'utilitaria condotta verso Trieste dall'amico Liubomir Milic, pure da Sales, quando la macchina è slittata sulla macchia d'olio, capotando.

Nei Pirenei quest'anno l'escursione del CAI

La sesta escursione nazionale del Club Alpino Italiano avrà luogo quest'anno nella regione dei Pirenei. L'escursione avrà un carattere di conoscenza geografica e paesaggistica ed i partecipanti avranno la possibilità di visitare una grande zona poco conosciuta, ricca di incomparabili bellezze. La regione ha moltissimi itinerari, ma nel predisporre il programma si è tenuto conto anche della passione alpina degli aderenti alle manifestazioni del CAI, i quali avranno certamente il piacere di visitare delle montagne meravigliose.

L'escursione sarà diretta dallo stesso organizzatore, il consigliere nazionale del CAI rag. Nazzareno Rovella, che già nelle precedenti edizioni ha dimostrato di possedere ottime qualità organizzative.

Come negli scorsi anni, la partenza di uno dei pullman avrà luogo da Trieste e con una tappa a Torino per il pernottamento: proseguirà il giorno seguente per Lione. Nelle tappe successive saranno effettuate delle soste a Clermont Ferrand, Bordeaux e Biarritz. Da questa città si attraverserà la frontiera spagnola per raggiungere San Sebastiano. Il giorno seguente per Hendaye e Sait Jean si giungerà a Pau, la splendida città reale, porta dei Pirenei.

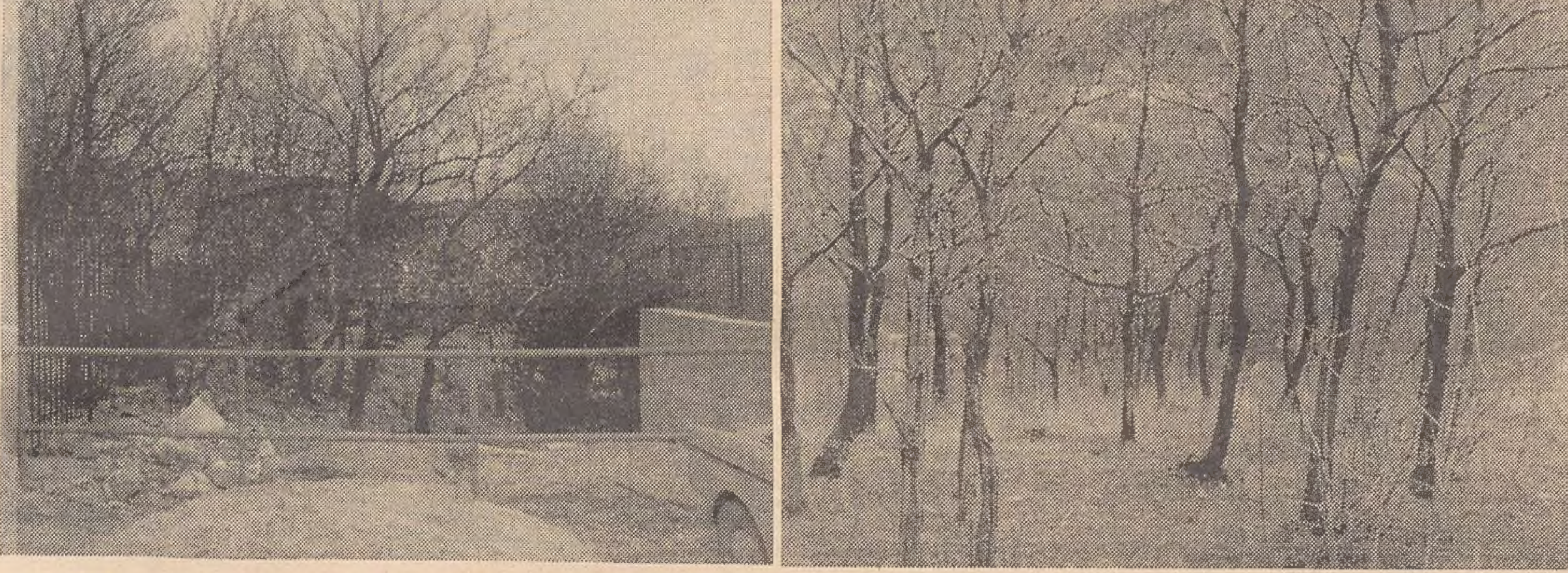
Da questa località inizierà il giro dei Pirenei con soggiorni a Gourette, Lourdes, Bagneres de Bigorre ed Andorra La Vella. Ancora una volta si attraverserà la frontiera spagnola per raggiungere attraverso Lerida e la Abbazia di Monserrat la città di Barcellona. Da Barcellona lungo la Costa Brava e Perpignano si rientrerà in Francia, indi oltre Montpellier, Marsiglia si giungerà a Nizza. Da Nizza, l'ultima tappa toccherà ancora Torino e Milano ed infine il pullman proseguirà per Trieste.

Il programma dettagliato dell'interessante manifestazione e le schede di adesione, si trovano presso la sede della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Italia Nostra» difende Villa Giulia contro il progetto della pista da sci

Verrebbero abbattute da 200 a 300 piante e il polmone di verde sparirebbe Per opporsi a ciò l'associazione è decisa a organizzare la vigilanza sul posto



Da «Italia Nostra» riceviamo questa nota:

E' già venuta, a suo tempo, a conoscenza del pubblico ed è recentemente riecheggiata, in maniera piuttosto clamorosa, in occasione delle ultime sedute del Consiglio comunale, la notizia della progettata costruzione di una pista di sci in materiale plastico che dovrebbe sorgere nella parte nord-occidentale della Villa Giulia, di proprietà comunale; l'esame del progetto da parte del Consiglio avverrà a giorni.

Ci pare interessante riepilogare, per edificazione dell'opinione pubblica, le caratteristiche tecniche del progetto, secondo i dati in nostro possesso che abbiamo desunto da fonte certamente attendibile.

L'area da utilizzare, vincolata, in gran parte, a «zona verde» dal Piano Regolatore, ammonta a ben 27 mila metri quadrati; vi troverebbero sistemazione una pista lunga 450 metri e larga 10 ed un impianto elettrico per l'illuminazione notturna ed una palestra per la ginnastica presciatoria. Il costo dell'opera, a quanto risulterebbe, dovrebbe avvicinarsi ai 200 milioni, in buona parte costituiti da denaro pubblico!

Il progetto presentato al Comune dagli interessati prevede, ottimisticamente, per la costruzione della pista, l'abbattimento di poche decine di alberi d'alto fusto (querce e pini) ma trascura, ovviamente, quanti alberi sarebbe inevitabile abbattere, in aggiunta, per sistemare i posteggi e l'edificio per i servizi (spogliatoi, docce, bar, ecc.) e per la costruzione della via d'accesso alla pista medesima.

Tale accesso è previsto dalla via Amendola, che si raggiunge dalla via Commerciale, alla altezza della cosiddetta scuola all'aperto di Cologna, con una brusca svolta a 180 gradi, che già oggi ostacola il traffico, in quel punto particolarmente intenso. Si renderebbe di conseguenza indispensabile, anzitutto, rettificare tale strozzatura con l'abbattimento di parecchie decine di bellissime conifere adulte, che attualmente dividono la via Commerciale dallo spiazzo antistante il campo sportivo. Sarebbe inoltre necessario prolungare la via Amendola fino alla pista, ed anche quest'opera richiederebbe l'abbattimento di numerose altre piante.

In definitiva l'opera comporterebbe la distruzione di un numero di alberi ben superiore a quello previsto dai fautori del progetto: almeno 200 o 300 piante, complessivamente.

Se il progetto per la costruzione della pista venisse dunque realizzato, tutto l'assetto naturale di Villa Giulia ed il suo aspetto paesaggistico ne uscirebbero devastati e sconvolti. Quello che dovrebbe essere un parco pubblico, curato dal Comune ed aperto a tutti, verrebbe in sostanza irrimediabilmente distrutto ed il terreno, ormai spoglio ed irriconoscibile, sarebbe utilizzato da un limitato numero di sciatori, che già dispongono di un'altra pista di plastica ad Aurisina.

Qualora questo mostruoso progetto dovesse dunque realizzarsi, il poco terreno rimasto ancora libero a Villa Giulia sarebbe ben presto facile preda della speculazione privata ed un'altra battaglia civile sarebbe perduta, a Trieste.

Ci si meraviglia che i promotori dell'iniziativa, che pure hanno manifestato più volte il loro amore per la natura — in particolare per la tutela del Carso — si facciano oggi iniziatori, a beneficio di poche centinaia di sportivi, di un'impresa che sottrarrebbe alla nostra città, già così povera di giardini e di parchi, uno dei pochi polmoni di verde ancora esistenti.

«Italia Nostra» confida che il suo intervento, unito ad altri, autorevoli, che certo non mancheranno, valga ad impedire l'approvazione del progetto; se ciò dovesse peraltro malauguratamente verificarsi, essa è pronta a organizzare, come è avvenuto a Stoccolma, un comitato di vigilanza, composto da soci e cittadini volonterosi che si installino nel parco per impedire l'abbattimento degli alberi e lo scempio del paesaggio.



Nelle foto sotto il titolo: l'accesso al terreno della progettata pista alla fine della via Amendola e uno scorcio del bosco attraverso il quale dovrebbe passare la pista di sci. Qui sopra, uno dei vialetti di Villa Giulia nella zona interessata al progetto. Le foto sono di questi giorni d'inverno: ben diversa, ovviamente, è la visione di Villa Giulia nella buona stagione

DUE TEPPISTI ALL'OPERA IN VIA PUCCINI

A vuoto uno scippo

Strappano di sera la borsetta a una passante ma il borsellino con il denaro cade a terra

Due giovani sui vent'anni hanno scippato di sera in via Puccini una signora che stava dirigendosi verso casa. I due le si sono avvicinati e, con rapida mossa, hanno afferrato la borsetta per i manici strappandogliela e dandosi quindi alla fuga.

La povera signora, Lucia Zucca Vorich, abitante in via Benussi 8, ha tentato di rincorrere i ladruncoli, ma li ha persi rapidamente di vista. Mentre la signora ritornava sui propri passi per avvertire la polizia, si è vista consegnare da una passante il portacipria e il borsellino contenente 7 mila lire; i due oggetti erano scivolati dalla borsa che si era aperta dopo lo strappo ed erano stati raccolti dalla signora che li ha restituiti alla leggitima proprietaria.

Anche la carta d'identità della signora è stata recuperata: l'ha trovata un'altra passante a terra nel rione di Servola: la signora aveva letto sul documento l'indirizzo e si era premurata di farlo avere alla legittima proprietaria.

Dello scippo, perciò, ai due giovani non è rimasta che la borsetta con i manici spezzati. Il fatto è stato denunciato agli agenti del commissariato di San Sabba, i quali hanno iniziato le indagini per identificare gli autori sulla base delle precise descrizioni date dalla vittima.

Furto in un appartamento aperto con chiavi false

Facendo uso di chiavi false, ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento dell'idraulico Aldo Mattiassi, di sessant'anni, sito al quarto piano dello stabile numero 33 di via Pascoli. Gli ignoti, che approfittando del fatto che l'alloggio era rimasto incustodito per tutto il pomeriggio, hanno frugato in ogni angolo della camera da letto riuscendo ad impossessarsi di un libretto al portatore della Banca cattolica del veneto con l'importo di 785 mila lire e 140 mila lire in contanti, oltre a tre ciondoli, due braccialetti e una spilla.

Il derubato ha chiesto l'intervento della polizia e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e quelli della Scientifica.

SEGNALAZIONI

Come trovare l'anima gemella

«Leggo sempre il vostro giornale ed ora mi permetto di chiedere, se è possibile, il vostro parere su quanto segue: che ne pensate voi riguardo i matrimoni che si possono combinare mediante le inserzioni sui giornali? Voi potrete dire che ci sono tanti altri problemi da discutere e che il mio è ridicolo, ma per favore gradirei una vostra risposta. E' questa una cosa seria, si possono fare grossi sbagli, oppure "tentar non nuoce"? Si può fare affidamento su quelle agenzie che si fanno pubblicità sui giornali (anche sul vostro)? O è meglio affidarsi al caso per trovare la propria anima gemella?

«Vi ringrazio anticipatamente. Chiedo scusa se ometto la firma (lo so che non bisogna farlo), ma preferisco così. Non vorrei che qualcuno riconoscesse il mio nome. Cordiali saluti. Una ventunenne».

Gentile signorina. Il nostro pensiero sui matrimoni combinati con le inserzioni sui giornali non ha importanza. Vogliamo dire che un matrimonio è felice o infelice, bello o brutto a seconda di come sono gli sposi e non a seconda del modo nel quale si sono conosciuti. Ma lei, signorina, è soltanto ventunenne... Santo Cielo, è possibile che fra tutti i ragazzi che conosce non abbia intravisto quello che le piacerebbe? E se lo ha visto: lo catturi, come sempre ha fatto la donna da che mondo è mondo. Se non lo ha ancora adocchiato, si guardi in giro. Il mondo è grande e lei ha solo ventun anni!

A. N.: «i soli uomini»

«Egregio Direttore, il "Piccolo" ha raccolto più volte le proteste tese ad evitare che la propaganda politica venga effettuata a mezzo di scritte sui muri, e ciò specie per ragioni estetiche. Noto però che nessuno dei cortesi corrispondenti ha affrontato il tema alle sue origini.

«Infatti, l'appello a misure repressive è una manifestazione di stizza per le brutture che tali scritte rappresentano, e non porta alcun contributo alla soluzione dello sgradito problema.

«La richiesta di misure repressive da parte di cittadini gelosi della pulizia della loro città è facilmente comprensibile e non criticabile; nel mentre, se è altrettanto comprensibile, è però fortemente criticabile, la richiesta di tali misure da parte di esponenti politici.

«Infatti, se l'uomo della strada può avere il diritto di occuparsi solo degli effetti, l'uomo politico dovrebbe preoccuparsi anzitutto delle cause.

«Ora vorrei rispondere alla concisa richiesta dei 29 concittadini firmatari della segnalazione del 21 gennaio che chiedevano di essere informati su chi sono gli autori delle scritte A. N.: ho atteso per rispondere a tale domanda perché ritenevo lo avrebbe fatto l'organizzazione interessata.

«A. N. significa Avanguardia Nazionale. Questa organizzazione ha sedi e giornali, regolarmente funzionanti e autorizzati. Per spiegare qual è la loro dottrina politica non ricorro ad interpretazione personale ma riporto testualmente da un articolo del periodico per le Tre Venezie "L'Assalto" questa frase: "Siamo i soli uomini di questo momento storico. Differenziati ed alieni al processo di massificazione condotto dalle forze borghesi attualmente al potere incarniamo la tradizione con i suoi contenuti spirituali ed i suoi valori. Siamo la razza dello spirito che si contrappone a quella della materia. Tutto oggi è borghese, squallido, inanimato, materializzato, meccanicizzato: anche l'uomo. Noi siamo gli unici decisi a rimanere incontaminati, a possedere verità ad altri ignote, a mantenere in noi la coscienza di una finalità superiore cui uniformare la nostra esistenza".

«I loro rapporti con le altre forze politiche risultano oltre che da quanto riportato anche dal tenore delle frasi che talvolta si accompagnano alla scritta A. N. Sono cioè fermamente anticomunisti. Con il MSI non vogliono avere a che fare, e chiarificano sul loro giornale che "i camerati del MSI non sono avversari degni di polemica".

«Credo di aver risposto alla domanda sul significato di A. N.

«Vorrei dire ora il mio punto di vista sul problema che ha dato origine alla corrispondenza. Il sistema di rivolgersi alla pubblica opinione scrivendo sui muri è antichissimo e frequente. Entro certi limiti è anche tollerabile. Nel caso in oggetto evidentemente no, anche perché inutile, in quanto troppo enigmatico. Infatti, se si vede scritto "W il re" si capisce subito cosa pensano e vogliono gli autori, ma A. N. non significa nulla.

«A parziale giustificazione degli autori degli eccessi è però doveroso ricordare che perfino il partito della Democrazia cristiana, notoriamente non privo di mezzi, scivola nell'indisciplina civica di affiggere manifesti fuori degli spazi prescritti.

«La protesta dei cittadini è però iniziata quando gli A. N. (ed i loro corrispondenti murali) hanno esagerato. A questo punto va considerato che se questi giovani hanno adottato il sistema di insistere nell'imbrattare i muri cittadini per far sentire la loro voce ciò significa che hanno qualcosa da dire. Perciò una proposta. Il Comune di Trieste metta a disposizione dei cittadini e delle organizzazioni una sala in cui tenere comizi e conferenze. Questo sarebbe un atto di vero sentire democratico. I giovani ne approfitterebbero sicuramente e, ritengo, anche molti cittadini che hanno qualcosa da dire.

«Offerta questa possibilità, l'opportunità di reprimere gli abusi sarebbe più sentita.

«Infine un biasimo al Comune: non ci vuol molto a pulire la facciata della chiesa in piazza Hortis. Prima che di competenze, è questione di buon senso civico. Genesio Busà».

UNA SIMPATICA LETTERA DALL'AUSTRALIA

Quel fidanzato ero io

Dall'Australia, e precisamente da Bankstown, ci giunge questa simpatica lettera: «Carissimo "Piccolo", io sono un istriano, un vostro vecchio amico, già da settant'anni. Conservo sempre il ricordo dei vecchi tempi e del vostro giornale. Mi piaceva molto la vostra "Corrispondenza aperta". Ricordo che quasi cinquant'anni fa, un'assidua vostra lettrice domandava alla "Corrispondenza aperta" se "è vero che l'asino è simbolo dell'ignorranza". Voi avete risposto: "Sì, ma non con due erre come scrive lei". Un'altra lettrice, firmata Tatimbel, vi domandava come fare per liberarsi dal suo fidanzato che non amava più, mentre amava un altro. Voi avete risposto: "Gli dica tutto l'odio che prova verso di lui, e poi lo tenga di riserva, per quando perderà il secondo".

«Questo accadeva quasi cinquant'anni fa, ed il fidanzato in questione ero io: ed avete quasi indovinato, potevo nuovamente riavere il mio amore, ma l'ho respinta perché oltre che bella, era anche una bestia, falsa e bugiarda, ed ho lasciato che le legnate gliele dia suo marito...

«Ora, caro "Piccolo", domando un favore e vi prego di non dire no. Quando andavo a scuola, sessant'anni fa, avevo imparato molte poesie, tra le quali "La partenza del soldato" di Maria Grignani, una poesia che tutti dovrebbero conoscere e che serve come guida durante la vita. Di questa ricordo soltanto qualche battuta, e vorrei averla completa per impararla nuovamente.

«Voi del "Piccolo" mi fate questo favore di mandarmela? Sono sicuro che si trova nei vostri archivi. In caso negativo, sappiatemi dire dove si trovano raccolte tutte le poesie, massime, ecc., o i nomi e opere di tutti i poeti; dovrebbero ben essere depositati in qualche luogo. Per favore vi prego di darmi quanto domando. Distinti saluti, Ettore Bernes».

Avremmo voluto accontentare subito il fedele lettore di tempi lontani, ma non solo non potevamo trovare la poesia nel nostro archivio, nemmeno ci è riuscito di scoprirla facendo una piccola indagine. Ci affidiamo perciò ai nostri lettori più anziani, chissà che qualcuno non la ricordi e abbia magari conservato il vecchio libro di scuola. Ne saremmo lieti, per esaudire la richiesta di Ettore Bernes, che con tanta arguzia ricorda i suoi trascorsi prematrimoniali...

Fu opera di Benk

«Ecco qualche cenno per quel lettore che voleva avere notizie sulla statua di Francesco Giuseppe, una volta esistente nell'atrio del palazzo delle Poste. La statua venne collocata nel 1894, data della inaugurazione del palazzo, e tolta al crollo dell'Austria. Aveva l'altezza di m. 2,40, quindi oltre al naturale, ed era stata eseguita dallo scultore accademico Giovanni Benk (nato a Vienna nel 1844). Per la buona riuscita del lavoro, l'imperatore posò per lui due volte e l'ufficio del gran maggiordomo mise a sua disposizione capi di vestiario del guardaroba imperiale. Sullo scultore Giovanni Benk, che studiò anche in Italia, il lettore troverà esaurienti biografie nelle enciclopedie, specialmente tedesche (Mayer o Brockhaus) o nei dizionari specializzati. Edoardo Marini».

E' una storia vera?

«Caro "Piccolo", sono uno scolaro delle elementari. Tramite te, vorrei sapere dalla RAI-TV in che anno è stato fatto il film per la televisione dei ragazzi che viene trasmesso la domenica "Terry, Raji e un elefante indiano". E' una storia vera? Grazie, Fabrizio Fontanot».

Almeno un cartello

«Alla svolta di via Fabio Severo e via Cantù, e più precisamente a monte della curva Masè, in mezzo a sterpaglie ed erbacce c'è un enorme immondezzaio. Credo che le spazzature si sieno accumulate da anni. D'estate le foglie dei cespugli nascondono in parte tale vergogna, ma adesso tutto è in vista e più facile sarebbe la raccolta dei rifiuti. All'inciviltà di una, per fortuna esigua parte di cittadini, deve provvedere il Comune, la Nettezza urbana. Non sarebbe male mettere qualche cartello: "Vietato lo scarico delle immondizie". Almeno in parte, può servire. Ringrazio le care "Segnalazioni" e anche la Nettezza urbana che spero vorrà intervenire. D.C.».

Corse festive abolite

«Care "Segnalazioni", gli abitanti di Conconello e della località villa Baiardi si lamentano per il grande disagio provocato dalla soppressione delle corse domenicali della linea Trieste-Conconello. Pertanto desidererebbero che le autorità competenti si occupassero di questo esposto. Grazie». Seguono alcune firme.

LA DENUNCIA ALLA POLIZIA DA PARTE DI UNO SPEDIZIONIERE

Furti in serie di ruote di scorta da automobili pronte per l'imbarco

Gli agenti del Commissariato Scalo marittimo sono impegnati in una difficile indagine: devono scoprire i «topi» che si aggirano tra le automobili depositate in Punto franco e pronte per essere spedite in Oriente.

Dai primi di dicembre a pochi giorni fa ignoti malviventi hanno depredato sedici ruote di scorta, togliendole ad altrettante autovetture. Il «lavoro» in sé è abbastanza facile: basta riuscire ad aprire il bagagliaio (si tratta di vetture di grossa cilindrata), slacciare la ruota di scorta e toglierla dalla vettura, chiudendo nuovamente il portabagagli. L'operazione non è — come si vede — complessa né richiede molto tempo per attuarla. Portare poi le ruote fuori dal porto è un gioco da ragazzi. Gli autori del furto sono certamente persone che vanno e vengono per motivi di lavoro nell'area portuale, per cui non è molto difficile entrare con la macchina privata della ruota di scorta e poi uscire con il pneumatico di riserva. Nessuno, anche aprendo il portabagagli, controlla la ruota se è dello stesso tipo della vettura, a meno che la differenza non sia macroscopica. Se poi la macchina che porta fuori una alla volta le gomme rubate è dello stesso tipo, il «colpo» è perfetto.

In due mesi, dunque, sono spariti ben sedici pneumatici dal Porto Nuovo. La catena di furti è stata scoperta dagli spedizionieri al momento di caricare le vetture sulla nave che le avrebbe portate a destinazione. L'impiegato Fulvio Stigli, di 32 anni, abitante in via Machlig 20, ha denunciato i sedici furti alla polizia per conto della casa di spedizione Gondrand. L'indagine è in pieno svolgimento.

Sorveglianza notturna per il mercato coperto

Il consigliere comunale Alfio Morelli (MSI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'Annona, per segnalare l'opportunità che venga istituito presso il mercato coperto di via Carducci un servizio di vigilanza notturna, perché all'interno del mercato più volte, anche recentemente, si sono verificati furti e danneggiamenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo il dott. prof. Giovanni Giordano-Lanza, direttore dell'Istituto di anatomia umana presso l'Università degli studi di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Costituzione fisica e temperamento». L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, verrà presentata una panoramica di diapositive a colori sul tema «Carrellata attraverso le Alpi Giulie» a cura di Dante Cannarella e Claudio Scrimali.

Convegni Maria Cristina

Domani, alle 16.30, nella sede del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1, Padre Aldo Nardelli parlerà sul tema: «Riflessioni teologiche sulla Messa».

Il giornale dei ragazzi

E' uscito — ed è in corso di spedizione — il n. 102 del periodico «La Repubblica dei Ragazzi di Trieste», del quale va segnalato l'incisivo e drammatico appello ai genitori e agli stessi ragazzi e giovani contro la droga. I temi specificati per categoria, dai ragazzi di 10 anni ai giovani di 21, per la imminente «19.a Giornata Europea della Scuola».

Nozze Ambrosi - Bellia

Nell'antica chiesetta dei Santi Giovanni e Pelagio, si sono uniti in matrimonio ieri mattina Giuliana Ambrosi e Emidio Bellia. Agli sposi fervidi auguri e vive felicitazioni, che estendiamo al felice padre, Fabio Ambrosi, che nella famiglia del «Piccolo» è preposto alla diffusione del giornale.

Immagini della Persia

Oggi, venerdì 18, alle ore 18.30, presso la sede del Centro pedagogico regionale di via Mazzini 25, la dott. Maria Paola Pagnini Alberti, professore incaricato di geografia politica ed economica presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Immagini della Persia d'oggi». La conversazione riguarderà le impressioni riportate dalla relatrice nel corso dei suoi più recenti viaggi in Iran, e sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive inedite a colori.

Gita a Sappada

Date le buone condizioni di neve l'**U.T.A.T. ha predisposto un secondo autopullman** per la gita sciatoria di **domenica** 20 a SAPPADA. QUOTA L. 1.600.

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani e Galleria Protti

Assemblea fanti in congedo

La Sezione provinciale dei fanti comunica che oggi, venerdì, alle ore 18.30, si terrà alla Casa del Combattente l'assemblea generale per discutere sulla relazione morale e finanziaria, e per eleggere le cariche sociali per il triennio 1972-1974.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Claudia Dolzani presenterà il quaderno n. 4 dell'Istituto di studi verdiani, pubblicato nel centenario della prima rappresentazione dell'«Aida», parlando su «Elementi egittologici nell'azione dell'opera Aida».

Club Cinematografico

Questa sera, alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, saranno proiettati i seguenti documentari: «La strada del Sole» di A. Zerial; «Sud America, uno dei tanti esempi» di G. Ghirardi e «Carnevale muggesano 1971» di F. Sgorbissa e A. Righini. Seguirà una discussione sui films che sono stati premiati al recente Concorso delle vacanze.

Nozze d'oro

Giuseppe e Lucia Furlan, sposatisi nella nostra città il 19 febbraio del 1922, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, dei generi e dei nipoti. Molti cordiali rallegramenti e auguri.

Umago viva

E' uscito il nuovo fascicolo «Umago viva», il periodico curato dalla Famiglia umaghese e che porta come sottotitolo «Quatro ciacole in piassa dopo Messa granda». Una pubblicazione ricca di notizie e dedicata agli umaghesi, soprattutto a quelli che sono più lontani e che nostalgicamente desiderano essere sempre al corrente di tutto, ma un fascicolo che contiene pure scritti di interesse storico, rievocativo e folcloristico: articoli che possono interessare anche chi non è umaghese, ma si interessa alle cose passate dell'Istria.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Castella» (panam.), mn. «Kosova» (turca), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Berenice» (franc.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Franca Seconda» (naz.) mn. «Tritone» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Pelti» (ell.), mc. «Tank Rex» (norv.), mn. «Fusaro» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mc. «Dosina» (oland.), mn. «Antonio» (naz.).

PARTENZE: mn. «L. F. Marsili» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Helaluz» (isrl.), mn. «Goranka» (jug.), mc. «Bailadilla» (indiana), mn. «Bannock» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Pinguin» (germ.), mc. «Grazia Pellegrino» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Taru» (danese), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Star» (pan.), mn. «Indiana» (naz.).

CONCLUSI POSITIVAMENTE I COLLOQUI CON LA JUGOSLAVIA

Accordo fra due nazioni per salvare l'Adriatico

Cooperazione italo-jugoslava per attuare un'efficace tutela ed un progressivo risanamento delle acque inquinate del mare

La difesa dall'inquinamento continua a concretarsi su basi internazionali, allargando il discorso impostato in sede locale tra la nostra provincia e la Repubblica di Slovenia. Ieri a Roma, infatti, si sono conclusi i colloqui tra una delegazione jugoslava, guidata dall'Ambasciatore Perisic (lo stesso che aveva già trattato i problemi di queste zone in seno alla commissione mista), e una delegazione italiana, presieduta dal Ministro Calenda: scopo della riunione era di impostare una azione comune volta a preservare l'Adriatico dagli inquinamenti ed a tutelare le caratteristiche del suo ambiente naturale.

Si è trattato di un incontro ad alto e vasto livello, quando si consideri che delle delegazioni facevano parte numerosi funzionari delle Amministrazioni dei due paesi, interessate a questi delicati problemi, nonché scienziati ed esperti che già da tempo lavorano nel complesso settore. A quanto si apprende da Roma, le conversazioni sono state improntate alla reciproca volontà di collaborazione, mettendo a fuoco le questioni che ciascuna delle due parti considera prioritarie, e che possono così riassumersi: censimento dell'attuale grado di inquinamento del mare; descrizione delle sue fonti principali di avvelenamento; misure scientifiche, normative e pratiche da applicarsi per attuare una sua efficace tutela e un suo graduale risanamento nel quadro delle programmazioni nazionali dei rispettivi paesi.

Posta particolare attenzione alle possibilità di promuovere una cooperazione italo-jugoslava su questi importanti problemi (tenendo conto delle attività che si svolgono anche sul piano multilaterale), da parte italiana è stato proposto un progetto di convenzione che definisce gli strumenti giuridico-amministrativi diretti sia ad inquadrare con carattere di continuità le attività da sviluppare, sia a fissare i metodi operativi e i tempi necessari a condurle. Le due delegazioni — sempre a quanto si è appreso dalla capitale al termine dei lavori — hanno proceduto a uno scambio di vedute sulla prossima conferenza di Stoccolma sull'ambiente e sull'attività in altre sedi internazionali; si è anche deciso che il prossimo incontro abbia luogo in Jugoslavia.

La collaborazione italo-jugoslava su tale importante problema viene ad assumere un significato del tutto particolare per la nostra zona, tenendo soprattutto conto che certi risvolti si sono avuti proprio a seguito degli interventi sollecitati dalle nostre autorità amministrative dopo i noti fatti del Timavo. E proprio ieri avevamo dato notizia del riallacciamento dei rapporti — dopo un periodo di «attesa di lavoro» — fra le autorità provinciali e quelle preposte allo specifico settore della Repubblica di Slovenia, richiamandosi all'incontro avuto verso la fine dello scorso mese di ottobre, quando già si erano delineati i risultati che la prima concreta tornata di colloqui aveva potuto ottenere: in pratica, erano stati unificati gli sforzi di ambedue le parti per combattere efficacemente l'inquinamento del nostro golfo e dello Adriatico interessato alle due zone costiere, mentre venivano segnati nuovi punti a favore della pulizia delle acque del Timavo. Da qui, appunto, l'invito rivolto all'assessore provinciale alla sanità e igiene, Lovero, e ai suoi tecnici, di tornare la settimana prossima a Villa del Nevoso per constatare di persona quanto è stato fatto al fine di evitare quegli episodi verificatisi nel novembre del '70 nelle acque del Timavo.

Per quanto, più specificatamente, riguarda il mare (e allora il discorso si fa ancora più ampio e viene a innestarsi in quello in cui sono state protagoniste le delegazioni italiana e jugoslava nei due ultimi giorni a Roma), si era raccomandato da parte jugoslava di non limitarsi alle zone costiere di Trieste, ma di estendere le indagini a quella vasta area marina che comprende Venezia, Ravenna e Ancona. E' evidente che i nostri interlocutori annettono la massima importanza a tale allargamento delle analisi: se ne è parlato nei colloqui romani, e viene altresì a costituire particolare invito rivolto, da Lubiana, alle autorità della nostra amministrazione provinciale.

PALAZZO COSTANZI

Il piano di Libreville dell'architetto D'Olivo

Domani alle ore 18 s'inaugura, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra «La città di Libreville e l'opera di Marcello D'Olivo», promossa congiuntamente dal Civico Museo Revoltella e dalla Sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

La parte centrale della rassegna illustra Libreville, capitale del Gabon. Codesta città, che conta attualmente 70.000 abitanti, diventerà in dieci anni e in funzione dello sviluppo industriale di quel Paese un insediamento di 180.000 abitanti, esteso lungo 25 chilometri di costa, attraversata da un estuario. Nella mostra viene presentato il piano urbanistico (1965-'71) dell'architetto udinese Marcello D'Olivo con le fotografie delle opere realizzate o in corso di esecuzione.

Sarà esposta inoltre la documentazione inerente ad altri progetti di D'Olivo fra i quali: Villaggio del Fanciullo a Trieste ('53-'68); centro turistico di Manacore sul Gargano ('60-'62); centro turistico di Lignano Pineta ('53-'56); sistemazione del Lido di Classe; Ospedale di Potenza ('67-'68); centro per le attività sociali a Torrevecchia di Roma ('68-'69); Cattedrale di San Domingo; centro delle arti africane a Dakar nel Senegal ('63); complessi di Tripoli, Bengasi e El Beidà per la televisione libica ('67); città universitaria di Riyadh nell'Arabia Saudita.

Il materiale della mostra è costituito da disegni originali, disegni tecnici, plastici di grandi dimensioni, fotografie.

Durante il periodo di apertura della mostra al Palazzo Costanzi (dal 20 febbraio all'11 marzo, secondo il consueto orario: 10-13 tutti i giorni e anche 17-20 nei feriali) avrà luogo, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, una tavola rotonda per la presentazione del libro sull'opera di Marcello D'Olivo, edito dal fotografo Mario Casamassima.

I benefici di legge agli ex combattenti

Si è riunito il comitato provinciale fra l'Associazione nazionale combattenti e reduci e l'Associazione nazionale mutilati-invalidi di guerra per esaminare il problema dell'estensione sollecita dei benefici combattentistici previsti dalle leggi 336-1970 e 824-1971. Tale comitato provinciale è stato costituito per espressa deliberazione degli organi centrali delle due Associazioni, che dall'Ottobre 1971 operano d'intesa in campo nazionale per la soluzione del complesso problema dei benefici combattentistici, ed ha il compito di coordinare in campo provinciale e regionale le azioni da svolgere per estendere, attraverso un atto legislativo, ai lavoratori autonomi e delle aziende private ex combattenti ed assimilati le previdenze previste dalle leggi 336-'70 e 824-'71.

A conclusione dei lavori, il comitato provinciale ha indetto per i primi giorni del mese di marzo a Trieste, una riunione al vertice dei responsabili provinciali delle associazioni combattentistiche per concordare sulle azioni future.

Ecco... e ora lo sanno

(«Giornalfoto»)

Volevano sapere «come nasce un giornale», gli alunni della III E della scuola media «Divisione Julia», e sono stati accontentati. Accompagnati dalle loro insegnanti, hanno compiuto ieri un'accurata «ispezione» ai vari reparti in cui «Il Piccolo» prende quotidianamente vita (eccoli durante la sosta in tipografia), rimanendone letteralmente conquistati: che ci sia tra di loro qualche giornalista in erba che sia stato contaminato dall'odore-passione dell'inchiostro?

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Gherdol, nel XXV anniversario, dalla figlia Mariuccia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Cotterle ved. Pecnik, nel XIX anniversario, dalla figlia Maria 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adele Verbini, nel XXI anniversario, dalla figlia 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Vittorio Mezzalama, nel III anniversario (22/2), dalla moglie Tina Carbucicchio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Bosello, nel X anniversario, dalle figlie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Dobrilla (Puci) da Romano Pecile 5000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Leonardo Cozzi dai magistrati, cancellieri e personale tutto della Corte d'Appello di Trieste 35.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina ved. Rinaldi da Mauro Pettarin 1500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Martinello dal dott. Girolamo Manzutto 10.000, da Lucia Manzutto 3000, da Iris Felluga 1000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino.

In memoria di Paola Jogan da Antonia Musizza 2000 pro Centro tumori; da Anna Musizza 2000 pro Villaggio «Sereno».

In memoria di Valeria Sterle ved. Zani da Matteo e Alvise Scampicchio 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Miro Silvestri dal fratello Arnaldo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Stibiel da Mary Lorenzi 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Benassai da Nerina e Giordano Grill 3000 pro ECA (assistenza vecchi).

In memoria del dott. Italo Orto dall'avv. Lucio Chersi 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Adele Penso dalla famiglia Colonna 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Antonietta e Attilio Pagan 2000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Amalia Zitta da Carmela e Gino Fieri 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Valentino Cusma da Annamaria e Fulvio Di Natale 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (Fraterno aiuto cristiano).

In memoria di Anna Zanin da Annamaria e Fulvio Di Natale 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (Fraterno aiuto cristiano).

In memoria di Livio Volpi dalla direzione dell'Associazione nazionale Centri IRI - Form. add. professionale 15.000, dal personale dell'Associazione nazionale Centri IRI - Form. add. professionale 6000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici di Monfalcone.

In memoria di Clementina Scaramella ved. Piccoli da Ernesto e Gianna 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mery Dolchieri dalla nuora 5000 pro Centro tumori, 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Vincenzo Gigli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli da Luisa e Arrigo Gentilli 4000, da Dino Urbani 3000, da Maria Miotto 5000, dalla famiglia Bassa 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Montani da Anna e Vittoria Volpe e Stefania Pregi 3000 pro Centro tumori; da Silva e Willy Hruby 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Marialuisa, Marialetizia, Mariapia, Giampaolo e Annamaria Hruby 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rosina Stinco Gismondi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Debegnac Saina 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Lydia, Bianca e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Magda Nice Zencovich da Mercede de Nunzio 5000 pro CRI (Sez. femminile V settore); da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Mario e Silva Meucci 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Baldussi-Mina 5000 pro Lega contro i tumori; da Carlo Padoa 5000 pro Ancelle della Carità del Sanatorio Triestino; da Emma Tanasco 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo scuole).

In memoria di Giusto Perugini dal fratello e cognata Pino e Meri Perugini 10.000, dalla sorella Carolina Di Vito 10.000, dai nipoti famiglia Bruno Ravagnan 10.000, dai nipoti Annamaria e Spiro Rossi e figli (Busto Arsizio) 10.000, da Giovanna Merlo 5000, dalla famiglia Attilio Giassi 2000, da Irvy Gerin 2000, da Bice Fornasaro 1000, dalla famiglia Alfredo Tonut 2000, da Antonia ed Ezio Prelli 5000, da Ines e Dario Gattolin 5000, da Giuseppe e Terdina 2000, da Irredenta e Carlo Rizzo 5000, dai dipendenti della ditta Zanolin 12.000, dalla famiglia Bidoli-Caselli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia, Emilia e Olga dalla sorella Italia Mengaziol 5000 pro Federazione delle istituzioni pro ciechi, 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del gr. uff. Felice Luciani da Friedrich Schmidt e famiglia 5000 pro «Domus Lucis»; da Arduino Lussi e famiglia 5000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

SINDACALISTI DELLA VETROBEL NELLE AULE GIUDIZIARIE

LA PASSIONE SINDACALE PORTA ANCHE IN PRETURA

Condannato il rappresentante della CISL a centomila lire di multa
Quello della UIL è stato assolto ma dovrà pagare le spese di giudizio

Una battaglia sindacale della Vetrobel è approdata nelle aule giudiziarie con il processo, celebrato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Civello, cancelliere Maria Scheriani, a carico di Rinaldo Darini, rappresentante sindacale aziendale della C.I.S.L., e il dott. Giovanni Rodriguez, esponente sindacale aziendale della U.I.L.

In apertura di udienza, il dott. Esti tenta una composizione della vertenza, incentrata su contrasti di natura sindacale tra due esponenti di diverse organizzazioni. «Ma qui non si fanno questioni di coloritura politica — rileva il magistrato — qui si esaminano i fatti. Mi sembra, però, assurdo che due persone, le quali si battono per gli interessi dei lavoratori, sia pure da diversi fronti, giungano ad estremi tali da finire nelle aule giudiziarie.

«Entrambi sono imputati e querelanti ed io mi permetto di insistere ancora una volta perché esaminino la possibilità di ritirare le querele». Darini è d'accordo, ma Rodriguez dissente e, pertanto, si procede oltre nel dibattimento che, in realtà, consiste in due procedimenti che vengono riuniti. Darini, che è assistito dall'avv. Pasino, è imputato d'ingiurie e minacce in danno di Rodriguez, contro il quale si è costituito Parte civile. Rodriguez è, dal canto suo accusato di ingiuria e di diffamazione, imputazione, quest'ultima, scaturita da due foglietti ciclostilati, diffusi nello stabilimento, nei quali il Darini avrebbe ravvisato espressioni diffamatorie nei suoi confronti. Anche Rodriguez, che è assistito dall'avv. Pasino, si costituisce Parte civile contro l'antagonista.

I fatti sono relativamente semplici: un giorno dello scorso luglio, mentre Darini stava concentrando con altra persona una elargizione a favore di un dipendente, avrebbe notato che, all'esterno della vetrata della sala ove si trovavano, Rodriguez e un altro dipendente stavano ridendo. Avrebbe poi chiesto spiegazioni dell'esplosione di buonumore, e il dott. Rodriguez gli avrebbe risposto che quello che aveva da dirgli lo aveva già messo su un foglio ciclostilato. Rodriguez, dal canto suo sostiene che Darini lo avrebbe affrontato, ingiuriandolo e minacciandolo. Al dott. Esti, Darini nega sia ingiurie che minacce, e Rodriguez smentisce di essere l'autore del manifestino.

Il rappresentante dell'Accusa propone che l'esponente della CISL vada assolto dall'ingiuria e chiede per la minaccia la condanna a 100 mila lire di multa, assoluzione dell'ingiuria anche per il rappresentante della UIL e condanna per la diffamazione a 20 giorni di reclusione. Parlando, quindi, l'avv. Pacor per il dott. Rodriguez, e l'avv. Pasini per Darini.

Il dott. Esti riconosce Darini colpevole di minaccia e lo condanna a 100 mila lire di multa con i benefici di legge, l'assolve dall'ingiuria perché il fatto non costituisce reato e lo condanna, inoltre, al risarcimento del danno alla P.C., assolve Rodriguez dalla diffamazione per insufficienza di prove e dalle ingiurie perché il fatto non sussiste ma lo condanna al pagamento delle spese processuali inerenti le ingiurie addebitate al Darini. Malgrado l'ora più che inoltrata — la sentenza viene pronunciata dopo le 15 — un folto pubblico affolla l'aula.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, molto nuvoloso con piogge; nevicate sui rilievi e temporaneamente miste a pioggia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni settentrionali, centrali ed al Sud, nuvolosità irregolare in prevalenza alta stratificata. Dalla tarda mattinata il peggioramento si estenderà sulle regioni nord-orientali, su quelle tirreniche e sulla Sicilia. Possibilità di temporali sulla Sardegna, Sicilia e basso Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 10; Verona 2, 12; Trieste 3, 10; Venezia 3, 11; Milano 2, 8; Torino 1, 6; Genova 5, 10; Bologna 2, 10; Firenze 0, 14; Pisa 2, 13; Ancona 6, 12; Perugia 3, 12; Pescara —1, 12; L'Aquila —1, 9; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 1, 8; Bari 2, 14; Napoli 2, 15; Potenza —1, 9; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 14; Palermo 9, 16; Catania 2, 17; Alghero 6, 20; Cagliari 11, 15.

A PORTE CHIUSE

Fiumano condannato per favoreggiamento

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Viene giudicato in stato di detenzione Duzan Skoda, di 28 anni, da Fiume, imputato di sfruttamento e favoreggiamento di quelle donnine chiamate impropriamente allegre. L'uomo è assistito dall'avv. Carlini.

Il Tribunale lo riconosce colpevole dei reati addebitatigli e, con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a tre anni e sette mesi di reclusione, 250 mila lire di multa, all'interdizione per cinque anni e dispone, infine, che a pena espiata venga assegnato per un anno a una colonia agricola.

Riunioni rionali di dirigenti sportivi

I presidenti delle società sportive operanti nel territorio della Consulta di Roiano-Gretta-Barcola, si riuniranno questa sera alle ore 19.30 nella sede di via S. Ermacora n. 3, per proseguire la discussione sui problemi relativi allo sport nei tre rioni iniziata la settimana scorsa.

MADRE DI DUE BAMBINI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Un'artigiana del furto specializzata in borsette

Tagliato il traguardo di otto imprese è stata scoperta e condannata a undici mesi e ottantamila lire di multa

Una particolare forma d'artigianato — furto continuato di borsette — sospinge Lucia Valzano-Quartulli, di 30 anni, abitante in viale D'Annunzio 10, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Costa, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Il 30 ottobre del 1970, il Tribunale la riconobbe colpevole del reato ascrittole e, con le «generiche», la condannò a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge. Ricorse contro la sentenza che, per sua sventura, fu impugnata anche dalla Procura generale.

Sposa e madre di due bambini, la giovane donna si dedicò alla sconcertante attività — spiega il consigliere dott. Cinelli — nell'ottobre del 1969 e fu scoperta soltanto il primo mese dell'anno successivo quando aveva ormai tagliato il traguardo di otto furti di altrettante borsette.

L'impresa fatale risale al 17 gennaio quando la Valzano entrò nel negozio «Mode Bianca» e chiese alla titolare, signora Elisabetta Purgher-Orlando, di potervi attendere per qualche istante la propria sorella. Venne fatta accomodare e, a un certo momento, la Purgher dovette recarsi nell'adiacente laboratorio. Rimasta sola, la «cliente» approfittò per impadronirsi della borsetta della signora e prendere, quindi, il largo.

La derubata avvertì la Squadra mobile, ai cui funzionari precisò che la borsa conteneva 220 mila lire, otto mila lire in moneta spicciola, due libretti d'assegni, un accendino, il passaporto, una penna d'oro, un rosario e altre cose.

La Purgher descrisse minutamente l'indiziata, e le caratteristiche somatiche dell'attuale imputata erano in tutto simili a quelle segnalate agli organi di polizia da altre vittime.

Le indagini assunsero un ritmo serrato, e quando gli agenti ritennero di avere raccolto preziosi elementi a carico della Valzano, la convocarono con un pretesto in Questura. La chiamata deve averla terrorizzata perché, in giornata, si recò dalla Purgher per confessarle il furto e chiederle perdono. La signora l'affidò alla Polizia, ai cui funzionari ella restituì la borsa con le 150 mila lire che le erano rimaste e ulteriori 595 mila lire che aveva occultato in un armadio di casa.

Piangendo e singhiozzando, ora dichiara alla Corte: «Non sapevo quello che facevo. Sono pentita e ho restituito spontaneamente tutto quello che potevo».

Il P. G. rileva che la pena irrogata nel giudizio di primo grado non è proporzionata alla entità dei fatti contestati, e propone che la Valzano venga condannta a un anno e sei mesi di reclusione, 45 mila lire di multa e alla revoca dei concessi benefici. Il difensore, avv. Coslovich, perora il rigetto dell'appello dell'Accusa, una riduzione della condanna e, in via subordinata, la conferma dell'impugnata sentenza.

In accoglimento parziale del ricorso della Procura, la Corte aumenta la pena inflitta alla Valzano a undici mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale.

CONFERENZE

Giorgio Tampieri al Centro sociale - Alfieri Seri ospite della Lega Nazionale
Livio Cavalcante nella sala di via S. Francesco - Al Rossetti Sabato letterario

Oggi alle 16, presso il Centro sociale di via S. Cilino 102, il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia dell'età evolutiva, terrà una conversazione, organizzata dal Centro italiano femminile, sul tema: «Ragazzi a metà strada tra due mondi».

* * *

Questa sera, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, Alfieri Seri intratterà il pubblico con una dizione di poesie in vernacolo triestino, dal titolo «Quattro parole con sentimento». Sono invitati i soci e tutti coloro che s'interessano all'argomento.

* * *

La vivisezione in Italia sotto gli aspetti umano, scientifico e legale, è il tema della conferenza che il dott. Livio Cavalcante, commissario straordinario dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, sezione provinciale di Trieste, terrà sabato 19 c. m., alle ore 17.30, nella sala teatrale di via San Francesco 5.

La conferenza è organizzata dal Cineclub FEDIC, in collaborazione con la locale sezione dell'ENPA sotto gli auspici del Circolo aziendale ricreativo Grandi Motori.

Seguirà una proiezione di alcuni cortometraggi messi a disposizione da una nota casa tedesca produttrice di sieri e vaccini, trattanti argomenti zoofili come le malattie del cane, i mezzi per prevenirle e debellarle, lo zoo e l'attività di una sezione italiana dell'ENPA.

* * *

Protagonista del settimo «Sabato letterario» promosso dall'Associazione culturale italiana sarà domani al Politeama Rossetti la studiosa del movimento sindacale Fabrizia Glorioso Baduel. Tema della conferenza, cui farà seguito un pubblico dibattito diretto dall'assessore regionale al lavoro Bruno Giust, è «L'operaio in Europa». Con lo incontro di domani, che s'inizierà come di consueto alle ore 18, i «Sabati letterari» patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile e dall'Azienda di soggiorno, giungeranno a metà del loro cammino.

* * *

Il Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale (MSOI) promuove un ciclo di conversazioni seguite da pubblico dibattito su temi di attualità, nella prospettiva della cooperazione internazionale e dei principi delle Nazioni Unite. La prima di tali conversazioni avrà per oggetto «l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune» e sarà svolta da Gabriella Venturini, vicesegretaria del Movimento. La riunione si terrà oggi nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza alle ore 18.30.

* * *

Questa sera alle 19, il prof. dott. Sergio Nordio della facoltà di medicina dell'Università e dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, terrà una conferenza su «Il controllo della salute del bambino. Un grande problema sociale». L'argomento è di grande interesse e di vivissima attualità, anche in rapporto alle iniziative che si stanno prendendo nella nostra regione nel campo dell'assistenza materna infantile.

L'oratore esporrà alcune delle principali acquisizioni scientifiche nel campo dello sviluppo del bambino e dell'adolescenza con riferimento ai problemi sociali collegati alla sorveglianza di tale sviluppo.

La conferenza si terrà presso la sala del Circolo di studi sociali «G. Salvemini», corso Italia 12.

Incontri Scuola-Famiglia all'Istituto «Deledda»

Un bilancio didattico della prima metà dell'anno scolastico sarà in discussione la prossima settimana dal preside dell'Istituto tecnico femminile «Deledda» prof. Guido Miglia con i professori, le alunne ed i genitori.

Gli incontri avranno luogo secondo il seguente orario, con inizio alle ore 18: lunedì classi 1.a e 2.a; martedì slasse 3.a; mercoledì classi 4.a e 5.a.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

del prezzi praticati alla Pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 FEBBRAIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	—	—	1453	1600	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	1480	2480	—	—
Bobe	800	800	—	1080	—	—
Cani (Palombi)	1100	1200	—	—	—	—
Cefali	500	600	680	980	560	680
Girai	450	500	560	680	680	760
Guati gialli (Ghiozzi)	850	900	1200	1280	—	—
Menole	400	650	500	730	—	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	2800	3520	2427	3056	1280	3600
Mormori	1500	2000	1940	2840	—	1400
Orate	—	—	—	—	—	6800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	800	800	973	1140	1080	1200
Riboni (Pagelli)	800	2000	1080	3680	—	—
Rospi-code (Rane p.)	1500	1600	1867	2480	1680	2400
Sardoni (Acciughe)	300	450	484	600	—	680
Sogliole	—	—	—	3600	3880	4080
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1967	1240	—	1280
Volpine (Cefali)	850	950	1280	1400	1280	1680
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	974	—	960
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	275	—	300
Seppie	450	650	863	1080	880	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1100	1200	1280	1448	1400	1480
Scampi - code	1000	2900	2800	3656	3600	4080

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 20 febbraio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro oggi, in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli atleti sono invitati a partecipare agli allenamenti di domenica 20 febbraio così stabiliti: Sappada ore 9.30 - pista Filomena - cuccioli; C. Sappada ore 9.30 - pista Monte Siera - altre categorie.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 febbraio gita di fine corso sulle nevi di Forni di Sopra. Alla gita sono invitati anche i genitori. Partenza ore 6.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro oggi in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 febbraio escursione sul monte Ermada. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione centrale. Programma in sede.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 febbraio, con partenza alle 6.30 da piazza Unità, quarta gita con sci e pelli di foca nella zona di Tarvisio. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 20 escluso il sabato.

NOTA DEL PRI SU PRESSANTI PROBLEMI URBANISTICI

La stasi delle iniziative criticata dai repubblicani

L'esecutivo provinciale del PRI, esaminando alcuni aspetti della situazione politico- amministrativa locale rileva che «uno dei fattori che agisce in modo negativo sulla situazione dell'edilizia locale sia il ritardo notevolissimo nell'adozione del piano urbanistico regionale, piano assestatosi nelle secche di interminabili contrasti. La mancata adozione del piano regionale impedisce di risolvere in modo completo e razionale i grossi problemi della grande viabilità, del Carso, della Costiera e, in genere, delle linee fondamentali di sviluppo della città».

L'esecutivo inoltre nota che, «nonostante la denunciata inadempienza regionale, vanno egualmente poste in evidenza le inadempienze del comune in ordine all'adozione dei piani particolareggiati e delle varianti al Piano Regolatore, adozione promessa due anni or sono».

L'esecutivo inoltre «osserva come, nonostante gli "atti di buona volontà" del Comune, solo adesso — anche a seguito di giuste pressioni sindacali — comincia a sbloccarsi alla Regione il faticoso "iter" di molte "lottizzazioni convenzionate", unici strumenti disponibili, in mancanza dei necessari piani particolareggiati, per evitare la asfissia dell'edilizia. Auspica che la Regione, pur procedendo alla determinazione di una normativa generale più accorta e approfondita dello strumento urbanistico in discorso, voglia assecondare gli sforzi che al riguardo vengono fatti dal Comune e dalle categorie interessate».

L'esecutivo del PRI, udita la relazione del proprio rappresentante in seno al Consorzio per lo sviluppo utristico della Riviera triestina, il vice-presidente dott. Arturo Gargano, gli ha dato mandato di dimettersi dopo aver verificato se esiste una effettiva volontà della Regione di vitalizzare concretamente il Consorzio e dare effettivo contenuto ai suoi compiti.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna del miniquadro

La sezione belle arti del C.R.A.S. «A. Ghisleri», ricorda a tutti gli artisti iscritti, che l'ultimo termine per la presentazione dei lavori alla seconda rassegna del miniquadro, scade domani alle ore 20.30.

CODE AL «CASO MIKLUS»

Stamane a Gorizia processo al prof. Slavich

Questa mattina alle 9 inizia nell'aula penale del Tribunale di Gorizia l'annunciato processo a carico del prof. Antonio Slavich, medico dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, imputato di omicidio colposo, in relazione al «caso Miklus», l'uomo, poi riconosciuto completamente infermo di mente, che accoltellò ed uccise la moglie Milena Kristancic il 26 settembre 1968 in località Lenzuolo Bianco.

La sentenza è prevista in serata, a meno che all'inizio del dibattimento non siano presentate ed accolte eccezioni procedurali che, peraltro, sembrano poco probabili.

Un cappello nuovo di zecca è sparito da un attaccapanni di un caffè del centro mentre il cliente stava assistendo ad un programma televiso. Al momento di andar via Giuseppe Sanzin (36 anni, via Fianona 9) si è accorto che ignoti si erano impossessati del suo copricapo color verde oliva. Ha denunciato il fatto alla polizia.

DOMENICA A GORIZIA

Convegno nazionale dipendenti enti locali

Per domenica è indetto a Gorizia, nella sede della CISL, un convegno regionale dei quadri e degli attivisti della Federazione italiana dipendenti enti locali FIDEL-CISL. Parteciperanno al convegno i dirigenti sindacali e gli attivisti dei sindacati dipendenti Regione, Province di Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia, dei Comuni, degli ECA, ed opere pie, dei consorzi antitubercolari del Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito verterà sull'unità sindacale con particolare riferimento agli impegni delle tre confederazioni nazionali di scioglimento delle stesse entro il corrente anno con la costituzione conseguente di un nuovo unico organismo sindacale. Relatore ufficiale al convegno sarà il segretario nazionale della Fidel-CISL Dario Pappucia.

Il convegno è particolarmente importante sia per il delicato momento in sede confederale sulle convergenze unitarie sia per la preparazione ad altro convegno unitario della categoria sul medesimo argomento, anche per una verifica in loco delle incompatibilità premessa all'unità organica in un nuovo sindacato democratico unitario, apartitico ed apolitico.

Raccolta di firme per una proposta di legge

Il MSI presenta la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare tendente a modificare gli articoli 83, 85 e 86 della Costituzione e rendere possibile l'elezione del Presidente della Repubblica con suffragio universale e diretto. Quanti intendono sottoscrivere questa proposta di legge sono invitati a farlo ancora entro questa sera presso la Sede provinciale del MSI in via S. Lazzaro 5, dalle ore 19 alle 20.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 luglio 1971.

RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE DA TRIPANI

Riunione per il sistema informativo elettronico

Esaminati gli orientamenti emersi dopo l'approvazione del relativo disegno di legge da parte della Giunta

Si è svolta ieri mattina nella sede della Giunta regionale una riunione, presieduta dall'assessore alle finanze Tripani e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni provinciali, dei quattro comuni capoluogo, dei comuni di Monfalcone e Tolmezzo, della comunità collinare, nonché delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli - Venezia Giulia.

Nel corso della riunione l'assessore Tripani ha illustrato gli orientamenti emersi in seno all'amministrazione regionale dopo la recente approvazione da parte della Giunta del disegno di legge concernente l'istituzione di un sistema informativo elettronico di interesse regionale. Ricordati i contatti informali avuti nello scorso anno con gli enti interessati, l'assessore Tripani ha sottolineato l'importanza sociale dell'iniziativa attraverso la quale — ha detto — verrà messo a disposizione della comunità uno strumento tecnico altamente qualificato, che consentirà di ridurre e perfezionare i tempi operativi della pubblica amministrazione e offrirà, nel contempo, agli organi decisionali un quadro immediato dei problemi per un più rapido ed efficace intervento nei settori di competenza.

Il rappresentante della Giunta regionale ha quindi illustrato il disegno di legge, soffermandosi sulle modalità che verranno adottate per la realizzazione del sistema e, in particolare, sulla partecipazione paritetica degli enti pubblici che aderiranno all'iniziativa, nonché sulle soluzioni indicate per risolvere i diversi problemi connessi all'iniziativa stessa. Al termine della riunione è stato deciso di inviare a tutti gli enti pubblici interessati la richiesta ufficiale di adesione all'importante iniziativa.

Raccomandazioni agli automobilisti

Due giorni di sciopero del personale dell'Anas

I sindacati dell'ANAS aderenti alle Confederazioni della Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato per oggi e domani uno sciopero su scala nazionale del personale dipendente dall'azienda. Lo afferma, un comunicato congiunto delle tre organizzazioni, le quali spiegano che i motivi dello sciopero sono da ravvisarsi nello stato di estremo disagio e di difficoltà in cui l'ANAS è costretta ad operare a causa dello enorme accrescimento dei compiti d'istituto verificatesi, particolarmente, nell'ultimo quinquennio, per effetto dell'attuazione del programma di sviluppo, ammodernamento e statizzazione della rete stradale ed autostradale del Paese.

I sindacati tuttavia non mancano di raccomandare agli utenti della strada di usare la massima prudenza e circospezione nei suddetti giorni di sciopero, specie in quei tratti particolarmente pericolosi per gelo, neve, ghiaccio, frane e caduta massi onde evitare gravi incidenti.

Data l'attuale inclemenza degli elementi atmosferici che rendono problematico il transito lungo la rete viaria del Paese, tale raccomandazione si manifesta più che opportuna in quanto i mezzi dell'ANAS (spazzaneve, spandisabbia ecc.) non assicurano la transitabilità e la vigilanza delle strade.

Raduno dei bersaglieri in aprile a Pescara

Due importante scadenze sono state affrontate nei giorni scorsi dagli organi direttivi dell'Associazione nazionale bersaglieri nella nostra regione. Nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte i quattro presidenti provinciali ed i consiglieri regionali, il col. Sergio Sauli è stato rieletto alla carica di presidente regionale. Sono stati altresì riconfermati in carica il geom. cav. Luigi Jus di Udine quale vicepresidente ed il dott. Giorgio Tamaro di Trieste quale segretario regionale.

Si è quindi svolta a Trieste l'assemblea annuale della sezione «E. Toti», nel corso della quale è stata data comunicazione ai soci delle modalità con cui avrà luogo nei giorni 29 e 30 aprile p. v. a Pescara il Raduno nazionale dell'arma dei bersaglieri. Come sempre la «Toti» prenderà parte alla grande manifestazione cremisi in forma massiccia, accompagnata dalla propria fanfara, divenuta ormai il vanto e l'orgoglio della sezione triestina. Essendo intenzione del direttivo triestino di organizzare almeno una serie di vetture, nonché di predisporre con il massimo anticipo possibile la sistemazione a Pescara dei piumati di Trieste, gli interessati sono invitati a voler segnalare la propria adesione entro i primi giorni di marzo.

NELL'AFFOLLATA SALA DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

La piccola Trieste d'Australia illustrata dal Sindaco Spaccini



(«Giornalfoto»)

La piccola Trieste d'Australia e l'affetto che lega tanti triestini alla loro città di origine, a ventimila chilometri di distanza, sono tornati a rivivere attraverso le parole rivolte e le immagini presentate dal sindaco Spaccini, presidente della Associazione giuliani nel mondo, a un foltissimo pubblico al Circolo della Stampa. Il legame che unisce la realtà triestina d'Australia alla propria città è apparso attraverso la partecipazione commossa dei molti tra il pubblico legati ai loro familiari lontani. Il significato della iniziativa è stato rilevato anche dal collega Bruno Natti, che ha recato il saluto del presidente del sodalizio dei giornalisti triestini Chino Alessi. Era presente il presidente dell'Associazione della stampa giuliana, Danilo Soli. Hanno assistito al vibrante «reportage» visivo dell'ing. Spaccini anche numerose autorità fra le quali l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione Nereo Stopper. Un caloroso applauso ha sigillato l'acuta e, a volte, toccante esposizione del Sindaco. Nell'originale assunzione di «Giornalfoto» un'immagine della sala durante la proiezione.

RIUNIONE DELLA 1.a COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Stimolo alle Casse rurali e artigiane

Un contributo di 20 milioni nel quinquennio 1972-76
Esaminata la petizione sui problemi dell'emigrazione

La prima commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha approvato in sede referente il disegno di legge che prevede interventi regionali a favore dell'attività della federazione delle Casse rurali ed artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Alla riunione era presente l'assessore regionale alle finanze Tripani.

Il provvedimento, che è stato illustrato dal relatore Ginaldi (DC) e dell'assessore Tripani, intende dare un apporto concreto al funzionamento della federazione delle Casse rurali e artigiane della regione, soprattutto sotto il profilo dell'assistenza, del coordinamento e del controllo sull'attività delle Casse stesse. Con il contributo previsto di 20 milioni per il quinquennio 1972-1976, si favorirà il consolidamento dell'apprezzata attività delle Casse rurali mediante l'indispensabile sostegno tecnico.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri: Bosari (PCI), Dal Mas (PSDI), Gefter-Wondrich (MSI) e Mizzau (DC). Il consigliere Bosari, richiamandosi alla politica del credito portata avanti in modo negativo — a suo avviso — dall'Amministrazione regionale, ha osservato che anche l'intervento previsto dal disegno di legge in esame non è giustificabile, soprattutto per la mancanza di un programma di interventi e di utilizzo del contributo da parte della federazione Casse rurali. Il consiglie Dal Mas ha concordato, in linea di massima, sulla necessità di un programma da parte della federazione, chiedendo, nel contempo, alcuni chiarimenti particolari in merito ai destinatari dei crediti delle Casse rurali. Perplessità circa l'opportunità dell'intervento regionale sono state espresse anche dal consigliere Gefter-Wondrich. Parere favorevole al provvedimento è stato, invece, espresso dal consigliere Mizzau, che ha auspicato, inoltre, la creazione di un fondo di rotazione a favore delle attività rurali e artigiane.

Nella replica il relatore Ginaldi ha posto in rilievo l'opportunità di sostenere le Casse rurali sia per la capillarità degli sportelli anche nei piccoli centri, cosa che non viene assicurata dagli altri istituti di credito, sia per le agevolazioni nella concessione del credito che non è vincolato da una forma reale di garanzia ma da una di fiducia verso la persona. L'assessore Tripani, da parte sua, dopo aver ricordato l'attività delle Casse rurali, che hanno contribuito alla formazione della piccola proprietà contadina anche quando non erano ancora in vigore le attuali agevolazioni di credito, ha sottolineato la positività delle stesse per l'attività utile e capillare che esse svolgono anche in vista dello sviluppo della cooperazione in genere. Il provvedimento è stato quindi approvato a maggioranza, con l'astensione dei gruppi del PCI, del PLI e del MSI.

Successivamente la commissione ha preso in esame, alla presenza dell'assessore regionale alla programmazione Stopper, la petizione presentata dalle organizzazioni degli emigrati «Pal Friul», «Fogolar Furlan» di Friburgo, di Saarbrücken e di Zurigo, associazione emigrati sloveni del Friuli-Venezia Giulia, ente regionale ACLI per i problemi dei lavoratori emigrati e ALEF. Con la petizione viene sottoposta all'attenzione del Consiglio regionale, in particolare nell'ambito del secondo piano regionale di sviluppo economico-sociale, la necessità di assumere adeguati strumenti per combattere efficacemente il fenomeno migratorio con un decisivo sviluppo delle zone più depresse del Friuli-Venezia Giulia.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Articolo 76 pensione S.M.N. p.i.n. vicenda ancora aperta

Pubblichiamo la lettera con la quale l'on. Corrado Belci, sottosegretario di Stato per il Commercio con l'Estero, ci fornisce cortesi e dettagliate informazioni sull'iter della sua proposta di legge tendente a modificare l'art. 76 della legge 27.7.1967 n. 658. Lo ringraziamo anche a nome di tanti pensionati marittimi della «gestione speciale» che ci hanno scritto e che continuano a scriverci (l'ultima lettera ricevuta è del cap. Vittorio Suttora) e che sperano nel suo costante e fattivo interessamento.

«Egregio dottor Pagliaro, in merito alla sua cortese richiesta riguardante l'iter della mia proposta di legge n. 987 sul "riordinamento della previdenza marinara" ("Piccolo" 7-1-1972) desidero precisarle che, essendo state presentate diverse proposte ed un D.d.L. governativo dal titolo "Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658 sulla previdenza marinara" sulla intera materia è stato costituito, già nel giugno dello scorso anno, un comitato ristretto presso la competente Commissione permanente della Camera dei deputati, al fine di accordarsi su un testo unico.

«Attualmente le iniziative in parola sono ancora tutte in sede "referente" alla XIII Commissione (Lavoro) della Camera dei deputati. Relatrice è l'on.le Ines Boffardi.

«Anche per la parte relativa alle pensioni dello Stato Maggiore Navigante, così come per quelle riguardanti i vecchi pensionati in generale, sussistono delle difficoltà di copertura finanziaria che la Commissione Bilancio — chiamata per regolamento a dare il proprio parere vincolante sul merito — non ha potuto finora superare.

«Questo è stato fatto presente anche ad alcuni rappresentanti della categoria che sono venuti a Roma nel novembre dello scorso anno ed hanno avuto — mio tramite — esaurienti contatti sia con l'on. Boffardi che con l'on. Biaggi — presidente della Commissione parlamentare del Lavoro — insieme con altri componenti del Comitato ristretto.

«Attualmente l'attività della Camera dei deputati è sospesa per la crisi di governo in atto. Alla ripresa, proseguirò nel mio impegno di seguire ancora le iniziative legislative riguardanti la revisione del problema della Previdenza Marinara. In conclusione, malgrado molte difficoltà di ordine finanziario, di collegamento del problema specifico con quelli generali del riordinamento della previdenza marinara ed infine con le necessità procedurali derivanti dai numerosissimi provvedimenti all'esame del Parlamento, la vicenda della perequazione delle pensioni dello S.M.M. delle società di p.i.n. è ancora aperta. Cordiali saluti. Corrado Belci».

Interessi: richiesta legittima?

Collocato a riposo in data 31 ottobre 1970, a seguito a domanda in base alla legge n. 336, sino ad oggi non ho ancora riscosso l'indennità di buonuscita inerente agli anni di servizio e a quanto disposto dalla predetta legge per gli ex combattenti. Appena il 20 novembre 1971 il Ministero delle Finanze, ha trasmesso all'ENPAS, un progetto di liquidazione per i soli anni di prestato servizio mentre si riservava di comunicare i benefici che mi verranno attribuiti ai sensi della già citata legge n. 336.

Ciò, premesso, la domanda che pongo alla vostra cortesia è la seguente: 1) posso richiedere agli enti soprannominati, quando sarà disposta la liquidazione, gli interessi di mora del 3% al semestre compiuto, o, gli interessi legali del 5% annui? 2) E a quale ente? Forse al Ministero delle Finanze, che avrebbe dovuto essere più sollecito nel disporre la documentazione per la liquidazione, o all'ENPAS nella sua qualità di ente pagatore? 3) C'è qualche disposizione di legge al riguardo? Vi ringrazio. Bruni Tullio.

Non esiste alcuna disposizione di legge che attribuisca al pubblico dipendente il diritto di ottenere gli interessi di mora (legali del 5 per cento) per il ritardo con il quale lo ENPAS per responsabilità diretta o di altri organi liquida loro l'indennità di buonuscita sia nel caso di cessazione normale di rapporto di impiego che di cessazione anticipata per l'applicazione della legge 336 a favore degli ex combattenti o assimilati.

La pubblica amministrazione dovrebbe non solo corrispondere gli interessi compensativi ma risarcire pure il danno che in molti casi il ritardo nella liquidazione può determinare nei confronti dell'avente diritto. La richiesta del lettore è quindi, a nostro avviso, più che legittima.

Domestica pensionata

«Ho una domestica che all'età di 58 anni ha ottenuto la pensione di vecchiaia dall'INPS dopo esser stata assicurata per 15 anni. Lei intende continuare a prestar servizio presso la mia famiglia sia pure per alcune ore giornaliere.

«Sono stata informata che essendo la sua pensione minima dagli ulteriori contributi che continuerei versare non le deriverebbe alcun vantaggio. Posso sospendere i versamenti oppure ho l'obbligo di continuarli? La pensione di cui è beneficiaria deve essere ridotta oppure no? E. Cavalli».

Per l'addetta ai servizi familiari che presta la sua opera per almeno quattro ore giornaliere in modo continuativo e prevalente, vige l'obbligo delle assicurazioni sociali obbligatorie in ogni caso e quindi anche se la lavoratrice è titolare di una pensione ed anche se la ulteriore contribuzione non apporterà alcun aumento della pensione stessa. Se la prestazione è invece di durata inferiore alle quattro ore giornaliere la contribuzione può essere omessa e nessuna azione potrà essere esperita dallo INPS per il ricupero. Tale possibilità verrà però a essere con il 30 giugno del corrente anno in quanto dal 1.o luglio è previsto l'obbligo a tutte le assicurazioni sociali (malattia ed infortuni compresi) a favore di tutti i lavoratori domestici che svolgano un'attività subordinata di qualsiasi durata presso uno o più datori di lavoro.

Supplemento assorbito

«Iscritta all'INPS, posizione assicurativa artigiani, quale sarta, dal 25 maggio 1959, ho sempre pagato i contributi a mezzo tesoreria, e li continuo a pagare tuttora. Ai sensi dell'art. 7 della legge 4 luglio 1959 n. 563, avrei diritto a conseguire la pensione al raggiungimento del 60.o anno di età e precisamente il 20 maggio 1970, con il ritardo di due anni per la corresponsione delle rate di pensione; due anni scadono il 20 maggio 1972.

«Precedentemente all'assicurazione artigiani, ho avuto una posizione assicurativa nelle assicurazioni sociali obbligatorie, quale commessa, per il periodo dal 23.3.1936 al 5.5.1939 contributi settimanali 98 e dal 22.2.1947 al 9.5.1947 contributi 11. Ora io le domando in qual modo questa posizione assicurativa si aggiungerà alla precedente e quando potrò conseguire la pensione e di quale importo. Ho già presentato i documenti agli uffici dell'INPS e finora non ho avuto alcun riscontro. M. F. S.».

La lettrice ha raggiunto i requisiti richiesti per la concessione della pensione di vecchiaia nell'assicurazione degli artigiani. Per le donne che nel 1970 hanno compiuto i 60 anni di età sono sufficienti infatti, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 463 del 4-7-1959, 11 anni di contribuzione e l'iscrizione ininterrotta alla Cassa di malattia dal 1957; se l'iscrizione alla Cassa di malattia è avvenuta, come nel caso in questione, dopo il 1957 ma entro il 1959, la corresponsione delle rate di pensione è ritardata di due anni.

La liquidazione viene effettuata nella gestione speciale degli artigiani e, nonostante il computo dei 109 contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, non riesce a superare il trattamento minimo mensile della gestione speciale stessa, fissato dal 1.o gennaio 1972 in L. 19.750. L'integrazione al trattamento minimo assorbe, anche in questo caso, la quota di pensione derivante dai suddetti 109 contributi obbligatori.

Possibile coesistenza di due pensioni

«Conoscendo la sua gentilezza, e chiedendo venia se mi permetto di approfittarne, vorrei chiederle di ragguagliarmi su quanto sto per chiederle:

«E' compatibile la riscossione di una certa pensione di vecchiaia senza assegni familiari e minimo di integrazione, ma solo in base ai contributi, o meglio alla paga percepita (lire 16.000 mensili) con la riscossione di una pensione statale non raggiungibile le 100 mila lire mensili?

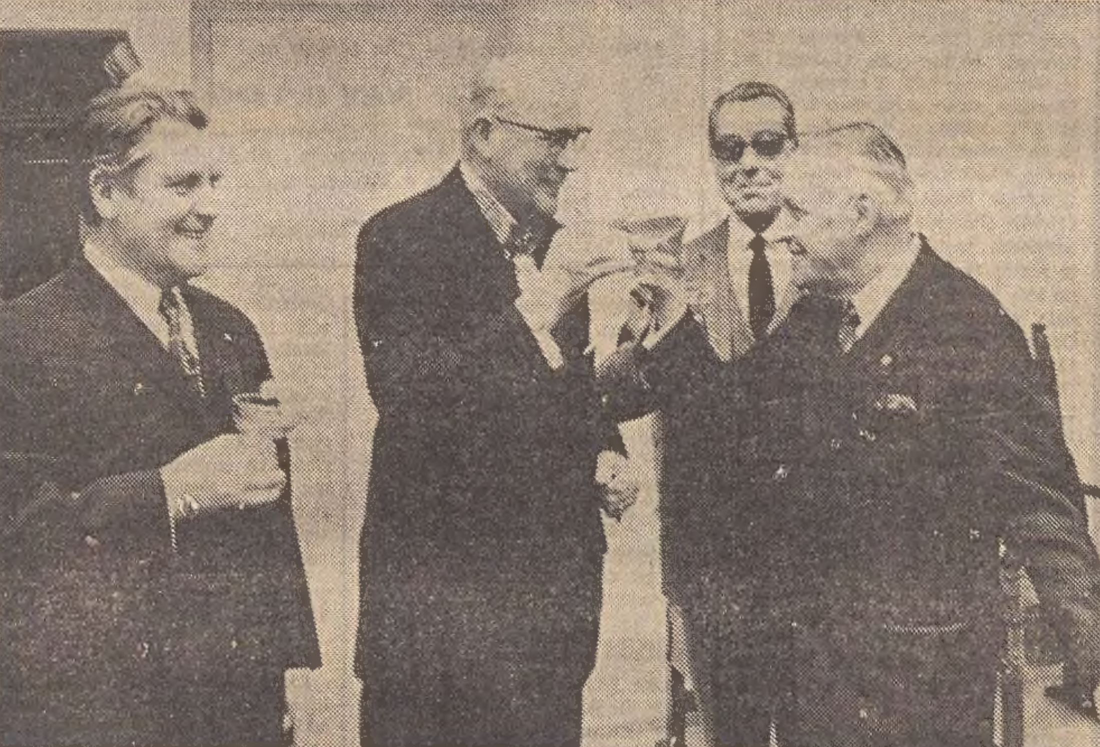
«Se posso chiederei, inoltre, il perché si deve denunciare sul retro del modulo di riscossione della 13.a mensilità, alla Tesoreria che emette tale mandato di pagamento? Con tante grazie anticipate M. P. M.»

La pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (INPS) è compatibile con qualsiasi altra forma pensionistica, liquidata da fondi che sostituiscono o che hanno determinato l'esonero di tale assicurazione.

E' ovvio che i periodi assicurativi sulla base dei quali sono stati versati o accreditati i contributi all'INPS e quindi è stata liquidata la pensione, non devono corrispondere a periodi lavorativi riconosciuti dai suddetti fondi sostitutivi (è possibile la concomitanza con l'assicurazione volontaria). La pensione di vecchiaia non sarà integrata al trattamento minimo mensile e non comprenderà le quote di maggiorazione per i familiari a carico in quanto dette quote siano già attribuite all'altra pensione.

Domenico Pagliaro

La commenda al presidente della C.d.C. della Carinzia



Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana all'ing. Werner Pfrimer, presidente della Camera di Commercio della Carinzia. Alla cerimonia, che si è svolta nella sede consolare di Klagenfurt hanno presenziato autorità politiche, civili ed economiche della Carinzia e di Trieste; per il presidente camerale dott. Romano Caidassi, ha partecipato il comm. Carlo Padoa, presidente del Comitato propaganda Unitario.

L'alta onorificenza all'esponente dell'economia carinziana è stata consegnata dal nostro console generale, dott. Marcantonio Venier, presente pure il console, dott. H. Andics.

Nel quadro della festosa cerimonia il nostro rappresentante del Governo accreditato in Carinzia ha sottolineato che l'onorificenza concessa all'ing. Werner Pfrimer, che è il quarto cittadino carinziano insignito di un simile riconoscimento, vuole essere testimonianza dell'opera che egli ha svolto e continua a svolgere per lo sviluppo dei rapporti tra la Carinzia e l'Italia ed in modo particolare con le zone settentrionali, ed attestazione per l'attività di incremento mercantile nei rapporti commerciali con Trieste e gli altri scali italiani dell'Alto Adriatico.

Nella foto: da sinistra l'esponente provinciale della Carinzia, dott. Walter Weissman, il comm. Werner Pfrimer, il console generale d'Italia a Klagenfurt, dott. Marcantonio Venier, ed il comm. Carlo Padoa.

Cronache degli spettacoli

MARTEDI' NELLA SALA MAGGIORE DEL CCA

Il Duo Deplace-Plaine alla Gioventù musicale

Musiche di Francoeur, Fauré, Massiaen, Martinu nonché la «suite» per solo violoncello di Bach

Per la Gioventù musicale, martedì prossimo, 22 febbraio, suonerà il Duo formato dal violoncellista Jean Deplace e dalla pianista Andrée Plaine: due giovani ma già molto affermati concertisti francesi. Il programma comprende musiche di Francoeur, Fauré, Messiaen e Martinu, nonché la «suite» per violoncello solo in do maggiore di J.S. Bach.

Nato a Saint'Etienne nel 1944, Jean Deplace si è diplomato a sedici anni e ha successivamente frequentato i corsi di perfezionamento al conservatorio di Parigi. Nel 1963 ha ottenuto il primo Grand Prix al concorso nazionale dei giovani solisti francesi; successivamente si è piazzato ai primi posti nei concorsi internazionali di Ginevra, Budapest e Firenze. Negli ultimi anni ha svolto un'intensa attività concertistica in Francia, Svizzera, Austria, Inghilterra, Olanda, Jugoslavia, Ungheria e Germania anche assieme alla sua giovane consorte, la pianista Andée Plaine, vincitrice del primo premio di virtuosismo a Ginevra dopo essersi diplomata a pieni voti al conservatorio di Parigi.

Il concerto, riservato ai soci della GMI, avrà inizio come di consueto alle 20.45 e si svolgerà nella sala maggiore del CCA (g.c.).

GOLDONI RIVISITATO DAL «TEATRO-INSIEME»

Maschere e caratteri nell'Amante militare

Questa sera la prima al Rossetti dello spettacolo arricchito da un prologo, annotazioni e commenti

Carlo Goldoni, la cui commedia «L'amante militare» va in scena stasera al Rossetti, narra d'essersi trovato in varie circostanze sui campi di battaglia e soggiunge: «Belle occasioni furono per me queste per istruirmi nelle cose di guerra, ma per sempre più determinarmi a star da quella lontano».

E' una chiave per interpretare lo spettacolo, tutto pervaso di spirito antieroico, che viene proposto dalla compagnia del «Teatro Insieme» in un'estrosa edizione di cui diffusamente si parlò nel settembre dell'anno scorso quando con essa venne inaugurato il Festival della prosa di Venezia. Il testo goldoniano — che è del 1751 — è stato inquadrato dai suoi allestitori in una «grande rappresentazione con annotazioni e commenti preceduta da un famoso e comicissimo scenario dell'arte».

Si tratta di questo: prima di dar l'avvio alla vicenda di Arlecchino disertore, che è al centro dell'«Amante militare», gli attori del «Teatro Insieme» rappresentano uno degli scenari secenteschi di Flaminio Scala. Scopo di questa operazione, che a Venezia risultò assai suggestiva in quanto la recita della parte iniziale avvenne all'aperto, in campo Sant'Angelo, è di mettere in evidenza il «rapporto fra la commedia dell'arte e la storia del teatro italiano», giocando sul passaggio dalle maschere ai caratteri.

Lo spettacolo, punteggiato dalle annotazioni e dai commenti promessi dal suo lungo titolo, vuol essere un «divertimento» come i «Tre moschettieri» di Dumas nella spiritosissima rielaborazione di Planchon che la compagnia del «Teatro Insieme» rappresentò l'anno scorso al Politeama.

La regia e l'apparato scenico dell'«Amante militare» sono di Giacomo Colli, le musiche di Giorgio Gaslini, i costumi di Santuzza Calì e le maschere di Donato Sartori. Allo spettacolo, la cui prima è in programma per le 21 di stasera, danno vita una quindicina d'attori, tutti impegnati in doppie parti. Come è noto, «L'amante militare», che si replicherà sino al 27, viene proposta agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con «Perelà, uomo di fumo» le cui rappresentazioni si inizieranno il 29.

QUESTA SERA NEL CINEMA-TEATRO DI VIA ANANIAN 5

Canti liturgici e salmi biblici nel programma degli Spirituals

L'esigenza di un rinnovamento formale del canto sacro, tendente a rivestire di melodie, i ritmi e stilemi musicali moderni e più adatti alla sensibilità moderna, l'espressione di una spiritualità intatta nei secoli, ha dato origine ad un filone che presentatosi con la contestatissima «Messa dei giovani» di Marcello Giombini, subito ribattezzata «beat», è poi continuato in sordina, senza scalpori, ma anzi con successi sempre più calorosi.

Tra i gruppi musicali che hanno aderito alla proposta innovatrice troviamo il complesso triestino degli Spirituals, Piero Bensi, Lucio Bernetti, Giampaolo Carbonetto, Franco Codega e Carmelo Henke, cinque affiatatissimi ragazzi che, dopo poco più di un anno di attività, hanno già riscosso critiche lusinghiere e vivissimi consensi di pubblico.

Questa sera alle 21, nella sala del cinema teatro di via Ananian 5 gli Spirituals si esibiranno in un programma di canti liturgici e salmi biblici rielaborati, tutti su musica di Giombini; l'ingresso è libero. Una buona occasione, per quanti ancora non lo conoscano, per apprezzare il virtuosismo del complesso triestino, musicalmente uno dei più validi in campo regionale e certamente il più originale ed interessante per la profondità del suo impegno tematico.

Nella foto: *da sinistra Giampaolo Carbonetto (batteria), Lucio Bernetti (chitarra accompagnamento), Carmelo Henke (chitarra e voce solista), Franco Codega (organo) e Piero Bensi (basso).*

«Totò a colori» alla «Cappella»

Per l'omaggio al grande comico Totò, la «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) presenta oggi e domani, alle ore 19 e alle 21, «Totò a colori» (1952) di Steno, interpretato da Totò, Isa Barzizza, Vittorio Caprioli, Fanca Valeri, Fulvia Franco.

Il film è celebre poiché fu il primo della storia del cinema italiano che venne girato a colori,

Giallo-rosa triestino rappresentato a Faenza

«El mistero di via Sporcavilla», la commedia giallo-rosa di Bruno Cappelletti, è stato recentemente rappresentato a Faenza, nell'ambito della Rassegna nazionale del teatro dialettale, riscuotendo un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Questa sera «Walkiria» Domani «Puritani»

Questa sera alle ore 20 in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, terza rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager, regia di Frank de Quell, con gli interpreti ammirati nelle precedenti esecuzioni.

Come già annunciato, viste le numerose richieste pervenute dalla città e regione, la direzione del Teatro ha proposto una recita straordinaria per domani sera a prezzi ridotti della opera «I Puritani» di Vincenzo Bellini, che tanto entusiasmo ha sollevato nelle previste quattro rappresentazioni in abbonamento.

Sotto la direzione del maestro Cristopher Keene l'opera avrà quali interpreti gli acclamati cantanti Cristina Deutekom, Umberto Grilli, Renato Bruson, Paolo Washington e, negli altri ruoli Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli, Vito Susca. Regia di Dario Dalla Corte. Coro istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

MAIAKOVSKI ALL'AUDITORIUM

Domani in scena «Mistero buffo»

Di Vladimir Maiakovski, il poeta russo morto suicida dopo essere stato uno dei cantori della rivoluzione sovietica, è la commedia «Mistero buffo» inserita nella rassegna «Teatro Oggi», che sta per essere presentata all'Auditorium di via Tor Bandena.

La prima è annunciata per domani alle 21; le sole due repliche previste sono entrambe in programma per domenica, rispettivamente con inizio alle 16.30 ed alle 21.

«Mistero buffo», che si propone come una «rappresentazione epica, eroica e satirica della nostra epoca» risale al '18. Lo spettacolo giunge a Trieste nell'edizione della compagnia milanese «Teatro Uomo» con la regia di Virgilio Bardella.

CAMBIATO IL PROGRAMMA

Dumay-Thiollier lunedì alla S.d.C.

La Società dei Concerti informa i suoi soci che la pianista Martha Argerich per un recentissimo serio disturbo alla mano ha dovuto disdire tutti i concerti previsti in questo periodo e pertanto anche quello programmato a Trieste per il giorno 21 febbraio.

Per la sera del 21 corrente suonerà invece il duo Dumay-Thiollier che, incluso nel cartellone, per indisposizione del violinista non aveva potuto presentarsi il 31 gennaio scorso.

Il programma è il seguente: Brahms, Scherzo (allegro) in do min. dalla Sonata F.A.E.; Beethoven, Sonata n. 7 in do min. Op. 30 n. 2; Schumann, Sonata in la min. Op. 105; Debussy, Sonata (1917).

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL CASO MATTEI

UN UOMO CONTRO



Bell'Italia, amate sponde... Sì, ma la poesia, ancorché d'uomini di corte, è una cosa, la realtà un'altra e parecchio diversa. Forse per la dura legge del contrappasso al più bel paese del mondo (monti, mari, laghi, fiumi, pianure, fiori, clima, antichità) spettano da sempre lotte intestine e cruente. I Borgia non sono favola, e il più grande poeta era «fuggiasco», cioè cacciato da casa. Nessuna meraviglia dunque se anche nell'Anno del Signore 1962 un uomo di un certo ingegno e di molta volontà, un uomo soprattutto «contro», morì in modo alquanto misterioso e mai chiarito, anche se la parvenza era di incidente aereo. Perciò dieci anni dopo, a sospetti maturati e a prospettive messe a fuoco, ecco il cinema, un certo cinema che si potrebbe definire storico-civile, mettersi a raccontare questa vita e questa avventura: «Il caso Mattei», regista Francesco Rosi.

Dal nulla alla potenza e alla sfida dei più potenti. Questo l'itinerario terreno di Enrico Mattei. In mano a Hollywood sarebbe diventata una «story» con sigari, whisky, risse, drammi, catarsi, colonne sonore, grandi masse in movimento tipo coro greco moderno. In mano a Rosi (Salvatore Giuliano, La sfida, Le mani sulla città, Uomini contro) ecco invece il completo rovescio della medaglia: un mosaico fatto di pazienti testimonianze, un personaggio d'assalto ma anche contraddittorio, un processo tranquillo ai fatti messo su con la sola cronaca, senza far vedere il dito accusatore ma lasciandolo chiaramente intendere. Una tesi come un'altra, ma di cui resta difficile dimostrare il contrario. Come resta fondamentale che pur nel perenne stato febbrile che gli veniva dall'esaltazione del lavoro, Enrico Mattei era un uomo del Duemila in un paese che tutto sommato andava e va ancora a petrolio. Insomma un «gap» tecnologico e umano tipicamente all'italiana, con le provocazioni e le reazioni del caso.

Tessendo questa tela piuttosto scomoda (il pericolo dell'agiografia, le difficoltà di perdere l'equilibrio in entrambi i sensi), Rosi ha ritrovato l'estro e l'intuizione felice di «Salvatore Giuliano». In altre parole l'asciuttezza dell'inchiesta giornalistica per immagini, ovvero una ricerca di verità che l'occhio del cinema dilata ma soltanto ai fini di una lettura più agevole ed emozionale. Per cui può rimanere anche sullo sfondo il controtitolo di «avventura di un uomo...». Meglio dire di una ricostruzione filologica, di un fatto documentaristico, dove tuttavia gli accadimenti riescono a creare da soli l'azione e gli attriti che determinano il pathos. Dunque cinema particolare se non proprio insolito, ma cinema autentico e moderno, di serio impegno. Tali del resto sono le sue strutture portanti: un Gian Maria Volontè protagonista «calato» nel personaggio con trenta e lode; una fotografia morbida e «storica» di Pasqualino De Santis, che viene dagli elogi di «Morte a Venezia» e di «Uomini contro»; un montaggio di Ruggero Mastroianni che si richiama anche ai due titoli precedenti. Carte in regola quindi per un film che suggerisce e stimola rimanendo a cielo aperto sul personaggio: non medaglione ma proposta, non perentorietà di giudizio ma tema di meditazione dall'intrigo al «giallo». Non sappiamo chi ha ucciso Kennedy o Dag Hammarskjoeld, sappiamo però che molti volevano vederli morti. E non era nemmeno il caso di Bell'Italia amate sponde...

Libero Mazzi

LUSETTI HA VINTO ANCORA

Milano, 17

Ancora una volta Gian Paolo Lusetti è riuscito a difendere il titolo di campione del «Rischiatutto» e ad assicurarsi l'ottavo posto in classifica fra i nove campioni che si sfideranno nelle ultime quattro puntate del gioco. Per la verità gli sfidanti non sono stati molto pericolosi. Il prof. Arduino Cremonesi, direttore didattico, di Udine, ben preparato sulla materia prescelta, la letteratura slovena, non si è dimostrato altrettanto abile con le domande del tabellone luminoso. Nonostante un rischio azzeccato, al momento del raddoppio aveva solo 370 mila lire. Ma non è riuscito a rispondere alla domanda e si è dovuto accontentare delle centomila lire del gettone di consolazione.

L'altro sfidante, Luigi Motta, ex ombrellaio, di Massimo Visconti, si presentava sulla musica lirica italiana. Ha risposto esattamente a otto delle dieci domande preliminari ed è andato in cabina con 200 mila lire. E' riuscito ad arrivare a quota 280 mila, grazie a un rischio indovinato, ma alla domanda finale si è inceppato confondendo il «Don Pasquale» con il «Barbiere di Siviglia». Anche lui, quindi soltanto un gettone di consolazione. Per Luigi Motta c'è stato molto tifo fra il pubblico presente in studio: era un personaggio simpatico ed avrebbe certamente potuto far meglio se non si fosse lasciato prendere dall'emozione e dal disagio di sapere la madre, signora Erminia, presente in sala.

Il campione Gian Paolo Lusetti ha fatto la parte del leone. E' apparso meno sicuro del solito nelle risposte alle domande preliminari (soltanto sette risposte esatte), ma si è rifatto con le materie del tabellone luminoso che erano: personaggi storici, Sanremo, luoghi celebri, letteratura italiana, Sapporo, TV in celluloide (ossia personaggi legati alla televisione che si sono però cimentati anche con il cinema). Gli sono toccati quattro rischi e ne ha sbagliato soltanto uno: non ha saputo riconoscere le sorelle del duo Fasano, Dina e Delfina. Dalla sua ha avuto anche la fortuna: cinque jolly dei sei a disposizione. E' arrivato così alla domanda finale con 790 mila lire. Ha scelto la busta numero due. La domanda prevedeva sei risposte riguardanti le decorazioni del Carpaccio nella Scuola di San Giorgio degli Schiavoni a Venezia. Nessuna esitazione: una dopo l'altra sono arrivate, precise, le sei risposte richieste. Gian Paolo Lusetti ha vinto così un milione e 580 mila arrivando in quattro puntate a 6 milioni e 700 mila lire di vincita.

Fra il pubblico che ha assistito al programma c'era Sam Spiegel, produttore di «Fronte del porto», «Improvvisamente l'estate scorsa», «La regina d'Africa». Sam Spiegel è a Milano per assistere alla prima del suo nuovo film «Nicola e Alessandra».

Per «caccia all'oggetto», il gioco riservato agli spettatori, hanno gareggiato la signora Ave Zilli Ferdenzi e la signorina Viviana Anelli. La signora Ferdenzi, che ha riconosciuto i particolari di un estintore, ha vinto una botte contenente 300 litri di vino.

La settimana prossima Rischiatutto non andrà in onda. Con la stessa collocazione di orario e di programma, sarà infatti trasmessa la prima serata del Festival di Sanremo, presentato da Mike Bongiorno. Il prossimo appuntamento con il telequiz è quindi per giovedì 2 marzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20 terza rappresentazoine de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento a prezzi ridotti de «I Puritani» di V. Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Stasera ore 21 prima «Grande rappresentazione de „L'amante militare" di Carlo Goldoni con annotazioni e commenti dei comici del Teatro-Insieme preceduta da un famosissimo e comicissimo scenario dell'arte recitato dai medesimi». Regia e apparato scenico di Giacomo Colli. Sesto spettacolo in abbonamento (in alternativa con «Perelà, uomo di fumo»). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 21: «Mistero buffo» di Vladimir Maiakovski presentato dalla compagnia «Teatro Uomo». Repliche soltanto domenica: diurna ore 16.30, serale ore 21. Spettacolo della rassegna «Teatro Oggi» con riduzioni per abbonati alla Stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18: «L'operaio in Europa», conferenza di Fabrizia Glorioso Baduel e pubblico dibattito.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Omaggio a Totò. Oggi e domani, ore 19 e 21: «Totò a colori» (1952) di Steno, fuori abbonamento.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè. Regia di Francesco Rosi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Inchiesta su un delitto della polizia» con Paola Pitagora, Catherine Rouvel e Roland Lesaffre. Eastmancolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16: «Il giorno dei lunghi fucili» in technicolor. Un «western» d'alta classe, diverso da tutti gli altri, con Oliver Reed, interprete de «I diavoli» e con Candice Bergen, la ragazza di «Soldato blu». E' un film United Artists. Vietato ai minori.

AURORA. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. Vietato minori 18 anni. Ultime repliche. Prossimamente: «Il sole rosso».

CAPITOL. 16: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.

CRISTALLO. 16. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John. Il film è per tutti. Ultime repliche. Prossimamente: «Una squillo per l'ispettore Klute».

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor. Domani: «Non commettere atti impuri».

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Johnny Oro il bandito». Spettacolare western americano con Mark Damon. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «Cerca di capirmi». Una delicata storia d'amore con Massimo Ranieri e Beba Loncar. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Voyou» (La canaglia) con Jean Louis Trintignant, Daniele Delorme e Sacha Distel. Il primo film poliziesco di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sei simpatiche carogne». Il giallo più comico dell'anno con E.G. Robinson, A. Celi e M.G. Buccella. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Orgasmo». Un delitto perfetto, in un giallo classico altamente emotivo con Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALDEBARAN. 16.30: «Il pugno». Allucinante technicolor con Frankie Avalon. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Rangers - Attacco ora X». Avvincente technicolor con C. Hintermann e F. Ressel.

ASTRA-ROIANO. 16. Nino Manfredi, insuperabile interprete nello spassosissimo film: «Per grazia ricevuta» e con Delia Boccardo e Veronique Vendell. Per tutti.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor. Nelle meravigliose coste dalmate girato un film avvincente: «Giocatori d'azzardo» con Dan Gordon e Suzy Kendall.

LUMIERE. Domani: «Il magnifico Robin Hood».

RADIO. 16: «Il grinta». La più grande interpretazione di John Wayne, con la quale ha vinto l'Oscar. In technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il vichingo venuto dal Sud». Spassosissimo technicolor con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Il successo della stagione. Vietato ai minori di 14 anni.

VOLTA. 17: «America così nuda così violenta». La verità su questo grande paese con i suoi meriti e demeriti. Technicolor. Vietato minori anni 18.

UDINE

ARISTON. 15: «Donne in amore». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.

CENTRALE. 15: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. Vietato ai minori anni 18.

ODEON. 15: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». A colori. Vietato minori anni 14.

PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.

CRISTALLO 16.45: «Guerriero rosso». A colori.

FERROVIARIO 18: «Bubù». A colori.

ROMA. 18: «La spada normanna». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli aristogatti», cartoni animati a colori di W. Disney. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «La grande battaglia» con N. Olialine e L. Goloubkina. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il sole nella pelle» con A. Orano e O. Muti. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca e L. Antonelli. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery e J. St. John. A colori.

STARANZANO

EDISON. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Cose di casa nostra».

EXCELSIOR: «Matalo».

CORMONS

COMUNALE: «Il passo dell'assassino».

GRADISCA

COMUNALE: «Mio padre monsignore» con G. Moschin.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il rito» con I. Thulin e A. Gunnar. V.m. anni 18.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Cime tempestose».

VERDI. 17: «Viva la muerte... tua!».

SUPERCINEMA. 17: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta».

CORDENONS

VERDI. 17: «Comma 22». A colori. V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Il solitario del Rio Grande».

CERVIGNANO

NUOVO: «...continuavano a chiamarlo Trinità».

ZANCANARO. 17: «Paperino story».

PALMANOVA

ITALIA: «...continuavano a chiamarlo Trinità».

GARIBALDI: «Mio padre monsignore».

GEMONA

SOCIALE: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dal nostro inviato a Copenaghen».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Bubù di Montparnasse».

CASARSA

ROMA: «Una messa per Dracula».

ALI SEPARATE

Rhonda Fleming ha ottenuto, nell'accordo di divorzio con il quarto marito, oltre seicento milioni. L'unione fra l'attrice e il produttore Bartlett è durata quattro anni e mezzo. I due continueranno a vivere nella stessa casa di Bel Air, ma in ali separate e con domestici diversi.

SORTEGGIATE LE DUE SERATE DI SANREMO

MODUGNO DARÀ UN CALCIO ALLA CITTÀ

Milva, la Cinquetti, Rita Pavone e Morandi nel secondo round

Milano, 17

Le 28 canzoni ammesse al Festival di Sanremo saranno eseguite nelle due serate in questo ordine, sorteggiato oggi a Milano. Nella prima serata: Donatello, «Ti voglio»; Pino Donaggio, «Ci sono giorni»; Anna Identici, «Era bello il mio ragazzo»; Delia, «Per amore ricomincerei»; i Delirium, «Jesahel»; Domenico Modugno, «Un calcio alla città»; Tony Cucchiara, «Preghiera»; Nada, «Il re di denari»; Marcella Bella, «Montagne verdi»; Lucio Dalla, «Piazza grande»; Peppino Gagliardi, «Come le viole»; Carla Bissi, «Il mio cuore se ne va»; Roberto Carlos, «Il gatto nel blu»; I nuovi angeli, «Un viaggio in Inghilterra».

Seconda serata: Gigliola Cinquetti, «Gira l'amore»; Nicola Di Bari, «I giorni dell'arcobaleno»; Rita Pavone, «Amici mai»; I ricchi e poveri, «Un diadema di ciliege»; Michele, «Forestiero»; Marisa Sacchetto, «La foresta selvaggia»; Lara St. Paul, «Se non l'avessi tra queste mie braccia»; Milva, «Mediterraneo»; Fausto Leali, «L'uomo e il cane»; Bobby Solo, «Rimpianto»; Gianni Nazzaro, «Non voglio innamorarmi mai»; Gli Aguaviva, «Ciao amico mio»; Gianni Morandi, «Vado a lavorare»; Angelica, «Portami via».

La breve ma importante cerimonia del sorteggio delle canzoni, che si è svolta stamane a Milano in una atmosfera tranquilla, lievemente austera, ha confermato la volontà degli organizzatori del Festival di sfrondare la manifestazione di ogni esteriorità.

L'ambiente scelto per il sorteggio, (lo stesso dove da ieri i cantanti hanno incominciato a provare i loro «pezzi») è una basilica nella quale da tempo non si officiano funzioni religiose. Una bella bambina bionda, Raffaella, di sei anni, è stata scelt dal notaio Aldo Landi per estrarre da un vaso i nomi e l'ordine nel quale i cantanti dovranno esibirsi a Sanremo.

Poche le persone presenti: una trentina, per la maggior parte giornalisti, o fotoreporter, e qualche «discografico»; mentre gli orchestrali avevano già sgomberato la sala. Elio Gigante, in un abito scuro, ha dato il via al sorteggio e Raffaella ha estratto il primo nome: Donatello, con la canzone «Ti voglio». L'estrazione è durata una decina di minuti.

Poco prima dell'inizio del sorteggio, nella sala c'era Domenico Modugno in giacca di velluto nero; aveva appena finito di provare la sua canzone, «Un calcio alla città», con il maestro Paolo Pintucci e se ne stava seduto su una panca ascoltando distrattamente gli orchestrali che provavano un altro motivo.

«E' una canzone nuova, diversa da tutte quelle classiche del mio repertorio — ha detto il cantante — nella quale però credo fermamente, così come ho sempre creduto a tutte le canzoni che ho interpretato. Se dovessi proprio paragonarla a qualche mio vecchio successo penserei a "Volare". Pronostici non ne faccio — ha continuato Domenico Modugno — ma penso comunque di cavarmela bene».

La difficile vigilia del Festival sembra non turbare molto Modugno: «Un contratto — dice — lo abbiamo firmato, quindi non c'é dubbio che canteremo. Si parla di sciopero, però per farlo occorre essere tutti uniti e solidali. Il vero problema è che non si dovrebbero fare più festival musicali con la struttura competitiva che ha Sanremo. In nessun paese civile si fanno festival di questo tipo, e da noi Sanremo sembra essere un retaggio dell'arena dove si affrontavano i gladiatori. Sanremo dovrebbe trasformarsi in una passerella di canzoni, senza vincitori e senza graduatorie: uno ha una bella canzone e la presenta. Ciò eliminerebbe anche l'aspetto commerciale di molte delle canzoni che vengono presentate al Festival. D'altra parte — ha concluso il cantante — non è neppure giusto eliminare il Festival, visto che il pubblico lo ama e che lo considera l'appuntamento musicalmente più importante dell'anno».

Accanto al «veterano» della canzone si è seduta poco dopo una delle debuttanti, Marisa Sacchetto, che canterà a Sanremo «La foresta selvaggia». In sagrestia, l'unico luogo silenzioso della ex-chiesa, la giovane cantante (17 anni e mezzo), di Pieve di Sacco (Padova), ha detto di non provare nessun timore al pensiero di presentarsi sulla ribalta di Sanremo. «Mi auguro tanto — ha detto Marisa, (occhi verdi e capelli neri) che la canzone che presenterò al Festival mi porti successo. Mi sembra molto bella ed adatta ai miei mezzi vocali». La ragazza, che frequenta le scuole magistrali a Padova, ha vinto nel '70 il Festival di Castrocaro e lo scorso anno la «Gondola d'argento» al Festival di Venezia.

«Il Festival si farà normalmente», ha detto Elio Gigante. «I cantanti sono qui, stanno provando, non mi sembra che ci debbano essere più ostacoli».

In mattinata avevano provato i loro motivi il complesso dei «Ricchi e poveri» e Lucio Dalla.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ibsen fotografo

Per il ciclo «Uomo e società nel teatro, da Beaumarchais a Brecht» appare sui teleschermi del secondo canale il dramma di Henrik Ibsen «Le colonne della società», già in lista due settimane orsono e poi rinviato a questa sera.

«Le colonne della società» segna praticamente l'inizio della reazione ibseniana alle critiche di astrattezza fantastica e liricizzante che gli erano state mosse specie dopo la rappresentazione di «Peer Gynt». Segna insomma il momento in cui il drammaturgo norvegese decide, polemicamente, di farsi «fotografo». Scrive, infatti, all'amico Björnson: «Farò posare i miei contemporanei, uno per uno, davanti al mio obiettivo. Ogni volta che m'imbatterò in una anima degna d'essere riprodotta non risparmierò né un pensiero né una fuggevole intenzione appena mascherata dalla mia parola. Non risparmierò nemmeno il piccolo nascosto nel seno della madre».

E' da questo fermo proposito che ha inizio l'opera di rinnovamento di Ibsen, ed è da questo punto che parte — come è stato detto — il teatro moderno in Europa.

Il primo passo è «La lega dei giovani» (1869), violenta satira contro i partiti politici, diretti da opportunisti che camuffano il loro gretto egoismo sbandierando nobili ideali. Ma il lavoro che dà luce davvero significante al «nuovo corso» e realizza lo stile definitivo di Ibsen è, appunto, «Le colonne della società», il dramma che ha per oggetto e bersaglio l'ipocrisia. Ecco dunque — in breve — il sindaco Bernik, il «dabben uomo» che tutta la città onora e porta in palmo di mano, credendo nella sua falsa rispettabilità costruita sulla menzogna e sullo sfruttamento. Ma alla fine, colto dai rimorsi, dall'incubo d'un passato che grava sulla sua esistenza apparentemente onorabile come «un cadavere nella stiva» ,egli confesserà in pubblico le proprie colpe, riscattandosi di fronte a se stesso. Perché soltanto la Verità e la Libertà possono essere i pilastri del vivere umano. Questo il senso ultimo e la morale del dramma.

«Le colonne della società» si presentano ai teleschermi nella riduzione ed elaborazione televisiva di Claudio Novelli e Mario Missiroli, il quale ultimo firma anche la regia dello spettacolo. Tra gli interpreti principali figurano Gastone Moschin (nella parte di Bernik), Valentina Fortunato, Bianca Galvan,

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: R. Charles; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «L'egoista», di C. Bertolazzi; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Pianeta Brasile; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Torino - direttore P. Bellugi - nell'interv.: Conversazione di S. Giannattasio; 23: Giornale radio; 23.10: I complessi si spiegano - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Aznavour e I Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, Bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Amleto, di F. Gasparini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola Materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lingua e gergo; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21: Melodramma: Parole e musica; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (11).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Platero» - da un racconto di J.R. Jiménez.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Le avventure del giovane Gulliver» - 1.o episodio.
18.10: «Poncio Cat e Sombrero» - Cartoni animati.
18.15: Vacanze in Irlanda - 6.o ep.: «Il ritorno a casa».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Spazio musicale - «Tra due fuochi».
Gong
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A-Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Doremì
22.00: «Stasera Little Tony» - Spettacolo musicale. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Le colonne della società» - di H. Ibsen - con Gastone Moschin e Valentina Fortunato. Doremì
23.00: Milano: Sei Giorni Ciclistica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani; 15.45: Incontro con l'autore: «Aeroporto» di S. Mattioni; 16.25: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Riserva; 10.30: 15 minuti con l'orchestra B. Bacharach; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Mina; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Un bravo pagliaccio»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il circolo vizioso», telefilm; 21.20: «Melodie da sogno: l'Irlanda», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.15: TV Scuola; 16.10: Cultura popolare; 17.35: Ginnastica; 18.15: Panorama; 18.30: Poesia slovena del XX secolo; 18.45: Problemi dell'educazione; 18.55: Scuola di sci; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo; 20: Telegiornale; 20.30: «Quiz '72»; 21.40: La tribù che si nasconde agli uomini; 22.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 17

Chiusura irregolare con scambi meno attivi della vigilia. Nella prima seduta del mese borsistico di marzo si sono registrati movimenti contrastanti di una certa ampiezza ma con prevalenza di migliorie nei confronti della vigilia. Tra i titoli guida offerte per tutta la seduta le Viscosa: dopo aver aperto a 1500 la Viscosa è scesa nel durante fino ad un minimo di 1450 chiudendo tra attivi scambi a 1440 contro 1554 di ieri. Ampi contrasti si sono poi avuti sui titoli interessati alla fusione con la Bastogi: mentre quest'ultima perdeva oltre il 4 per cento le Italpi conseguivano una plusvalenza di circa il 4 per cento pur non terminando sui massimi. Buone plusvalenze hanno poi conseguito le Ses e Sges.

Ancora deboli le Chatillon e le Italcementi insieme alle Breda, Cantoni, Olivetti specie quella privilegiata, Siele e Rossari (scese queste ultime a 325 contro 370 di ieri).

Tra gli altri titoli guida resistenti Montedison e Generali e più calme le Fiat.

Plusvalenze spesso sensibili hanno conseguito, per contro, le Aedes, Banco di Roma, Cascami (oltre il 10 per cento), Certosa, Ciga, Donzelli (che si sono riportate a 90 lire contro 65 della vigilia), C. Erba priv., Eridania, le due Falck, Gavardo, Gim, Ifil, Lepetit, Scotti e Man. Tosi.

Scambi poco attivi nel reddito fisso; i prezzi denunciano comunque una prevalenza di migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligaz. 1.509.171.700; azioni 1.644.700.*

DOPOBORSA. Mercato discretamente attivo con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Ras 54.200-54.300; Ass. Generali 49.300-49.400; Montedison 723-725; Snia Viscosa 1.450-1.460; Interbanca 17.300-17.400; Siele 2.350-2.450; Fiat 2.150-2.160; Bastogi 1.440-1.450. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato contrastato che peraltro trova la maggior parte delle voci con movimento di ripresa mentre sensibili flessioni si registrano in Viscosa e Bastogi. Migliorie anche nel reddito fisso. Nessuna trattazione.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 49250; Ras 54000; Anic 775; Liquigas 233; Montedison 717; Rinascente 246; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2280; Tripcovich 36000; Bastogi 1430; Finmare 185; Finsider 295; Pirelli S.p.A. 1600; Sme 1700; Stet 2545; Beni Stabili 3120; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. N.T.; Fiat priv. N.T.; Dalmine 351; Italsider 340; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1450; Viscosa priv. 1110.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 81000-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 910-930; platino 2500-3000; argento 27250-31250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 585,925; dollaro canadese 583,20; corona danese 84,03; corona norvegese 88,36; corona svedese 122,535; fiorino olandese 184,68; franco belga 13,375; franco francese 115,465; franco svizzero 152,50; lira sterlina 1527,25; marco tedesco 184,665; scellino austriaco 25,394; escudo portoghese 21,605; peseta spagnola 8,89.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585; sterlina 1526; franco svizzero 152,50; franco francese 115,30; franco belga 13,42; marco tedesco 184,70; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,58; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t. g. 30,50, t. p. 31,60; dracma greca t. g. 17,80, t. p. 18,50.

NEW YORK

Chiusura in declino. Un'ondata di realizzi ha cancellato le migliorie della prima parte della giornata. Le contrattazioni sono risultate attive con alto volume di scambi e secondo gli esperti il tono generale rimane sostanzialmente sostenuto.

LONDRA

Chiusura in ascesa alla Borsa di Londra fra contrattazioni ridotte. Fermi i titoli di Stato, sostenuti bancari e assicurativi. In ascesa gli industriali. In declino i minerari australiani, migliori gli auriferi sudafricani, fermi i petroli

A ZURIGO — Prezzi deboli ed affari molto limitati oggi nel mercato azionario di Zurigo, come riflesso delle perduranti incertezze valutarie. In flessione gli aerospaziali, i chimici, gli alimentari, offerti i metallurgici, più fermi alcuni meccanici, debole anche il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario di Francoforte è apparso oggi sotto la pressione dei realizzi di beneficio ed ha chiuso al ribasso su un ampio fronte di titoli. Le perplessità di tipo valutario sono apparse prevalenti. Elettrotecnici, chimici, automobilistici, bancari, assicurativi e titoli di pubblica utilità hanno perso terreno.

A PARIGI — Sensibile ribasso oggi nel mercato azionario di Parigi per le turbative che vengono dal mercato valutario: tutti i settori hanno accusato cedimenti di prezzo ad eccezione degli alimentari che sono apparsi più fermi. Al ribasso anche i valori tedeschi, migliori gli auriferi.

Titoli azionari

TITOLI	16-2	17-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1319	1319
Eridania	1581	1630
Es. Molini	301.50	301.50
Molini Certosa	11300	11560
Motta	2601	2636
Rom. Zucchero	170	165
Rom. Zucchero pr.	294	293
Venchi Unica	2330	2295
Assicurative		
Alleanza Assic.	16000	16000
Assicuratrice Ital.	97200	97390
Ass. Milano ord.	15700	15800
Ass. Milano pr.	9880	9980
Generali	49150	49250
L'Abeille Italiana	14000	14110
Fondiaria Incen.	10490	10501
Fondiaria Vita	24300	24510
R.A.S.	54090	54150
S.A.I.	22100	22200
Toro Assicuraz.	12938	12995
Toro Assic. priv.	8525	8560
Bancarie		
Comm. Italiana	14555	14860
Banco di Roma	14705	14985
Credito Italiano	1505	1518
Interbanca priv.	17050	17305
Mediobanca	62900	63340
Cartarie - Editoriali		
Binda	27100	27000
Burgo	7990	7900
Burgo priv.	5760	5700
Donzelli	65	90
Mondadori priv.	2230	2245
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1110	1114
Cer. Pozzi	155	158.25
Cer. Pozzi priv.	250	250
Eternit	2180	2205
Italcementi	19810	19100
Richard Ginori	421	421
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	780	778
Brioschi	16810	16810
Caffaro	392.75	396
Carlo Erba	8200	8200
Carlo Erba priv.	4370	4495
Italgas	903	906
Lepetit	9415	9600
Lepetit priv.	8740	8700
Liquigas	232	233
Mira Lanza	35190	35410
Montedison	722	721
Napoletana Gas	691	691
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6621	6660
Rumianca	990	989
Saffa	4200	4186
Sarom	854	850
Siossigeno	3650	3700
Commercio		
La Rinascente	245	246.25
La Rinascente priv.	199	199.87
Silos di Genova	1501	1502
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10595	10525
Ausiliare	3380	3350
Autostr. Torino-Mil.	26400	26800
Italcable	3000	3020
Mittel	1930	1950
Nord Milano	3250	3228
S.I.P.	2287	2287
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1262	1279
Marelli E.	519	525
Tecnomasio	550	555

TITOLI	16-2	17-2
Finanziarie		
Agricola	1380	1385
Bastogi	1500	1431
Centrale	5279	5268
Finanz. E. Breda	5015	4885
Finmare	183	185
Finsider	295	294.50
Generalfin	680.25	690.50
Gim	3711	3780
I.F.I. priv.	5820	5819
I.F.I.L.	21050	21450
Invest	2590	2630
Italpi	2635	2730
Pirelli & C.	1990	1996
S.E.S.	4465	4599
S.G.E.S.	1742	1789
S.M.E.	1700	1700
Stet	2545	2542
Sviluppo	1855	1860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2960	3099
Beni Stabili	3100	3120
Coge	1471	1488
Condotte d'acqua	590	600
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	923	929
Generale Immob.	296	297
Habitat	1590	1640
Iniziativa Edilizia	5400	5540
La Milano Centrale	20480	20480
Risanamento	7025	7090
S.A.C.I.E. priv.	720	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2172	2145
Fiat priv.	1705	1680
Franco Tosi	5330	5330
Nebiolo	225	228
Olivetti ord.	1615	1599
Olivetti priv.	1525	1482
Westinghouse	1505	1504
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	740	730
Dalmine	351.25	351
Falck	3390	3480
Falck priv.	3250	3350
Ilssa Viola	3550	3550
Italsider	339.25	340
Magona	1668	1664
Metalli	2571	2601
Monte Amiata	1251	1258
Pertusola	1799	1799
Terni	111	111.25
Trafilerie	865	879
Tessili		
Centenari e Zinelli	240	241.50
Chatillon	1400	1352
Cotonificio Cantoni	10101	9480
Cucirini	5080	5150
Filat. Cascami Seta	2990	3310
Fisac	488.25	491
Lanerossi	3280	3201
Lanif. di Gavardo	1062	1120
Linif. e Canap. Naz.	325	334
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	260	262
Rossari	370	325
Rotondi	21300	21190
Scotti	123	131
Snia Viscosa	1554	1440
Snia Viscosa priv.	1115	1110
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1400	1430
Unione Manifatture	13250	13250
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	795	794
Acqui Terme	1249	1249
C.I.G.A.	4800	4890
Pacchetti	696	695.50
Reina	1002	1002
Smeriglio	152.50	151

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-2
Rendita	5%	97.20
Redimibile 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	86.90
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	94.10
Rit. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	93.45
Edilizia scol.	5,50%	91.50
» » 68	5,50%	91.80
» » 69	5,50%	97.70
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	97.15
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.55
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	100.10
Amm.FFSS. 67/87	6%	88.70
» » 68/88	6%	88.90
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.25
Op Pubbl SS.A	6%	89.85
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.80
» » SS.C II	6%	87.25
» » SS.C III	6%	87.50
» » SS aut.I	6%	87.45
» » »	7%	93.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.90
» 1965 II	6%	91.65
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	89.95
» 1967	6%	90.—
» 1968 I	6%	89.05
» 1968 II	6%	89.15
» 1969/89	6%	88.90
» 1969 II	6%	89.30
» 1970	7%	98.90
ENEL Europa '65	6%	94.20
E.N.I. 1965 II	6%	94.20
IMI Fin.Ind Man.	6%	90.80
IMI Autostr SS.I	6%	87.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.75
Isveimer 1961-III	5,50%	95.50
» 1962-IV	5,50%	94.—
» 1962/77-V	5,50%	94.—
» 1962-VI	5,50%	93.40
» 1963 VII	5,50%	92.10
» 1963 VIII	5,50%	91.80
» 1964-IX	6%	93.90
» 1964-X	6%	93.10
» 1965-XI	6%	92.40
» 1966-XII	6%	91.60
» 1967 XIII	6%	90.20
» 1967-XIV	6%	89.65
» 1968-XV	6%	89.60
» 1969-XVI	6%	89.60
» 1970-XVII	7%	95.60
Autostr. CC 63	5,50%	84.40
» CC 65	6%	91.40
» CC 67	6%	89.75
» CC 68	6%	88.75
» CC. 68 II	6%	89.—
» CC 69	6%	88.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	89.50
» 1965	6%	91.20
» 1966	6%	91.25
» 1967	6%	91.20
» 1968	6%	91.20
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	88.90
» 66/86	6%	91.50
» 68/88	6%	91.30
» 68 II	6%	91.50
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	86.60
» E	5%	85.90
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	90.40
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	85.65
Torino Az. El 60	5,50%	87.65
» » » 63	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	81.70
» »	5,50%	84.55
» »	6%	87.95
» »	7%	94.40
Op.Pubb. ss.I	6%	90.10
» » ss.II	6%	89.60
» » ss.III	6%	88.70
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	88.90
» » Int.St.ss I	6%	88.90
» » » » » II	6%	88.60
» » » » » III	6%	88.—
» » » » » IV	6%	87.80
» Int. Stat. V	6%	87.75
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	95.—
Elfer	5%	96.80

TITOLI		17-2
FF SS 1952	5,50%	99.55
FF. SS. 1953	5,50%	99.10
» » 1955	5,50%	97.90
» » 1959	5,50%	94.20
» » 1960	5%	88.10
» » 1961	5%	87.45
» » 1965 I	6%	90.30
» » 1965 II	6%	90.35
» » 1966 I	6%	89.—
» » 1966 II	6%	89.—
» » 1967	6%	88.85
» » 1969	6%	88.20
» » 1969 II	6%	90.70
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	87.40
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.—
» » 2 »	6%	89.80
» » 3 »	6%	89.80
» » 4 »	6%	89.60
» » 5 »	6%	88.80
» » 6 »	6%	88.30
» » 7 »	6%	88.—
» » 8 »	6%	88.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.40
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent.)	7%	90.10
» » XI	5,50%	100.—
Pub Ut.Edison 46	6%	94.85
» » » 1955	6%	96.—
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	96.45
I. M I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	97.80
» XXI	5%	97.60
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.45
» XXIV	5,50%	88.65
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	88.70
» XXVII	6%	88.45
» XXVIII	7%	97.45
» XXIX	7%	95.60
» 1964	6,25%	95.70
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.80
» » 67	6%	92.50
E.N.I. GELA	5,50%	91.50
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.95
» Sud-1959	6%	97.30
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud 1961	5,50%	92.60
» Sud-IV	5,50%	90.90
» Sud-V	5,50%	90.75
» Sud-VI	5,50%	90.75
» Sud-VII	5,50%	93.70
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	98.95
» 1957/75	6%	98.75
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77 (vent)	6%	97.70
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.65
» 1960/80	5,50%	90.65
» 1961/86	5,50%	85.75
» 1963/83	5,50%	88.50
» 1964/82	6%	92.65
» 1965/83	6%	91.25
» Elet opt	5,50%	98.50
Banca Lavoro	5%	89.70
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M. Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	88.10
» » » 69 II	6%	88.10
» » » 70	7%	96.20
Banco Napoli	5%	90.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.80
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	77.10
» » »	5%	88.50
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	94.80
» » 68	6%	97.90
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	88.—
» » 1961	5,50%	88.80
» » 1962	5,50%	87.30
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.35
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		17-2	TITOLI		17-2
BEI 66/86	6,50%	90.75	ENEL 70/85	7,50%	98.25
» 67/82 feb	6,50%	90.75	ENI 66/81	6%	89.25
» 67/82 set	6,50%	90.50	» 66/81	6,50%	91.25
» 68/80 mar	6,75%	93.50	» 67/82	6,50%	90.75
» 69/84 nov	7,50%	98.—	» 67/87	6,50%	89.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.30	» 68/88	6,75%	93.25
» 66/86 dic	6,50%	90.85	» 68/88 II	6,75%	89.25
» 67/87	6,50%	90.75	» 69/81	7%	94.15
» 67/87	6,625%	92.—	IMI 1970/81	7,25%	94.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,79	14,02
Fidelity C.	»	13,09	14,31
Fidelity F.	»	16,91	18,46
Fidelity T.	»	25,58	29,05
Itac	fr. sv.	171,00	176,50
Robeco	fior. ol.	234,50	—
Rolinco	»	174,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	8,69	—
Europrogr.	fr. sv.	117,95	—
First Fund	doll.	12,20	13,33
Fonditalia	»	10,47	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	10,26	10,88
Interitalia	lire	6841	7477
Intern. S F.	fr. bg.	296.—	—
Intertrust	doll.	—	—
Italamerica	»	9,59	10,19
Mediolanum S.	»	10,44	11,35
Rominvest	»	10,87	11,74
3-R Management	lire	5522,66	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel 56045	Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MESSAGGIO ALLA BREDA TERMOMECCANICA

PICCOLI: UNA SCELTA DI POLITICA NUCLEARE

Verso un più articolato coordinamento fra le attività dell'IRI, ENI ed EFIM

Milano, 17

«Non esistono sovrapposizioni tra le attività nucleari dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM, perché si tratta di un campo di attività conciliabile e necessariamente coesistente». Lo ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli in un messaggio inviato alla Breda termomeccanica in occasione della spedizione del primo grande componente nucleare costruito dallo stabilimento di Sesto S. Giovanni per un nucleo-termoelettrico estero, di cui già ieri avevamo dato notizia.

Il ministro ha spiegato che per le attività nucleari «esiste solo una esigenza di coordinamento delle capacità intrinseche più connaturali di ciascuno»; questo coordinamento dovrà attuarsi «con spirito di collaborazione e secondo termini da concordare nell'interesse comune». Questo spirito di collaborazione, già presente, ha consentito di «orientarci» verso la realizzazione di una impresa comune di progettazione nel campo dei reattori cosiddetti avanzati, per i quali non si sono ancora avute in campo mondiale affermazioni di gruppi esteri tali da pregiudicare un serio impegno della nostra industria». In questa impresa, secondo la delibera del CIPE, «convergeranno le capacità industriali dei tre gruppi IRI, ENI, EFIM e delle società private».

«Con tale scelta di politica nucleare — ha detto Piccoli — si intende non disperdere le capacità progettistiche e costruttive del paese, ordinando gli sforzi delle varie imprese e rendendo più originale l'apporto delle tecnologie nazionali e quindi più massiccia la partecipazione industriale italiana alle realizzazioni delle future centrali elettronucleari in Italia e nel mondo».

Il ministro delle partecipazioni statali ha quindi rilevato che la nuova realizzazione dell'EFIM Breda destinata ad un paese ad alto livello tecnologico come la Germania è «un buon auspicio per sempre maggiori affermazioni future in un mercato nucleare destinato ad espandersi rapidamente su scala mondiale».

L'esperienza di questi ultimi anni e quella della Breda termomeccanica in particolare dimostrano infatti che «quando le nostre industrie si impegnano, anzi, quando ad esse è dato modo di impegnarsi, le possibilità di affermazione anche nei settori tecnologicamente avanzati sono notevoli. Ciò vuol dire — ha proseguito Piccoli — che esistono le capacità manageriali ed ingegneristiche per far fronte a tali obiettivi. Ciò che a volte è carente è la capacità programmatica a livello delle scelte politiche. Mi auguro che tali scelte d'ora in poi siano tali da accelerare lo sviluppo dell'industria nucleare in Italia, agevolando lo sfruttamento delle sue potenziali risorse».

L'on. Piccoli ha quindi osservato che per assicurare questo sviluppo è indispensabile la collaborazione dei manager — il cui ruolo è fondamentale ai fini di una positiva gestione aziendale — e dei lavoratori, che debbono trovare nelle aziende una dimensione «a misura d'uomo».

«Solo da una solidale partecipazione di tutte le componenti di lavoro al processo di espansione aziendale — ha concluso il ministro — l'industria italiana può ottenere quelle affermazioni che sono testimonianza di una capacità imprenditoriale e di una laboriosità tali da costituire motivo di conforto nell'attuale delicato momento economico del nostro paese».

L'ASSOLOMBARDA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

ANCORA TROPPE INCOGNITE PER L'INVERSIONE DI TENDENZA

Il momento è indubbiamente difficile e molte aziende lottano per sopravvivere
Le attuali incertezze politiche hanno rallentato il nostro sistema produttivo

Milano, 17

Si è riunita la giunta esecutiva dell'Assolombarda sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Pellicanò.

Il presidente dell'Assolombarda durante la sua relazione ha rilevato che a due mesi dal convegno «Milano per la ripresa», le imprese industriali della provincia di Milano continuano ad operare in una situazione economica generale di perdurante, aggravata depressione, quale viene concordemente denunciata dagli organi responsabili di governo, e in un contesto politico, amministrativo e sociale che determina un grave stato di inferiorità rispetto alle imprese straniere concorrenti sul mercato aperto.

Nella riunione della giunta è stato fra l'altro rilevato che il recente allargamento del Mercato Comune a paesi di solida, avanzata capacità tecnico-economica crea per l'economia italiana opportunità di sviluppo che vanno affrontate con consapevolezza e volontà. Occorre, quindi, operare a tutti i livelli per una inversione di tendenza. Infatti, se la perdita di velocità del nostro sistema produttivo dovesse protrarsi, sorgerebbero per il paese nuovi, gravi problemi.

Il momento — hanno rilevato gli industriali — è indubbiamente difficile: il processo di assestamento ancora in corso in campo monetario e la recrudescenza dei fenomeni di concorrenza da esso indotti su tutti i mercati, accrescono l'instabilità e l'incertezza per le imprese. Sono ormai numerose le aziende che lottano per la loro sopravvivenza sotto la pressione congiunta di difficoltà finanziarie ed economiche e di agitazioni sindacali, che si sviluppano anche durante il periodo di vigenza dei contratti di lavoro.

La giunta dell'Assolombarda ha anche osservato che l'imminenza delle elezioni politiche e della scadenza di ben 37 contratti di lavoro, tra i quali alcuni di estrema rilevanza quale quello dei metalmeccanici, concorrono a creare un clima di incertezza, nel quale si collocano le prospettive per i prossimi mesi.

Nel corso del 1972 il sistema produttivo, e con esso l'occupazione e l'economia, subiranno ulteriori gravi menomazioni se non saranno risolte, al più presto, le incertezze politiche e se non si procederà all'attuazione coerente di una politica programmata di espansione. Il progetto di programma 1971-75, testè reso noto, può fornire una base d'azione, se verrà sorretto da una responsabile autorità nell'azione di governo.

In questo contesto va vista e valutata la situazione sindacale. Nessuna misura avrà efficacia per le imprese se non si ristabilirà un clima di civile convivenza nelle fabbriche.

La giunta dell'Assolombarda ha infine sottolineato che deve essere acquisita da tutte le parti in causa (governo, imprenditori e sindacati) la convinzione che la conflittualità nelle fabbriche, con l'estensione che è andata assumendo, non è compatibile con la sopravvivenza di un sistema produttivo che può reggere soltanto se capace di sostenere la sfida che su tutti i mercati e in tutti i campi gli altri sistemi produttivi gli stanno rivolgendo.

Le risposte che le segreterie sindacali dei lavoratori hanno dato, fino a questo momento, al documento degli imprenditori non sono compatibili — per l'Assolombarda — con la gravità della situazione e non tengono conto delle pesanti conseguenze che possono ricadere sulle aziende e sui lavoratori. *(Italia)*

Pretese importazioni di caffè da Cuba

Roma, 17

Il ministero del commercio con l'estero, in relazione ad un servizio su pretese importazioni di caffè da Cuba, il cui contenuto è stato anticipato da una agenzia di stampa e pubblicato su un settimanale, comunica che «rientra nella sua normale attività la sorveglianza della evoluzione degli scambi italiani con i vari paesi e l'adozione delle misure e delle iniziative atte ad assicurare lo sviluppo equilibrato degli scambi stessi.

«Questo — prosegue il comunicato — è valido anche per Cuba, che, in conseguenza del permanere del notevole deficit della sua bilancia commerciale con l'Italia ha ridotto i suoi acquisti sul mercato italiano. Ed è quindi a fronte di tale insoddisfacente andamento delle nostre esportazioni che si colloca la iniziativa presa dall'amministrazione italiana di prendere contatto con la controparte cubana per un rilancio dell'interscambio tra i due paesi.

«Nessuna connessione esiste quindi tra questa iniziativa e l'importazione di 250 mila sacchi di caffè cubano, di cui il ministero del commercio estero non ha notizia a meno che non si tratti di operazione vecchia di circa un anno che, non ha avuto pratica esecuzione pendendo la discussione, in sede di accordo internazionale sul caffè, sulla quota degli acquisti italiani in paesi non membri dell'accordo stesso». *(Italia)*

«RICORSO» PRESENTATO ALLA COMMISSIONE DEI TRENTA

GLI ESERCIZI PUBBLICI CONTESTANO L'IVA 12 PER CENTO

Determinerà nel settore un aumento indiscriminato dei prezzi del 7 per cento - Chiesta l'applicazione di aliquote differenziate

Roma, 17

L'applicazione dell'IVA con l'aliquota del 12 per cento su tutte le consumazioni e gli acquisti effettuati nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali determinerà in questo settore un aumento dei prezzi del 7 per cento. Lo afferma un documento, presentato alla commissione dei trenta, nel quale si sottolinea l'ingiustizia tributaria e, al limite, l'incostituzionalità della fissazione nel 12 per cento dell'aliquota IVA sulle cessioni effettuate nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali, mentre per le altre cessioni di beni è stata fissata l'aliquota differenziata del 6, del 12 e del 18 per cento, a seconda che si tratti di prodotti di largo consumo o di lusso.

Lo studio presentato alla commissione dei trenta è stato redatto dal professor Corrado Fiaccavento, membro della commissione ministeriale per l'attuazione della riforma tributaria, il quale sottolinea la necessità di modificare il secondo comma dell'articolo 3 dello schema di decreto delegato sull'IVA: infatti la circostanza di avere assimilato le vendite effettuate nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali a prestazioni di servizi, fa sì, per l'appunto, che esse andrebbero tutte assoggettate all'aliquota del 12 per cento, indipendentemente dalla natura e dalla qualità del bene oggetto della cessione. In altri termini, si dovrebbe gravare il fatturato dei pubblici esercizi e delle mense aziendali in ragione del 12 per cento, senza distinguere alcuna componente.

«A parte che questo appare in contrasto con la natura di imposta sui singoli atti di consumo dell'IVA e a parte numerosi altri motivi economici e di giustizia tributaria, il punto pregiudiziale da accertare — sostiene lo studio — è certamente quello di stabilire se sia corretto, cioè economicamente e giuridicamente fondato, assimilare le operazioni di vendita effettuate nei pubblici esercizi a prestazioni di servizi».

«La discriminazione — prosegue il documento — suggerita dall'articolo 3 della legge delegata nei confronti delle cessioni effettuate presso pubblici esercizi e mense aziendali non sembra trovare un fondamento oggettivo, né nella natura economica delle operazioni, né nel subordinato criterio empirico della prevalenza quantitativa. Naturalmente, questa discriminazione non resta senza conseguenze, proprio in vista del fatto che essa comporta automaticamente, nel contesto della legge di riforma tributaria, l'applicazione dell'aliquota del 12 per cento a tutte le cessioni effettuate nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali. Questo fatto è, infatti evidente che gli stessi prodotti potranno avere un prezzo diverso a seconda che siano ceduti in un pubblico esercizio o altrove. In secondo luogo, esso appare in contrasto con la lettera e con lo spirito della legge di riforma tributaria, dove essa afferma che i prodotti vanno assoggettati ad aliquote differenziate, a seconda che siano destinati a soddisfare i bisogni generali, comuni o di lusso ed a seconda dell'incidenza relativa delle attuali imposte indirette da sopprimere».

Il documento si conclude sollecitando anche per i pubblici esercizi il regime normale delle aliquote differenziate e sottolineando i rischi per i prezzi.

Il problema delle aliquote dell'IVA sarà il 28 febbraio al centro di un'assemblea degli esercenti italiani di bar, che si svolgerà a Roma.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	5	5-1/2
Sterlina	5	5-3/8	5-7/8
Franco sv.	1/8	1/2	1-5/8
Marco	3-1/2	3-3/4	4

APERTA ALLA CITTA' LA SECOLARE VILLA DEGLI ANGELELLI

L'«O.P. Residence»: vetrina bolognese del brandy italiano

Bologna, 17

Alle porte di Bologna, fra il verde del suo parco secolare sorge la villa che fino a pochi mesi fa ospitava la direzione e gli uffici della casa che produce l'ORO PILLA. Costruita dagli Angelelli, famiglia senatoria bolognese, assai prima del 1576, ampliata e abbellita dal marchese Massimiliano Angelelli nella prima metà del XIX secolo, la villa è ricca di memorie storiche, di preziosi cimeli, di insigni opere d'arte.

Essa, ribattezzata O. P. RESIDENCE, viene ora messa a disposizione della città per ospitare convegni, raduni, manifestazioni di ogni genere così da sopperire all'esigenza assai sentita di disporre di un luogo in cui attuare tali manifestazioni in una cornice nella quale si uniscono le tipiche tradizioni architettoniche e paesaggistiche bolognesi con l'amenità del verde, fuori dal traffico cittadino. Oltre la villa verrà poi messa a disposizione anche una sala-teatro della capienza di 250 posti circa, attrezzata e dotata di tutto quanto necessario per conferenze, proiezioni, congressi, ecc.

L'iniziativa è stata presentata alla stampa dall'amministratore della Pilla, dott. Fini, in una conferenza tenutasi presso l'O. P. RESIDENCE in occasione della quale il presidente Lenzi dell'Ente Fiere di Bologna ha preannunciato anche le manifestazioni che l'Ente svolgerà nel quadro dell'iniziativa stessa.

Il presidente Lenzi ha sottolineato i proficui risultati che potranno scaturire dalla collaborazione già in atto fra l'O. P. RESIDENCE e l'Ente Fiere, portando poi all'attenzione dei numerosi giornalisti intervenuti le rassegne organizzate dall'Ente bolognese e rilevando che, al di là di aspetti puramente espositivi, l'Ente Fiere di Bologna segue una nuova politica, incentrata sulla creazione di ampi servizi a supporto dell'economia italiana nei settori economici interessati dalle rassegne espositive. Il presidente Lenzi ha concluso rilevando come in tale contesto si inserisca assai bene l'iniziativa dell'O. P. RESIDENCE, la quale darà modo di attuare proficui incontri di operatori, svolgimenti di sfilate, riunioni stampa in una cornice fastosa ed accogliente quale sinora a Bologna mancava. Successivamente il dott. Fini, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha messo in rilievo che con questa iniziativa la Pilla intende attuare solo la prima fase del suo programma, essendo intenzionata ad aprire per ora ai convenuti alle manifestazioni via via indette e poi a tutto il pubblico interessato l'intero complesso industriale della ORO PILLA. I visitatori potranno così vedere la distilleria, gli imponenti depositi per il vino destinato a distillazione (oltre 100.000 ettolitri), le grandiose cantine di invecchiamento che sono fra le maggiori d'Europa, lo stabilimento di preparazione e di imbottigliamento, rendendosi puntualmente conto dei processi industriali di fabbricazione del brandy.

In tal modo la Pilla intende fattivamente contribuire alla migliore conoscenza ed apprezzamento del brandy italiano che ha raggiunto oggi una qualità, specialmente in certe marche, che nulla ha da invidiare ai distillati di vino di qualsiasi provenienza.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Allenatore nuovo, atmosfera nuova: tira aria serena attorno a Pugliese, e guai se così non fosse, appena arrivato. Eccolo intrattenere Savoldi, l'allenatore in seconda Cervellati e capitan Bulgarelli, che a quanto si vede, si divertono alle battute del «mago di Turi»

ANNUNCIO DEL VICEPRESIDENTE REGIONALE ENZO MORO

I mondiali di biathlon nel 1973 a Forni di Sopra

La designazione è stata caldeggiata dal presidente della F.I.S.I.

Il congresso della federazione internazionale sport invernali ha designato Forni Di Sopra a sede dei campionati mondiali di biathlon del 1973: la notizia è stata portata dal vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo Enzo Moro al rientro da Sapporo, dove ha assistito, unitamente alla delegazione italiana, alle XI Olimpiadi invernali.

Il vice-presidente Moro ha manifestato la propria soddisfazione per la designazione, rilevando che questa sarà la prima volta che il Friuli-Venezia Giulia ospiterà una manifestazione a livello mondiale.

«Nella scelta — ha detto ancora Moro — siamo stati favoriti dall'appoggio del presidente della F.I.S.I., cav. Omero Vaghi».

Il vicepresidente della Giunta regionale ha osservato che i campionati europei juniores di fondo, che inizieranno tra pochi giorni a Tarvisio, ed i mondiali di biathlon, ai quali parteciperanno rappresentanti di venti nazioni, contribuiranno indubbiamente alla conoscenza delle località montane del Friuli-Venezia Giulia e quindi allo sviluppo del turismo, che rappresenta uno degli obiettivi verso il quale tendono gli sforzi dell'amministrazione regionale al fine di assicurare un adeguato sviluppo sociale ed economico delle zone montane.

Al suo ritorno da Sapporo, Moro ha anche espresso ammirazione per l'impeccabile organizzazione dei giochi olimpici invernali. «Per me — ha detto — è stata una utile esperienza in vista dei prossimi impegni organizzativi che attendono il Friuli - Venezia Giulia per le annunciate manifestazioni sportive ad altissimo livello».

Maresia: «Un onore»

Il presidente della Società Sportiva Fornese, cav. Vito Maresia, cui abbiamo recato ieri sera la bella notizia, ha dichiarato: «Per Forni questa designazione è un altro grosso regalo che ci viene fatto e veramente siamo grati ai dirigenti della FISI e agli amministratori della Regione per la sensibilità e la fiducia che dimostrano nei confronti del nostro centro carnico. Forni si è dimostrata nel giro nazionale con i campionati femminili e giovani di fondo organizzati lo scorso anno. Quest'anno ci è stata affidata l'organizzazione della gara FIS di fondo «Coppa Comunità Carnica» e dei campionati italiani assoluti. Adesso siamo arrivati addirittura a livello mondiale, con la prova di biathlon 1973. E' un grande onore che ci viene fatto e Forni di Sopra sarà senza altro all'altezza della fiducia accordatale».

TRIS OGGI A BOLOGNA

La qualità di Rabbi nonostante l'handicap

Dopo la lunga sosta sugli ippodromi del Sud, la Tris ricompare, in veste trottistica, in quel di Bologna con l'odierno Premio Havoline che ha raccolto l'adesione di 14 concorrenti. In gara anche il «triestino» Filarco, guidato da Antonio Quadri. Pur essendosi sempre ben comportato sullo anello petroniano, Filarco non dovrebbe aver compito agevole, anche perché il numero, il 9 per l'esattezza, non lo favorirà di certo. La corsa, a tre nastri, pone in luce Dece, Quadrilustre, Orciano, Colibrì e Buraq allo start.

Premio Havoline (Handicap a invito - Lire 3.000.000): a m 2100: L. Kleber (V. Meolotti), 2) Bibione (G. Fabbroni), 3) Orciano (M. Rivara), 4) Lodovico (W. Caiti), 5) Quadrilustre (L. Bechicchi), 6) Buraq (F. Scardovi), 7) Colibrì (R. Benedetti), 8) Dece (Ar. Trivellato), 9) Filarco (A. Quadri); a m 2120: 10) Kebris (G. C. Baldi), 11) Velica (L. Farina), 12) Amalfi (M. D'Errico), 13) Marchesana (E. Gubellini); a m 2140: 14 Rabbi (N. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 Rabbi. 8 Dece. 10 Kebris. Aggiunte sistemistiche: 5 Quadrilustre. 3 Orciano. 7 Colibrì.

LA TRIESTINA FA RICHIAMO MA NON ESAGERIAMO...

Il Bolzano ci ha ripensato e ribassa i prezzi dei biglietti

Notevole l'aumento precedentemente fissato - Scichilone: o.k.

Niente partitella, ieri, per gli alabardati. I titolari si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio per svolgere agli ordini di Petagna un intenso lavoro impostato esclusivamente sulla esecuzione di schemi tattici. Scichilone ha aumentato il ritmo della preparazione senza accusare la fatica, per cui le speranze di un suo recupero sono aumentate rispetto al giorno precedente di un buon venti per cento. Una decisione definitiva tuttavia non verrà presa prima di domani. Petagna non ha voluto anticipare nulla per quanto concerne il giocatore che eventualmente rimarrà a riposo nel caso in cui Scichilone fosse disponibile. Il sacrificato potrebbe essere Riva oppure Del Piccolo, uno dei due stopper insomma. Il tecnico farà effettuare ai titolari un ultimo allenamento nel pomeriggio e quindi diramerà la lista dei convocati per la difficile partita sul campo del Bolzano.

L'impegno di domenica nasconde diverse insidie. Gli altoatesini, staccati di due lunghezze dalla Triestina, si giocano praticamente in questa partita tutte le residue speranze di rimanere ancora nel giro della promozione. Gli alabardati, dal canto loro, non possono permettersi alcuna distrazione se intendono agganciare prima dello scontro diretto in programma il 12 marzo al «Grezar» la capolista Mestrina (che ha avuto squalificato Bianco, espulso a Schio).

Gli alabardati hanno anticipato alla mattina di domani la partenza per Bolzano. La comitiva raggiungerà direttamente il centro bolzanino. La Triestina, su qualsiasi campo giochi, fa sempre «cassetta». Le società ospitanti, intravedendo la possibilità di realizzare un grosso incasso portano i prezzi dei biglietti alle stelle. E' accaduto anche a Bolzano, solo che poi il presidente della società altoatesina ci ha ripensato. «Non è giusto — avrebbe detto — perché arriva la Triestina prendere gli sportivi per il collo; aumentiamo i prezzi ma non superiamo quelli adottati contro la Mestrina». Così il costo dei biglietti sono stati abbassati del 20-25 per cento e i nuovi prezzi risultano i seguenti: tribuna centrale numerata lire 2500; tribune laterali coperte lire 1500 (ridotti signore e ragazzi lire 1000); prato di curva lire 1000.

Nello stadio di Bolzano, che ha una capienza di 7200 posti, si calcola che domenica gli sportivi triestini saranno circa mille. Una scorta di biglietti è a disposizione anche presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

C. N.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA GUIDA DEI ROSSOBLU' DOPO IL SILURO A FABBRI

PUGLIESE COMMOSSO RITORNA AL CAPEZZALE DEL BOLOGNA IN CRISI

«Non sono nuovo a salvataggi in extremis: perché non dovrebbe andar bene anche stavolta?»

Bologna, 17

Oronzo Pugliese, per la seconda volta chiamato «al capezzale dell'ammalato Bologna» (come si ricorderà egli prese le redini della squadra alla fine del gennaio 1969 per poi passare la mano in giugno a Fabbri), è giunto stamane a Bologna in aereo proveniente da Bari. Egli era infatti stato avvertito telefonicamente dopo le due, cioè appena il consiglio direttivo aveva deciso la sua assunzione, dopo quattro ore di discussione. Con lui, come ha stabilito la società, lavorerà Cesarino Cervellati in qualità di allenatore, lo stesso cioè che fu esonerato nel gennaio 1969, per lasciare il posto a Pugliese. Secondo i dirigenti della società rossoblù, il nuovo direttore tecnico è la persona più adatta per dare una nuova carica ai giocatori, come del resto fece tre anni fa.

Pugliese ha esposto ai giornalisti le sue prime impressioni poco dopo l'allenamento di oggi durato 70 minuti. «I giocatori si sono mossi con buona volontà; se qualche azione è andata male, ciò è dovuto al nervosismo: capita sempre quando c'è un nuovo allenatore. In generale sono contento di quanto ho visto, anche se oggi non hanno giocato Gregori e Landini, impiegati ieri a Caserta con la Nazionale militare. La situazione non è drammatica — ha proseguito Pugliese; — d'altra parte non sono nuovo ad esperienze simili. Ne ho già superate due, una proprio col Bologna e l'altra lo scorso anno con la Fiorentina. Perché non dovrei ottenere buoni risultati anche con la terza?».

Il direttore tecnico non pare intenzionato a mutare radicalmente gli schemi di Fabbri. «Qualcosa — ha detto — bisognerà cambiare, nell'interesse del Bologna e della società, ma lo faremo gradualmente a seconda delle necessità. Posso però assicurare che scenderanno in campo i migliori. Tutti sono titolari e tutti sono riserve. Il morale di questi ragazzi, ha bisogno di essere ricaricato e ritengo di avere le qualità adatte per farlo».

Ricordando la precedente esperienza bolognese, Pugliese ha dichiarato. «La mia non è una rivincita; quando mi hanno chiamato mi sono un po' commosso, perché avevo un ottimo ricordo di Bologna. Ho ritrovato gli sportivi e li ringrazio per la stima che hanno per me e per Cervellati. Per quanto mi riguarda, vorrei lavorare anche per il futuro. Non è indispensabile che mi garantiscano un contratto per la prossima stagione, ma avere il tempo per portare a compimento i miei programmi».

L'impegno prossimo del Bologna, la trasferta cioè a Vicenza, sta premendo e Pugliese è obbligato quindi a stringere i tempi. «Debbo ancora rendermi completamente conto della situazione — ha detto — non chiedetemi quindi la formazione, anche perché proprio oggi Scala si è infortunato riportando uno stiramento muscolare al quadricipite destro. Come sapete vi sono giocatori ancora in non buone condizioni fisiche (Pace e Liguori) e quindi non potrò fornire i nomi di quelli che giocheranno prima di sabato».

Per quanto riguarda la posizione di Eugenio Fantini, il «vice» di Fabbri il cui nome era stato incluso nella rosa dei probabili sostituti del tecnico romagnolo, si è saputo che da ora si occuperà della formazione giovanile Primavera fino al termine del campionato. Egli, pur non illudendosi di venire chiamato all'incarico della prima squadra, contava forse di rimanere almeno al suo posto. La sua esclusione quindi l'ha amareggiato anche perché, almeno secondo voci correnti, a determinarla sarebbero stati alcuni giocatori. La voce però è stata smentita da Franco Janich anche a nome dei compagni. «I giocatori — ha detto — non si sono mai sognati di rifiutare Fantini».

Incidente mortale a Daytona Beach

Daytona Beach, 17

Un pilota è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in una carambola che ha coinvolto 13 vetture ad oltre 140 chilometri di velocità sui circuito automobilistico di Daytona Beach, dove si stavano svolgendo le prove di qualificazione in vista della 500 miglia, gara per vettura di serie in programma domenica prossima.

Friday Hassler, di 37 anni, è stato ferito mortalmente nell'incidente davanti a 40 mila spettatori tra i quali si trovava la moglie. Il pilota è morto sul colpo. Un altro automobilista, Jim Crawford, è stato trasportato all'ospedale con profonde ferite al viso. Gli altri undici piloti coinvolti nella carambola se la sono cavata con ferite superficiali.

La pagina dei giovani per ragioni tecniche sarà pubblicata domani.

IL C.T. VALCAREGGI COMMENTA LA PARTITA DI ATENE

«La Grecia battuta dall'Olanda non è quella che incontreremo»

L'Italia giocherà contro gli ellenici il 4 marzo

Firenze, 17

Il commissario tecnico della nazionale azzurra di calcio Ferruccio Valcareggi, di ritorno dalla Grecia, dove ieri ha assistito all'incontro Grecia-Olanda ad Atene, vinto dalla squadra ospite per 5-0, ha avuto una breve conversazione con i giornalisti. Valcareggi ha detto che la squadra greca scesa in campo ieri sera nello stadio del Pireo non era quella che probabilmente incontrerà l'Italia il 4 marzo prossimo.

«Quello di ieri è stato soprattutto il risultato di una giornata balorda — ha continuato il C. T. —. I greci hanno tentato diversi esperimenti, che evidentemente non hanno avuto gli effetti sperati. A conferma di questo si può dare uno sguardo indietro. Quando il 15 dicembre scorso la Grecia affrontò, sempre ad Atene, l'Inghilterra, risultando sconfitta appena per due a uno, al termine di una partita molto combattuta. Questo per non far sì che ci addormentiamo sugli allori pensando che in Grecia per noi sarà una passeggiata».

Valcareggi ha confermato che le convocazioni per la nazionale saranno diramate lunedì 28 febbraio. Il raduno è fissato per il giorno successivo a Coverciano dove la rappresentativa azzurra sosterrà mercoledì primo marzo il consueto allenamento. Per giovedì, 2 marzo, è fissata la partenza per Roma, da dove la comitiva partirà in aereo per Atene.

Fervore di attività alla Società velica di Barcola e Grignano

Nella sede della Società velica di Barcola e Grignano si è tenuta una riunione degli atleti barcolani in vista della stagione agonistica 1972. Il sodalizio presieduto da Zini e che ha per direttore sportivo Parladori, ha già varato un nutrito programma sportivo.

Il dinamico istruttore Mario Petronio, dopo aver analizzato i risultati dell'anno scorso, ha tracciato le basi e le linee programmatiche per il 1972. Quest'anno la SVBG disporrà di un numero notevole d'imbarcazioni da regata. La nota è rappresentata dai «470» di Stefani-Papo, Demattia - Suban (proprietario Zalukar) e di Svaghi il cui prodiere non è stato ancora designato. Nelle altre classi, molti sono gli equipaggi e difficile sarà la scelta per l'assegnazione delle barche. Prevarrà, come è giusto, il criterio di assegnare la barca all'equipaggio più meritevole e che ha fornito nel passato i migliori risultati.

Parladori-Bartazzoni gareggeranno con una costruzione Galetti mentre Seri-Burlini saranno a bordo del «Cocco Bill». Ci sarà un altro «Galetti» con l'equipaggio Zini-Cecchetti. Sugli altri F.J. sociali, adibiti a scuola di vela, regateranno gli equipaggi che meglio si distingueranno nelle selezioni dei corsi Olimpia. La constatazione più lieta è che la sede della SVBG è frequentata da numerosissimi allievi, tutti appassionati di barca, mare e vela.

La politica sportiva di questo giovane circolo sta dando evidentemente i suoi frutti. Per i giovanissimi ci saranno gli «Optimist» che sono stati definiti recentemente alla mostra di Genova «barche dell'anno». Vedremo così in mare i vari Sodomacco, Spangaro, Bessarione, Lubini e Zalukar jr., mentre nei «Cadet» regateranno Bruss, Krecic, Steccher, Dazzara, Zini e qualche altro.

Le iscrizioni alla SVBG per gli allievi si accettano al martedì e al venerdì dalle 18 alle 20 nella sede sociale di viale Miramare 129/1 (tel. 411664).

L'UST CERCA NUOVI TIFOSI

Studenti allo stadio: biglietto 100 lire

Il consiglio direttivo della Triestina ha adottato nella sua ultima riunione una decisione che verrà certamente accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi giovanili. Questo il testo del comunicato reso noto dalla segreteria di via Machiavelli:

«L'U.S. Triestina, aderendo alle richieste della delegazione provinciale del turismo scolastico, ha accordato una particolare riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso allo stadio "Grezar" a favore degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste. Gli interessati potranno praticamente accedere allo stadio, limitatamente ai posti dei settori gradinata e curve, al prezzo speciale di lire 100».

La Triestina pensa ai tifosi del domani. L'età media degli spettatori che la domenica assistono alle partite di calcio, secondo recenti statistiche, si aggirano infatti fra i quaranta e i sessanta anni. Sono cifre che, sull'esempio di altre società, hanno fatto meditare i componenti del consiglio direttivo sull'urgenza di assicurarsi un «ricambio» affinché fra qualche anno lo stadio non sia deserto. La Triestina ha quindi affrontato il problema con lungimiranza e con la speranza di ottenere risultati apprezzabili dal punto di vista propagandistico. Dovrebbero sorgere, in base a questa iniziativa, vari club giovanili nelle scuole medie inferiori e superiori, creando negli studenti un interesse vivo per lo sport e per i colori rossoalabardati.

L'operazione studenti-tifosi scatterà in occasione della prossima partita casalinga, quella che il 27 febbraio vedrà di scena al «Grezar» il Bassano. La cifra dovrebbe far confluire allo stadio numerosissimi nuovi giovani tifosi.

Il nuovo direttivo della Veterani Cottur

Si è svolta l'assemblea annuale ordinaria della società ciclistica «Veterani Cottur» per la elezione del consiglio direttivo 1972 che risulta così composto: presidente (rieletto) Amor Novello; vicepresidente Giordano Cottur; segretario Antonio Depangher; cassiere-tesoriere Bruno Vettori; consiglieri Bembo, Cicala, Giordani, Lovere, Lugli, Simini, Giuseppe e Mario Tomasi e Verin; direttore sportivo Giacomo Zingarelli. Nell'occasione sono state programmate sei gare tra le quali la Coppa Cottur, il campionato regionale veterani e il VI Trofeo San Giusto.

SI PREPARA UNA IMPORTANTE ASSISE MEDICA

Nutrizione e dietetica in un convegno sullo sport

Roma, 17

«Tutti, dal punto di vista nutrizionale ed economico, dovrebbero poter partecipare ad una olimpiade. Intendo per olimpiade — ha sottolineato il prof. Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport, in una conferenza stampa — in preparazione del secondo convegno internazionale su «Nutrizione dietetica e sport» — i traguardi che ciascuno vuole raggiungere mediante la propria attività fisicomotoria e con lo aiuto di una adeguata alimentazione».

«Oggi — ha proseguito Venerando — il sedentarismo, la meccanizzazione e la trascuratezza dei regimi alimentari sono i primi nemici del nostro organismo».

A questa serie di problemi sarà dedicata la conferenza di apertura del convegno, che si inaugurerà la mattina del 20 aprile in Campidoglio. Il prof. Astrand, fisiologo svedese, parlerà il giorno 21 nella seconda tavola rotonda sul tema «Attività fisico sportive a regime alimentare nelle varie età del l'uomo»; ad essa parteciperanno il prof. Dal Monte della Scuola Centrale dello sport di Roma, il prof. Hollmann di Colonia, il prof. Marino, direttore della cattedra di farmacologia all'università di Bari e il prof. Liguori direttore dell'Istituto di fisiologia della nutrizione della università di Cagliari.

«Io mi rifiuto di considerare — ha concluso il prof. Venerando — lo sport dell'élite, e quindi quello olimpico una cosa diversa dallo sport per tutti, insomma dallo sport servizio sociale. Infatti gli stessi problemi di alimentazione di dietetica (lo si vedrà più ampiamente nel corso del convegno della Fondazione Sasso) nascono in forma e in misura identiche sia dello sport sociale che dello sport d'élite».

Fratturata la mano destra di Brumatti (Simmenthal)

Milano, 17

Pino Brumatti, il giocatore della squadra di pallacanestro del Simmenthal infortunatosi a Belgrado nella partita di coppa con la Stella Rossa, è stato ingessato oggi alla mano destra. Brumatti infatti ha riportato, nel corso della partita, la frattura della seconda, terza e quarta vertebra metacarpale della mano. Dovrà tenere l'ingessatura per una decina di giorni.

PALLACANESTRO

■ La gara Patriarca Udine-Montenegro Bologna, del 20 febbraio, si svolgerà sul campo neutro di Monfalcone, per la squalifica del campo friulano.

GIRO ANDALUSIA

■ L'olandese Gerard Vianen ha vinto il Giro ciclistico dell'Andalusia. La quinta e ultima tappa, Ronda-Malaga di 125 chilometri, è stata vinta dallo spagnolo Domingo Perurena.

RUGBY: GIULIUZZI

■ Il rugger granata della Fiamma, Giuliuzzi, è stato squalificato per un turno di gare dal Giudice sportivo della Federugby.

RIPRENDE IN CANADA LA COPPA DEL MONDO PER LE PROVE ALPINE

La prima manche del gigante vinta dal norvegese Erik Haaker

Banff, 17

Il norvegese Erik Haaker ha vinto la prima manche dello slalom gigante maschile delle gare di sci di Banff, in Canada, con il tempo di 84"58. Al secondo posto è il francese Roger Rossat-Mignod (84"72) e al terzo lo svizzero Edmund Bruggmann (84"90). La gara è valevole per la Coppa del mondo.

Classifica provvisoria: 1) Erik Haaker (Nor) 84"58; 2) R. Rossat-Mignod (Fr) 84"72; 3) E. Bruggmann (Svi) 84"90; 4) C. Neuereither (Germ. Or.) 85"18; 5) E. Schmalzl (It) 85"27; 6) H. Schmalzl (It) 85"38; 7) J.N. Augert (Fr) 86"02; 8) W. Mattle (Svi) 86"05; 9) R. Tritcher (Au) 86"19; 10) H. Rogner (Austria) 86"35; 11) R. Thoeni (It) 86"39.

A causa delle cattive condizioni del tempo il secondo slalom gigante che avrebbe dovuto svolgersi a Banff è stato annullato.

Annullata la libera della Coppa Europa

Saalbach, 17

La federazione internazionale di sci (FIS) ha annullato la discesa libera di Saalbach, in programma per domani e valevole per la Coppa d'Europa, a causa della pericolosità del percorso, specialmente nell'ultimo tratto. Gli organizzatori hanno annunciato che invieranno una protesta ufficiale alla FIS per la decisione presa, anche se diverse squadre avevano giudicato il tracciato troppo difficile.

La «libera» di Saalbach doveva essere la prima delle prove delle tre piste, in memoria di Toni Mark. La seconda, uno slalom speciale, si svolgerà sabato a Zell am See. La competizione si concluderà domenica con uno slalom gigante a Saalfelden. A queste gare sono iscritti 116 concorrenti di 16 paesi, tra cui gli italiani Renzo Zandegiacomo, Carlo Nemetz, Giulio Corradi, Ilario Pegorari e Piero Groos.

ZONALI A PIANCAVALLO

Tach (XXX Ottobre) campione di slalom

Piancavallo, 17

Claudio Tach, dello Sci Cai XXX Ottobre, e Tiziana Candoni, del Cimenti di Tolmezzo, sono i primi campioni zonali, di questi campionati giovani apertisi quest'oggi sulle piste di Piancavallo. La gara odierna era uno slalom speciale che ha visto iscritti oltre 200 concorrenti, il che ha portato la fine della manifestazione ad ora molto tarda.

In campo maschile Claudio Tach si è dimostrato il più forte prevalendo nettamente sul tarvisiano Kravina e su Marino Divich, primo dei «cittadini». Per quanto riguarda le società la migliore, riconfermando così l'ormai valido vivaio, è stata lo Sci Club 70 che ha piazzato tre concorrenti nei primi 10.

Nel settore femminile, niente da fare questa volta per le pordenonesi Salice e Filipuzzi, in quanto la Candoni è apparsa imbattibile. Oltre al sodalizio di Pordenone da rilevare la XXX Ottobre, piazzatasi al quarto e quinto posto con Vanna Coen e Chiara Beltrame.

Classifiche:

SLALOM MASCHILE

1) Claudio Tach (Sci XXX Ottobre) 95"14; 2) Carlo Kravina (Sci Cai Monte Lussari) 96"9; 3) Marino Divich (Sci Club 70) 99"93; 4) Gilberto Cattarini (idem) 100"26; 5) Giuseppe Tratter (Sci Club Pordenone) 101"3; 6) Marco Pufitsch (Sci Cai Monte Lussari) 102"73; 7) Gianfranco Fantini (Sci Cai TS) 102"81; 8) Lucio Rizzian (S.C. 70) 103"42; 10) Riccardo Illy (XXX Ottobre); 20) Euro Buzzi (idem); 24) Maurizio Barzan (S.C. 70); 25) Rock Prennuschi (SAI).

SLALOM FEMMINILE

1) Tiziana Candoni (G.S. Cimenti) 102"12; 2) Anna Salice (S.C. Pordenone) 106"15; 3) Daniela Filipuzzi (idem) 107"49; 4) Vanna Coen (XXX Ottobre); 5) Chiara Beltrame (id.); 11) Renata Steffè (id.); 15) Maria Luisa Piazzi (S.C. 70); 19) Maurizia Lenardon (S.C. Trieste).

Gli allievi del Rosandra sul campo di casa

Gli allievi del Rosandra Zerial disputeranno le partite casalinghe del campionato riservato alla loro categoria sul campo di San Dorligo. Si chiude così una questione che aveva avuto vari oscuri riflessi, quando venne preclusa alla squadra juniores del Rosandra la disputa di partite casalinghe sul campo del comune cui la società di Bagnoli appartiene. La vicenda si è finalmente risolta e il campo di San Dorligo ospiterà sia le squadre giovanili del Breg sia quelle del Rosandra, oltre alle formazioni dilettantistiche che già vi giocavano regolarmente.

ARRIVA MONZON

■ Il pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, partirà il 23 febbraio prossimo per Roma, dove il 4 marzo metterà in palio il titolo contro lo statunitense Denny Moyer. Monzon sarà accompagnato dal suo procuratore e direttore tecnico Amilcar Brusa, dal preparatore atletico Patricio Russo e dallo sparring-partner Roberto Aguilar.



Un cavallo e un'amazzone. No, non è la principessa Anna d'Inghilterra, ma la «reginetta» Eugenia Roetl, 17 anni, amazzone di grandi speranze che si fregia del titolo di campionessa italiana (seconda assoluta, cioè ...cavalieri compresi) conquistato nel Saggio delle scuole 1971 con i colori del Circolo Ippico Triestino. Il diploma magistrale rappresenta per lei il traguardo principale della stagione '72, ma è da star certi che la brava Eugenia troverà ugualmente il tempo per continuare a coltivare nel migliore dei modi il suo sport preferito. Le sue doti di appassionata amazzone (cominciò quando non aveva ancora nove anni) sono attese ad un'ulteriore conferma nei concorsi nazionali della nuova stagione «in sella».

A cavallo come e dove? L'invito di Eugenia (a proposito, non è affatto vero che andare a cavallo faccia venire le gambe storte...) ai giovani che desiderano avvicinarsi all'equitazione è quello di rivolgersi direttamente al Circolo Ippico Triestino, che ha sede e maneggio ad Opicina.

Nella foto: Eugenia Roetl vola al di là del... castello.

Libri ricevuti

«Manuale pratico di tennistavolo», Johnny Leach - Editrice «Il Castello» Milano - Lire 2.500.

Chi non ha mai preso in mano una racchetta da ping-pong per fare una partita con gli amici? Quasi tutti, ma pochi sono riusciti a capire che il tennistavolo può essere qualche cosa di diverso dalle partite ingannatempo. Ecco perché, almeno in Italia, è uno degli sport più conosciuti e, al tempo stesso, dei meno apprezzati e meno considerati.

Il ping-pong, che ha dato avvio alla politica del disgelo fra la Cina e gli U.S.A., ha subito in questi ultimi anni una notevole evoluzione, sia sul piano della diffusione come sport di massa sia, e soprattuto, nella tecnica di gioco: maggiore mobilità e velocità ed un uso del gioco d'effetto anche nei colpi più semplici. Nessuno più di Johnny Leach poteva essere qualificato per raccogliere in un manuale queste tecniche: per ben due volte campione del mondo, Leach ha mantenuto costanti rapporti col mondo pongistico come commentatore televisivo e giornalista specializzato. Ma più ancora ha studiato e perfezionato le varie tecniche di gioco in qualità di allenatore della nazionale inglese.

Il manuale è infatti la sintesi delle sue esperienze di istruttore, dalle nozioni ed esercizi preliminari, e fondamentali, alle tecniche più raffinate, alle tattiche di gioco. Tutto è chiaramente descritto ed illustrato con oltre un centinaio di fotografie. Nell'edizione italiana, la competenza di Ugo Luccio, valido pongista prima e ora Commissario tecnico della F.I.Te.T. (Federazione Italiana Tennis Tavolo) ha contribuito ad adattare l'opera alle esigenze più specifiche di una mentalità italiana, aggiungendovi inoltre alcune indicazioni sulla scelta dell'attrezzatura e il regolamento di gioco.

Un manuale completo, in ogni sua parte; un libro utilissimo per quanti praticano già questa disciplina agonistica e quanti invece intendono muovere i loro primi passi attorno ad un tavolo da ping-pong.

IN POCHE RIGHE

Calza Bloch-Pejo domenica alla S.G.T.

Con i due punti conquistati a Torino, la Calza Bloch si presenterà domenica mattina nella palestra della Ginnastica Triestina per affrontare una delle due cenerentole del campionato: il Pejo di Brescia.

L'incontro si preannuncia di facile soluzione e le biancocelesti dovrebbero incasellare una altra vittoria. Per quanto riguarda la formazione, sembra possibile il rientro della Antonini, che l'altro giorno ha ripreso la via della palestra, dopo circa 15 giorni di assenza.

AVELLINO

■ E' giunto ad Avellino il calciatore Simon Pontillo, di 22 anni, acquistato dalla squadra locale militante nel Girone C della Serie C dal Deportivo Italia di Valencia (Venezuela).

LEGA «SEMIPRO»

■ Nella prima delle due partite della sua «tournée» in Birmania, la rappresentativa italiana di calcio della lega semiprofessionisti ha battuto la selezione nazionale «Under 20» birmana per 2-1.

Marini infortunato: colpa del campo?

Allarme all'ultima ora in casa alabardata: l'attaccante Marini in serata ha informato i dirigenti di avere una caviglia gonfia. E' probabile si tratti di una distorsione. Marini ha detto di avere messo male un piede durante l'allenamento, ma di non avere avvertito subito dolori. Viceversa a distanza di alcune ore l'articolazione si è gonfiata.

I dirigenti alabardati hanno accolto con notevole rammarico la notizia e non hanno fatto mistero che causa del malanno può essere il fondo irregolare dello stadio, tutto pieno di buche dopo le piogge della scorsa settimana. «Il campo non è stato rullato — hanno dichiarato — come andava fatto dopo le partite giocate sul fango. Adesso il terreno si è rinsecchito, con tutte le orme che i giocatori avevano lasciato nelle ultime partite. La nostra squadra si trova meglio sul terreno asciutto, date le caratteristiche dei nostri calciatori; se anche a Valmaura il campo si presenta così, è fatale che perdiamo una buona parte delle nostre doti potenziali».

GRECIA - ITALIA

■ In TV l'incontro internazionale amichevole di calcio Grecia-Italia, in programma il prossimo 4 marzo ad Atene, sarà trasmesso «in diretta» alla TV e alla Radio.

SETTIMANA SARDA

■ La quindicesima edizione del Giro ciclistico della Sardegna si svolgerà dal 27 febbraio al 2 marzo con partenza da Roma e conclusione a Santa Teresa di Gallura attraverso cinque tappe per complessivi 862,500 chilometri. Il 4 marzo si disputerà invece la tradizionale corsa in linea Sassari-Cagliari, di 225 chilometri.

PIETRANGELI - PANATTA

■ Gli italiani Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta hanno battuto gli spagnoli Andres Gimeno e Manolo Orantes per 4-6, 6-3, 6-4, in un incontro di doppio del torneo di tennis indoor di Salisbury.

PULLINO: ASSEMBLEA

■ La Società Nautica Pullino si riunisce domenica nella sede del Centro Giovanile Italiano di Muggia per l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Nel corso della riunione saranno premiati cinque soci anziani componenti il consiglio direttivo dal lontano 1926.

OLTRE OGNI UMANA COMPRENSIONE UNA STRAGE IN UN REPARTO PEDIATRICO A BLACKPOOL

FOLLE UCCIDE TRE BIMBI IN UN OSPEDALE INGLESE

Armato con un acuminatissimo e lungo coltello l'omicida ha anche ferito un quarto piccino e due infermiere che hanno invano tentato di fermarlo - Il pazzo è poi riuscito a fuggire





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Blackpool — Le tre piccole vittime del folle assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Blackpool, 17

Tragedia della pazzia allo ospedale Vittoria di Blackpool: un uomo armato di coltello è penetrato, poco dopo mezzanotte, nel reparto pediatrico dell'ospedale e ha ucciso tre piccoli ricoverati, ferendo graverente due infermiere che avevano cercato di fermarlo e un quarto bambino. L'uomo, dopo avere urlato e aver dato in escandescenze è fuggito, facendo perdere le sue tracce nel parco che si trova vicino allo ospedale.

La versione dei fatti è un po' confusa perché tutto si è verificato in maniera così illogica e irrazionale che il personale dell'ospedale ne è rimasto disorientato. Come l'uomo sia entrato nella sezione pediatrica non è stato ancora accertato. Si pensa che egli abbia attraversato il parco adiacente il nosocomio e il cortile che divide il parco dall'edificio in cui sono ospitate le cliniche. Una portantina, che si trovava nel corridoio del piano terra, dice di averlo visto mentre entrava. Aveva le mani in tasca e camminava dinoccolato, girando la testa di qua e là, come se fosse stato disorientato. Pure sorprendendosi per la presenza di un intruso a quell'ora di notte, la donna non ha immaginato la minaccia che quell'individuo costituiva.

Entrato in una corsia dove sono ricoverati molti bambini, l'uomo ha estratto un lungo coltello a seramanico dalla lama acuminata e affilatissima. Urlando come se si lanciasse all'assalto di posizioni nemiche si è avventato contro i letti dei piccoli ricoverati. Le due infermiere di guardia notturna, dopo un attimo di sgomento si lanciavano verso l'energumeno per fermarlo. Il loro generoso tentativo non è servito a niente. L'uomo le ha abbattute con precisi colpi di coltello al petto e ai fianchi. Le due infermiere sono cadute a terra e l'uomo si è lanciato contro i letti dei bambini, colpendo all'impazzata.

Richiamato dal frastuono è entrato nella corsia altro personale sanitario e l'individuo, gli occhi fuori della testa, scarmigliato, e sempre urlando, si è lanciato verso l'uscita, scomparendo nel buio della notte. Purtroppo, per tre bambini colpiti non c'era più niente da fare. I colpi di coltello avevano leso organi vitali e vani sono stati i tentativi dei medici di salvare le loro vite. La più piccola delle vittime aveva quattro anni. Un quarto bambino, sfiorato da almeno cinque coltellate, si è salvato perché nella sua furia l'uomo aveva mancato il bersaglio. Gravissime le condizioni delle due infermiere, sottoposte immediatamente a interventi chirurgici delicatissimi. Dopo le operazioni i medici si sono riservati la prognosi per ambedue.

Pochi minuti dopo l'aggressione sono giunti in ospedale gli agenti della squadra mobile, i quali si sono dati immediatamente alla ricerca dell'aggressore. Con l'aiuto di cani segugi hanno rastrellato, palmo a palmo, il cortile e il parco. I cani hanno fiutato per un tratto le tracce dell'uomo, ma le hanno poi perdute. Il personale dell'ospedale non è stato in grado di fornire indicazioni valide per l'identificazione dell'energumeno. Soltanto la portantina del piano terra ha potuto fornire qualche informazione utile, che non è stata però sufficiente per completare un identikit dell'omicida.

Le due infermiere ferite, che lo hanno visto bene in volto, non possono essere interrogate e bisognerà attendere che si riprendano per poterle interrogare. Joe Mounsey, capo della squadra mobile della contea di Lancashire, ha istituito il quartier generale delle indagini allo interno dell'ospedale.

A. P.

IN ARRESTO UN ITALIANO

RECUPERATO A PARIGI l'«Arlecchino» di Picasso

Parigi, 17

Un italiano di 28 anni, Walter Vanelli, è stato arrestato dalla polizia francese perché sospettato di essere coinvolto, con un complice statunitense, nel furto dell'«Arlecchino» di Picasso, un'opera del valore di oltre centocinquanta milioni di lire. Il quadro è stato recuperato. Contemporaneamente, la polizia francese ha arrestato altri due ladri di opere d'arte, un tunisino e un jugoslavo, e ha recuperato altri dodici quadri d'autore.

L'«Arlecchino», una delle più belle opere dipinte da Picasso all'inizio del secolo, era stato rubato il 24 novembre scorso nella vetrina della galleria Knoedler, nella Rue de Faubourg Saint Honorè. Di proprietà di un collezionista americano, la tela era stata esposta in occasione del novantesimo anniversario dell'artista. *(Ansa)*

RAPINA NEL TRENTINO Bottino sette milioni

Trento, 17

Una rapina è stata compiuta questa mattina nella filiale di Mattarello della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. In un momento in cui nello istituto si trovavano soltanto il cassiere e il direttore, due malviventi, con il viso coperto da una calzamaglia, hanno fatto irruzione negli uffici. Mentre uno dei banditi, armato di pistola, teneva a bada i due funzionari, l'altro, scavalcato il bancone, si è avvicinato alla cassaforte, che in quel momento era aperta, ha preso tutte le mazzette di banconote che vi erano contenute e le ha infilate in un sacchetto di plastica. Dopo aver tagliato i fili del telefono, i due rapinatori sono usciti e sono fuggiti a bordo di una «125 Fiat» bianca.

E' stato dato subito l'allarme, soltanto un paio di ore dopo i carabinieri hanno trovato la auto servita per la rapina: i banditi l'avevano abbandonata alle porte di Trento, nel sobborgo di Piedicastello. La vettura era stata rubata la scorsa notte a Trento. Da un rapido inventario è risultato che i malviventi si sono impadroniti di oltre sette milioni e mezzo di lire. Nella stessa banca fu compiuta una rapina il 19 novembre dello scorso anno; in quella occasione i malviventi si impadronirono di otto milioni e settecentomila lire. *(Ansa)*

TUTTI AL «FRESCO» I RICATTATORI DEL SINDACO

L'estorsione a Moggio Preso l'organizzatore

Giuseppe Paludetti, proprietario di un negozio nella cittadina carnica, fermato a Vittorio Veneto

Udine, 17

I carabinieri di Tolmezzo hanno fermato il terzo presunto partecipante alla tentata estorsione ai danni del sindaco di Moggio Udinese, Carletto Treu. Ieri, infatti, è stato fermato Giuseppe Paludetti di 23 anni, nativo di San Vendemmiano in provincia di Treviso, residente a Vittorio Veneto, ma domiciliato con la famiglia, a Moggio Udinese. Qui infatti la famiglia Paludetti ha un negozio di calzature.

Il Paludetti, che è stato fermato dai carabinieri a Vittorio Veneto e quindi trasferito a Tolmezzo, fortemente indiziato di essere, in un certo senso, la «mente» della tentata estorsione. A Tolmezzo il Paludetti è stato lungamente interrogato dal procuratore della Repubblica, dott. Sorrentino, che ha spiccato nei suoi confronti il mandato di cattura. Dopo di ciò il giovane è stato trasferito alle carceri di Udine, dove già si trovano Carlo Ambrosini di 27 anni di Moggio e Antonino Madonna di 21 anni da Fiumara in provincia di Reggio Calabria, i due rei confessi di aver tentato di estorcere al sindaco di Moggio la somma di trenta milioni.

Come è noto il sindaco Treu aveva ricevuto una lettera minatoria che gli ingiungeva di pagare trenta milioni se teneva alla vita del figlio. La lettera era stata spedita da Udine ed era composta da ritagli di giornali. Il rag. Carletto Treu, che aveva avvertito della minaccia un amico fidato, aveva eseguito le istruzioni dei malviventi: la sera di martedì grasso era uscito di casa, verso le 22, e, dopo esser giunto sul posto indicato, aveva abbandonato la borsa contenente, anziché i trenta milioni, diecimila lire e circa quattro chili di carta straccia.

Pochi minuti dopo era sopraggiunta una macchina con due passeggeri, uno dei quali aveva raccolto la borsa. Ma in quel preciso istante era scattata la trappola dei carabinieri, avvertiti dall'amico del Treu. Dopo un movimentato inseguimento, conclusosi lungo il fiume Fella, i due erano stati catturati. Con l'avvenuto arresto del Paludetti sembra che i carabinieri siano riusciti a prevenire a tempo di record, il delittuoso tentativo, che ha destato notevole scalpore non solo a Moggio Udinese ma in tutta la Carnia.

SFOCIA IN UN BRUTALE ASSASSINIO UNA DISCUSSIONE A CENTOCELLE

Oste romano pugnala a morte il debitore di settemila lire

La tragedia è scoppiata quando l'omicida ha sollecitato per l'ennesima volta il pagamento di alcune bottiglie di vino - La vittima lascia la moglie e tre figli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gaetano Soraci, l'omicida, subito dopo l'arresto

Roma, 17

Per non aver saldato un debito di circa 7 mila lire un uomo di 32 anni è stato ucciso a coltellate nel quartiere Centocelle. L'assassino, l'oste di 66 anni Gaetano Soraci, si è costituito poco dopo al commissariato Centocelle. Il delitto è avvenuto poco dopo le 14. Vinicio Tani, questo il nome della vittima, 32 anni, facchino, insieme con un amico, Giacomo Nobile, stava transitando in via dei Ciclamini quando ha incontrato Gaetano Soraci. Tra i due è nata una discussione perché Tani tempo fa aveva acquistato a credito, nella rivendita di vini ed oli, che il Soraci gestisce assieme alla moglie, alcune bottiglie di vino per un importo complessivo di circa 7 mila lire, promettendo di saldare il debito al più presto.

Nonostante le numerose sollecitazioni dell'oste il Tani non si era mai preoccupato del suo debito ed oggi, quando il Soraci ha visto il suo debitore, lo ha affrontato chiedendo l'immediato pagamento della somma, ma a quanto pare il Tani ha cominciato ad insultarlo. Ne è nata una colluttazione ed alla fine il Soraci, che stava per avere la peggio, ha estratto di tasca un acuminato coltello colpendo più volte il facchino alla regione pericardica.

Mentre il Tani si accasciava al suolo il Soraci ne ha approfittato per fuggire, ma poco dopo si è costituito al commissariato Centocelle. Vinicio Tani è stato soccorso dall'amico Giacomo Nobile, che, a bordo di una macchina di passaggio, lo ha trasportato all'ospedale del policlinico, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Più tardi, l'omicida interrogato dal dirigente del commissariato Centocelle, dott. Tombolini, ha dato la sua versione dell'accaduto. «Quando ho visto il Tani — ha detto — l'ho pregato per la centesima volta di pagarmi il debito. Anche stavolta, come tante altre, mi ha risposto insultandomi. Io ho reagito e lui per tutta risposta mi ha colpito a pugni. A questo punto non ci ho visto più e per difendermi ho tirato fuori il coltello». Soraci ha detto in sostanza di essere stato provocato e di essersi dovuto difendere.

Il suo interrogatorio non si è protratto a lungo. Poco dopo le 16, infatti, a bordo di un'auto della polizia, Gaetano Soraci è stato trasferito al carcere «Regina Coeli» sotto l'accusa di omicidio volontario. Domani mattina si recherà ad interrogarlo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rossini, che è stato incaricato dell'inchiesta.

La moglie di Vinicio Tani, Vittoria Casale, di 27 anni, ha saputo solo dopo due ore della morte del marito. Nel primo pomeriggio un sottufficiale del commissariato Centocelle si è recato in via delle Rose, ma non l'ha trovata. L'ha rintracciata successivamente in un ufficio dove la donna, da circa un mese, è stata assunta per fare le pulizie. La vittima lascia anche tre bambini, rispettivamente cinque anni, due anni e mezzo ed un anno.

Il portiere dello stabile di via delle Rose 138, Augusto D'Annibale, ha detto che Vinicio Tani era un uomo tranquillo, un onesto lavoratore di carattere mite: «Conosco bene anche il Soraci — ha detto il portiere — e da quanto mi risulta anch'egli è un uomo tranquillo. So del debito che c'era fra i due uomini, ma non li ho mai visti discutere, a meno che non l'abbiano fatto nel negozio di vini ed oli». *(Ansa - Italia)*

PASQUALE TRASFERITO dal carcere in ospedale

Bologna, 17

Le condizioni di Giuseppe Pasquale, l'ex presidente della Federcalcio coinvolto nel crack della FIDIBO e arrestato circa due mesi fa, si sono ulteriormente aggravate, a seguito di un ennesimo attacco cardiaco che l'ha colpito nei giorni scorsi nell'infermeria del carcere di S. Giovanni in Monte. In seguito a ciò e sentito il parere dei medici, il consigliere istruttore dott. Angelo Vella, ne ha disposto il trasferimento alla clinica medica dell'ospedale S. Orsola.

Pasquale si trova ora ricoverato in una stanza al 4.o piano del nosocomio, sorvegliato da due agenti. L'infermo avvertì i primi sintomi del male lo scorso anno; successivamente fu ricoverato in una clinica privata, dopo la presunta aggressione che dichiarò di aver subito davanti alla sua abitazione. Nel corso della permanenza in carcere Pasquale ha subito altri due attacchi cardiaci, per cui si è reso necessario il suo trasferimento all'ospedale, anche perché i sanitari hanno avvertito che un ennesimo infarto potrebbe riuscirgli fatale. L'ex presidente della Federcalcio appare rassegnato: «Penso che il mio stato di salute risolverà tutti i problemi» ha detto sconsolatamente. *(Italia)*

IL MAFIOSO LA BARBERA da Linosa a Catanzaro

Palermo, 17

Angelo La Barbera ed altri cinque noti mafiosi, che si trovavano al soggiorno obbligato nella isola di Linosa, sono stati trasferiti a Palermo, da dove proseguiranno per Catanzaro, dove, il 21 febbraio, si svolgerà il processo di appello a carico dei 122 imputati di associazione per delinquere ed altri reati, tra i quali omicidi e sequestri di persona. Oltre ad Angelo La Barbera, ritenuto il capo della cosca mafiosa «Palermo centro» che sfidò la «famiglia» dei Greco di Ciaculli, sono in viaggio di trasferimento a Catanzaro, Vincenzo «Cecè» Sorce, Giuseppe Sirchia, Francesco Gambino, Vincenzo Nicoletti e Salvatore Gnoffo. *(Italia)*

Diamante da 969 carati nella Sierra Leone

Freetown, 17

Il Presidente della Sierra Leone, Siaka Stevens, ha personalmente annunciato, oggi, la scoperta di un diamante di 969 carati in un giacimento sfruttato dalla «National Diamond Mining Company». Per il momento non è noto il valore del diamante. *(Ansa - fp)*

DOPO QUINDICI MESI DI VOLONTARIO RITIRO NELLE ISOLE DELL'ATLANTICO

Hughes lascia le Bahamas e si rifugia nel Nicaragua

Il miliardario che è stato invitato dal Presidente dello Stato dell'America centrale ha fatto una breve sosta negli S.U. prima di raggiungere il suo quarto nascondiglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nassau, 17

Dopo quindici mesi di solitario ritiro il miliardario Howard Hughes ha lasciato le Bahamas, con destinazione Managua, capitale del Nicaragua. La notizia è stata confermata dal portavoce del Presidente dello stato centro-americano, che ha annunciato che Hughes è atteso questa sera a Managua, invitato dallo stesso Presidente. Il miliardario prima di raggiungere la sua nuova residenza sosterà brevemente negli Stati Uniti.

Stamane gli arredi del suo ex rifugio alle Bahamas, fra cui un letto da ospedale e un'apparecchiatura per conservare plasma sanguigno, erano stati caricati su un aereo «C-46» che, dopo mezz'ora di volo, è atterrato all'aeroporto internazionale di Ford Lauderdale, per ripartire quasi subito per il Nicaragua. Accanto al «C-46», da alcuni giorni sostavano un aereo privato e un jet «707» senza contrassegni. Non si sa tuttavia se questi apparecchi siano partiti anch'essi assieme all'aereo da carico.

La notizia della partenza di Hughes è stata data da un funzionario del governo delle Bahamas ma non è stata ancora ufficialmente confermata. Secondo un dirigente della Paradise Island Limited, Hughes potrebbe essere partito fin dalla scorsa fine di settimana, con alcuni membri del suo staff. La Paradise Island Limited possiede e gestisce il Britannia Beach Hotel, dove l'industriale, che ha 66 anni, è vissuto senza farsi vedere in pubblico, da quando lasciò Las Vegas, nel 1970.

Il Britannia Beach è il terzo nascondiglio che Hughes ha occupato dal 1953, anno dal quale non si è più fatto vedere in pubblico. Per parecchi anni era rimasto rinchiuso in una villa di Beverly Hills. Poi, nel novembre del 1966 si era trasferito in un lussuoso attico vigilato da guardie del corpo, al Desert Inn di Las Vegas. Alcuni testimoni dissero di averlo visto giungere con un treno privato che si fermò alla periferia della città. Egli quindi sgusciò su di una auto e una piccola colonna di vetture si diresse verso quella località di Las Vegas. Hughes entrò poi nell'albergo senza farsi notare, mentre nel vestibolo l'attenzione dei presenti veniva sviata dal passaggio di una barela coperta.

Entro il 1970 i suoi beni nel Nevada venivano valutati a circa 300 milioni di dollari e i suoi dipendenti erano 8 mila, la più grossa forza di lavoro nello stato. I suoi casinò pagavano di tasse sul gioco oltre il 5 per cento del bilancio annuale dello stato. Per tutto questo periodo Hughes rimase nascosto nel suo attico. A quanto pare nessuno lo vide, tranne l'ex attrice Jan Peters, dalla quale divorziò l'anno scorso, e cinque segretari. Trattava i suoi affari solo per telefono e per lettera con i suoi amministratori.

A. P.

IN DODICI TENTERANNO di emulare il «Kon Tiki»

Città del Messico, 17

Dodici uomini, a bordo di tre zattere, tenteranno, il dodici giugno prossimo, per la prima volta, di coprire la distanza, via mare, tra l'Ecuador e l'Australia senza scalo, vale a dire circa 16 mila chilometri. L'organizzatore, emulo del famoso navigatore-esploratore norvegese Thor Hayerdahl e del suo «Kon Tiki», è uno spagnolo di 38 anni, Vital Alsar, domiciliato a Città del Messico; egli ha rivelato ieri, durante una conferenza stampa, i particolari di questa spedizione.

Alsar ha detto che le zattere misureranno undici metri e cinquanta per cinque metri e trentotto. Esse saranno costruite con legname tagliato nella foresta ecuadoriana e secondo le antiche tradizioni degli aborigeni pre-colombiani. La spedizione, composta da ingegneri, medici, cineasti, commercianti e professori sarà internazionale perché comprenderà un marocchino, due francesi, tre canadesi, un ecuadoriano, un americano, due messicani, un neozelandese e uno spagnolo.

Il viaggio, secondo Alsar, durerà da 150 a 180 giorni. I dodici futuri navigatori si riuniranno a Città del Messico per raggiungere l'Ecuador, nella seconda settimana di aprile, per costruirvi le loro zattere, prima di raggiungere Brisbane. Alsar ha, infine, annunciato che la spedizione intende verificare la maneggevolezza e le possibilità della zattera come mezzo pratico di trasporto e studiare le possibilità di sopravvivenza in mare, in caso di naufragio collettivo. Il progetto, finanziato da diverse imprese private di parecchi paesi, costerà circa 90 mila dollari (circa 56 milioni).

LE INDAGINI SULLE ATTIVITA' DEL «PLAY-BOY»

RICERCA DEI TESTIMONI DELLA LITE VASSALLO - TORRI

Interrogata Elsa Martinelli - Altre perquisizioni

Roma, 17

Elsa Martinelli è stata interrogata la notte scorsa dal giudice istruttore Antonino Stipo nell'ambito dell'inchiesta sul presunto traffico di sostanze stupefacenti del quale è indiziato il gestore del locale notturno «Number one», Paolo Vassallo, che è stato arrestato. L'attrice è stata fermata in una piazza del centro da tre carabinieri travestiti da hippy, mentre, in compagnia del regista Franco Rossellini, stava tornando a casa, dopo aver trascorso la serata con alcuni amici. Dopo l'interrogatorio, protrattosi per oltre un'ora, Elsa Martinelli è stata riaccompagnata nella sua abitazione.

Per quanto riguarda i rapporti fra Vassallo e il produttore Torri, gli investigatori sono ancora nell'incertezza. Sembra che Vassallo abbia raccontato che Torri faceva pressioni per «proteggere» il locale con la pretesa di modesti compensi. Il produttore si è limitato a dire al riguardo: «Sono cose da fantascienza». Anche la convocazione notturna della Martinelli e di altre persone, che sarebbero state testimoni della lite nel corso della quale Torri avrebbe detto a Vassallo «Ti farò chiudere il locale e ti manderò in galera», non ha messo i giudici in condizione di avere qualche indizio che possa confermare l'esistenza di un piano per provocare la chiusura del «Number one», alla vigilia degli attesi forti incassi per le notti del Carnevale romano.

Infine, si è appreso che nel corso delle perquisizioni, compiute la notte scorsa dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e del nucleo antidroga sotto la direzione del dott. Stipo e del dott. Sica, nell'abitazione di Vassallo, nel «Number one» e in altre abitazioni e locali, non sono state trovate tracce di stupefacenti. *(Ansa)*

SOTTO L'ACCUSA DI DETENZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Iniziato il processo all'attore Pierre Clementi

Coimputata Anna Maria Lauricella - Hanno deposto De Sica e Fellini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

In un'aula incredibilmente gremita di pubblico ha preso il via stamane il processo nei confronti dell'attore francese Pierre Clementi e di Anna Maria Lauricella: entrambi sono accusati di detenzione di sostanze stupefacenti. L'accusa nei loro confronti venne configurata il 24 luglio dello scorso anno quando i due, al termine di una perquisizione nell'appartamento della donna, vennero tratti in arresto. Gli inquirenti avevano trovato 18 grammi di cocaina e quattro compresse di LSD.

L'udienza si è aperta nella tarda mattinata con un intervento dell'avv. Nocita, difensore della Lauricella, il quale ha proposto al tribunale una eccezione di nullità della perquisizione operata in casa della Lauricella: nullità che, una volta accertata dal tribunale, comporterebbe automaticamente anche una dichiarazione di nullità di tutti gli atti successivi, compresi gli ordini di cattura per Clementi e la Lauricella. Sulla questione sollevata dall'avv. Nocita, alla quale si è opposto il pubblico ministero, il tribunale si è riunito in camera di consiglio per decidere.

Dopo circa un'ora di camera di riunione il tribunale ha respinto l'eccezione preliminare della difesa ed il presidente ha proceduto all'interrogatorio di Pierre Clementi. «Confermo quanto ho dichiarato al giudice istruttore — ha detto in perfetto italiano l'attore che è apparso stanco e notevolmente dimagrito — però sono all'oscuro di tutto quanto è avvenuto in via dei Banchi Vecchi». Quindi è stato il turno di Annamaria Lauricella che ha insistito nell'affermare che Clementi non entrava per nulla nella vicenda. «Ci tengo a rendere noto — ha detto ancora la donna — che anche io sono estranea a tutta la storia».

Poi sono stati chiamati a deporre numerosi vicini di casa della Lauricella che firmarono esposti poiché erano infastiditi dal fracasso che proveniva quotidianamente dall'appartamento dell'imputata. Infine sono stati chiamati i registi Vittorio De Sica e Federico Fellini. Il primo ha dichiarato di aver ricevuto ottime informazioni sul conto di Clementi, in quanto il regista aveva intenzione di far interpretare all'attore francese il film «Il giardino dei Finzi Contini». Il secondo ha detto di conoscere personalmente Clementi e di ritenerlo una persona per bene e anche ottimo attore. A questo punto il presidente del tribunale ha rinviato il processo al 24 febbraio per la discussione.

P. E.

---

†

Il 16 corr. è spirato nella pace del Signore

Ulderico Parma
d'anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMGARD, i figli ALESSANDRA E LUCA, la sorella NORMA e la zia RINA.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i colleghi Ufficio Paghe dell'ACEGAT.

Con grande dolore per la perdita dell'amico fraterno prende parte al lutto OTTORINO VISINTIN e famiglia.

Partecipano al lutto i donatori di sangue dell'AGECAT di Trieste.

Si associano al lutto BRUNA e VINCENZO DREOSSI.

---

†

Guido Montani

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dà il doloroso annuncio, la moglie unitamente alle sorelle, ai cognati e ai nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

†

Ci ha lasciati immaturamente con immenso dolore

Graziella Ierardi nata Levi

Ne danno il triste annuncio il marito LINO, i figli PATRIZIA e ALFREDO, la mamma, la nonna, i cognati, le cognate, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Gretta, da dove la cara salma proseguirà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 febbraio 1972

---

†

Trieste Montemurro
Maresciallo Maggiore

si è spento il 17 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio VITTORIO con la moglie MIRANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e i Militari di Truppa dell'82.o Reggimento Fanteria «TORINO» annunciano la scomparsa del

Maresciallo Maggiore
Trieste Montemurro

---

† **Antonio Ruzzai**

si è spento il 16 corrente.

Ne danno il triste annuncio i genitori, gli zii, le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Casa di Ricovero di Muggia.

La moglie ed i parenti tutti profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro compianto, indimenticabile

Felice Luciani

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al loro dolore.

Trieste - Feltre, 18.2.1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Camillo Mora

nell'impossibilità di farlo singolarmente come avremmo desiderato, ringraziamo di tutto cuore gli amici i conoscenti e tutte le persone che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Un grazie particolare alla stazione di servizio SHELL di via Baiamonti, all'Assoc. Donatori di sangue, alla sezione rugby del Cus Trieste, alla ditta Gondrand e all'A.C.I.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Pierina Dequal

ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 21 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giovanni.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Perugini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della Elettrica Buri S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia Pin per la perdita dell'indimenticabile signor

Erminio Pin

Buttrio, 18 febbraio 1972

I DOCENTI, il PERSONALE e gli STUDENTI dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Trieste sono affettuosamente vicini al dott. Mario Specchi per la morte del padre.

Ringraziamo per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Adele ved. Penso

I FIGLI e i parenti

Nel III anniversario della morte del compianto

Felice Miculin

la moglie MARIA, il figlio MARINO ed i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

---

† Il giorno 16 febbraio, lontano dalla Sua Umago, è mancato improvvisamente chiudendo la Sua operosa esistenza il

MAESTRO
Giuseppe Martinello

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA ved. SPROCHER, la nipote, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 18 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La «FAMIGLIA UMAGHESE» partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Giuseppe Martinello

già suo benemerito presidente di cui ne ricorda la lunga ed appassionata dedizione alla scuola e alla vita civica di Umago, terra natale che onorò con la sua attività artistica e culturale.

---

† Ieri giovedì 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno de Walderstein

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio TULLIO con la moglie SILVANA e gli adorati nipotini, la sorella EMMA e famiglia, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 18 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata, per la funzione religiosa, al Duomo di Grado.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Panuzzo in Sabatino

Angosciati ne danno la triste notizia il marito FERDINANDO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 18 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunghe sofferenze ieri giovedì 17 febbraio 1972 si è spenta serenamente

Nicolina Rasman in Velvi
di anni 80

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito avv. GIUSEPPE e la figlia prof. ALMA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 18 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa dei P. P. Cappuccini.

Gorizia, 17 febbraio 1972

---

† Ieri giovedì 17 febbraio è spirato improvvisamente

Francesco Hussu

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero FULVIO, il fratello RODOLFO (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 19 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie CARLINI e MAZZUCHIN.

RINGRAZIAMENTO

I figli e la cognata EMILIA ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Aurelio Colle

Fam. COLLE - TOMASI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

Gianni Macchi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la cara Sua memoria.

Un grazie particolare all'Associazione «La Quercia» e alla «Famia Ruvignisa».

La MOGLIE e i familiari

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Emma

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada ai signori medici curanti dott. M. Palmieri e dott. F. Beltrame per le amorevoli cure prestate alla nostra cara Scomparsa.

Famiglia RIGANELLI

18-2-'69 18-2-'72

Nel terzo anniversario della morte di

Bruno Bullo

i FAMILIARI e tutti coloro che Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INSOLITA PROTESTA COMUNE NELL'IRLANDA DEL NORD

Uniti nello sdegno cattolici e protestanti

A Londonderry hanno manifestato insieme contro l'I.R.A. per lo spietato assassinio di un conducente di autobus

Londonderry, 17

Più di duecento lavoratori cattolici e protestanti hanno svolto oggi a Londonderry, una dimostrazione per protestare contro le violenze dell'«IRA» e in particolare, per l'uccisione di un autista di autobus — Thomas Callaghan, di 47 anni — l'uomo, apparteneva al «Royal Ulster Defense Regiment», si trovava al volante del suo autobus quando a una fermata nella zona di Creggan Estate, alcuni guerriglieri dell'IRA hanno minacciato autista e passeggeri con armi da fuoco. Nonostante le grida di aiuto dei passeggeri, l'autista è stato fatto scendere e portato via. Successivamente, il suo cadavere è stato lanciato davanti a un posto dell'esercito britannico, nella zona di Brandywell, da una automobile in corsa.

Con la morte di Callaghan, cattolici e protestanti sembrano essersi accorti che il terrorismo dell'IRA ha ormai superato ogni limite: lasciati i posti di lavoro, alcune centinaia di dimostranti si sono riversati oggi lungo le strade del centro, e una cinquantina di giovani (in rappresentanza delle due fazioni) hanno compiuto una manifestazione di protesta dinanzi alla questura centrale, consegnando al funzionario di turno una petizione in cui si auspica il rafforzamento della legge e il ripristino dell'ordine a Londonderry. Alla protesta dei civili si è unita quella della Chiesa cattolica irlandese, che ha denunciato il freddo assassinio di Callaghan.

Stamane, sette persone sono rimaste ferite dallo scoppio di una bomba, negli uffici della compagnia aerea «British Caledonian Airways», nel centro di Belfast. Nessuno dei feriti è grave, ma l'esplosione ha praticamente distrutto gli uffici della compagnia aerea, che erano stati riaperti di recente dopo un precedente attentato. L'ordigno è stato introdotto negli uffici da un giovane non identificato che, dopo aver consegnato una borsa a un'impiegata, ha avvertito che essa conteneva una bomba e che l'esplosione sarebbe avvenuta entro dieci minuti. La bomba è esplosa pochi minuti dopo che tutti i clienti e i membri del personale si erano precipitati all'esterno. Tra i feriti vi sono alcuni passanti raggiunti da schegge.

Sempre a Belfast, nel quartiere cattolico di Ballymurphy, un edificio agricolo abbandonato è stato fatto saltare in aria con una carica esplosiva: non vi sono stati feriti. In due altri incidenti, un paracadutista britannico è stato colpito da franchi tiratori e un ragazzo di 12 anni è stato ferito dallo scoppio di un ordigno, presumibilmente un detonatore, trovato per strada. A Londonderry, nelle prime ore di stamani, un franco tiratore è stato colpito da un soldato britannico in un quartiere cattolico della città: l'uomo è stato portato via da alcuni compagni.

Nella città di Twichenham, in Inghilterra, viene intanto segnalato un episodio che potrebbe essere connesso alla guerriglia nell'Ulster: oltre cento chili di gelinite e 500 detonatori sono stati rubati da ignoti, penetrati durante la notte in un cantiere edile. La polizia sospetta che l'ingente quantità di esplosivo, più che essere destinata ad altri fini, possa essere inoltrata clandestinamente verso l'Irlanda.

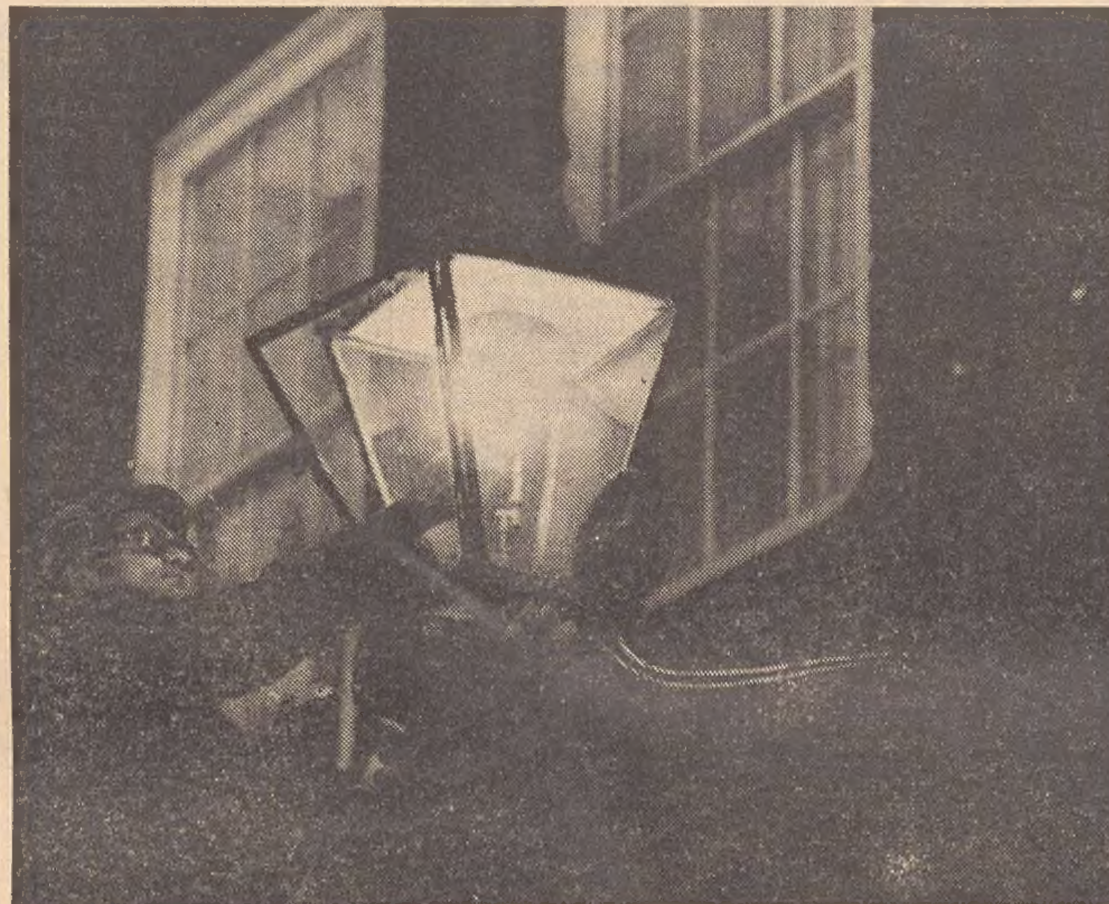
(Condensato Ansa - Ap)

Hassan dà al Marocco una nuova Costituzione

Rabat, 17

Re Hassan II del Marocco ha rivolto questa sera al paese un messaggio, che è stato trasmesso per radio e televisione, annunciando che egli demanderà una parte sostanziale dei suoi poteri a un nuovo governo nel quadro di una nuova Costituzione che sarà sottoposta a un referendum nazionale che si svolgerà mercoledì primo marzo.

GLI INGLESI NELL'OSCURITÀ



Londra, 17

Picchetti hanno bloccato oggi i prodotti petroliferi di due fra le più grandi raffinerie della Gran Bretagna allo scopo di rendere ancora più scarsa la disponibilità di energia elettrica che già paralizza l'industria, lascia al buio le case e costringe all'inerzia milioni di lavoratori. Mentre le fabbriche lavorano a metà tempo, la commissione governativa incaricata di trovare una soluzione alla crisi si è sottoposta a un superlavoro nella speranza di poter porre fine allo sciopero dei minatori che minaccia di portare alla paralisi totale l'attività industriale.

Dodici centrali elettriche sono state costrette a cessare ogni attività per mancanza di carbone, mentre le altre 176 usano ora le scorte. Se lo sciopero non terminerà saranno 20 milioni di lavoratori a trovarsi sospesi dal lavoro. Il governo sta intanto preparando dei piani per far fronte alla situazione nel caso che i minatori respingano le raccomandazioni della commissione Wilberforce. Fra i provvedimenti che si dice siano contemplati vi è una più energica azione della polizia contro quei minatori che cercano di non far arrivare le scorte di carbone alle centrali, e il ricorso alla truppa per il trasporto del carbone ammassato nei pressi dei pozzi.

Nella telefoto UPI al «Piccolo» si riaccende in una via di Londra un lume a gas.

Bombe americane sui super-cannoni dei nordvietnamiti

Saigon, 17

Un portavoce del comando americano ha annunciato che gli aerei americani, alle 18 (ora locale corrispondente alle undici ora italiana) hanno posto fine ai bombardamenti «di durata illimitata» intrapresi contro il Vietnam del Nord, e che erano stati annunciati questa mattina stessa. Il portavoce ha precisato che gli attacchi, limitati all'estremità meridionale del Vietnam del Nord, erano intesi a bloccare invii di pezzi di artiglieria pesante verso la zona smilitarizzata.

La giustificazione per questi attacchi, che sono stati contenuti in una fascia di 16 chilometri, è stata la distruzione di cannoni campali da 130 millimetri, che avrebbero minacciato la vita delle truppe americane. Cinque di questi cannoni sono stati distrutti.

Il comando americano ha annunciato che un caccia a reazione «Phantom-F4» è stato abbattuto da un missile terra-aria nel corso di tali azioni e che un pilota è considerato disperso. Per contro, Radio Hanoi, ascoltata a Saigon, ha affermato che sette aerei americani sono stati abbattuti durante le incursioni, e «molti piloti sono stati uccisi o catturati». *(Ansa - Afp - Reuter)*

STATO DI TENSIONE NELLE ALTE SFERE MILITARI DEL CAIRO

L'Egitto espelle il capo dei «consiglieri» sovietici

E' un'iniziativa del ministro della guerra - Sadat denuncia un complotto alla base dei disordini studenteschi - Finiti in carcere tre agenti europei

Beirut, 17

Il quotidiano libanese «Le Soir» parla oggi di un dissidio che si sarebbe creato nelle alte sfere militari egiziane, addirittura tra il Capo dello Stato Anwar Sadat e il suo capo di stato maggiore generale Saad Eddin Shazli. Secondo il giornale, l'alto ufficiale sarebbe il più fanatico sostenitore di una soluzione militare a breve scadenza della crisi mediorientale, mentre Sadat, dopo il suo ritorno da Mosca, sembra avere assunto un atteggiamento più ragionevole e realista.

Un fatto certo, comunque, e che risale appena a ieri, è la notizia della sommaria espulsione dall'Egitto del capo dei consiglieri militari sovietici. Questo alto ufficiale sovietico, del quale non è stato fatto il nome, aveva commesso l'errore di fare un commento molto denigratorio delle forze armate egiziane proprio in presenza di Shazli e di altri ufficiali egiziani. Il capo di stato maggiore non aveva perso tempo: aveva subito riferito la cosa al ministro della guerra, generale Sadek, che immediatamente aveva decretato l'espulsione dell'incauto sovietico. Ad ogni buon conto, che tra Sadat e i suoi collaboratori militari non regni un perfetto accordo parrebbe anche dimostrato dal fatto che nel recente suo viaggio a Mosca, il Presidente egiziano fu accompagnato soltanto dal suo ministro degli esteri, Mourad Ghaleb, e non, come le altre volte, anche dal ministro della guerra Sadek.

Dal Cairo, frattanto, si è appreso che Sadat ha proseguito i contatti con i suoi più stretti collaboratori dopo il voto di fiducia nella sua «leadership» decretatogli dagli esponenti della Unione socialista araba, l'unico partito politico che abbia esistenza legale in Egitto. La fiducia gli era stata manifestata poco dopo che Sadat aveva finito di parlare al congresso straordinario dell'Unione socialista araba, che egli aveva appositamente convocato ieri nell'aula magna dell'università. Al termine del suo discorso, Sadat aveva anche preannunciato la imminente liberazione di tutti gli studenti che si trovano ancora trattenuti in stato d'arresto a seguito dei moti studenteschi del Cairo di due settimane fa.

A questo proposito Sadat ha anche rivelato che un francese e due belgi hanno avuto un ruolo in questi disordini, distribuendo volantini stampati all'estero in cui si criticava la politica del governo egiziano. I tre, legati ai servizi segreti israeliani, sono stati arrestati. Il francese è uno studente che si recava spesso al Cairo. I due belgi sono un uomo d'affari accompagnato dal figlio, anche lui studente. Il francese è stato arrestato il 13 febbraio ed i due belgi il giorno dopo.

Sadat si è sforzato di provare che i volantini incriminati erano stati preparati, redatti e stampati all'estero: «Dopo una inchiesta tecnica — ha detto — è stato provato che la carta utilizzata per i volantini non esiste in Egitto, e che chi li ha redatti non è egiziano». Dopo aver espresso la sua «totale fiducia» nel movimento studentesco, «che, ha detto, è sano al cento per cento», il Presidente ha dichiarato: «Se il diritto allo studio è sacro, io non permetterò in alcun caso che gli studi siano disturbati. Gli studenti hanno il diritto di esprimere le loro opinioni, quali che siano, ma alla condizione che ciò avvenga secondo le regole allo scopo di salvaguardare il fronte interno e di non permettere ad Israele di infiltrarvisi». *(Ansa - Afp - Upi)*

Nominato nell'Ecuador il nuovo governo

Quito, 17

Il generale Guillermo Rodriguez Lara, il quale ha assunto la presidenza dopo il colpo di stato che la scorsa notte ha esautorato il Presidente Jose Maria Velasco Ibarra, ha annunciato la formazione di un governo composto di dieci ministri, *(Ansa - Afp)*

SI VA ACCENTUANDO LA TENSIONE PER CIPRO

Manovra comunista a Nicosia, dice Atene

La crisi sarebbe la risposta alla «concessione» del Pireo alla 6.a Flotta - Disordini nell'isola

Nicosia, 17

Incidenti sono scoppiati questa mattina a Limassol fra studenti seguaci del presidente Makarios e altri favorevoli al generale Grivas. La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti; un portavoce governativo ha detto che non vi sono state vittime, e che la polizia non ha effettuato arresti. Altre manifestazioni studentesche sono avvenute a Kyrenia.

Il portavoce ha d'altro canto categoricamente detto che «non esistono problemi di armi per il governo cipriota», e ha definito «del tutto prive di fondamento» le informazioni provenienti da Atene secondo cui l'ONU ha chiesto che le armi importate a Cipro siano poste sotto il controllo dei «caschi blu». Tale affermazione sembra costituire un rifiuto esplicito e definitivo alla nota di Atene in cui i governanti greci chiedevano che le armi importate dalla Cecoslovacchia, all'insaputa del governo greco, fossero poste sotto il controllo della guardia nazionale.

A questa dichiarazione è seguita prontamente da Atene una dichiarazione della presidenza del consiglio greco la quale precisa che Makarios per tre volte ha respinto la proposta di dare le armi alle truppe dell'ONU, presentatagli dal governo di Atene. Essa accusa poi i comunisti di Cipro di inasprire la tensione tra Grecia e Turchia e di aver voluto scorgere un legame tra il problema della sicurezza di Cipro e le recenti facilitazioni chieste dagli Stati Uniti per ottenere un porto di ancoraggio in Grecia per unità della sesta flotta americana. A tale proposito il governo greco ricorda che non si tratta di basi militari di prossima installazione al Pireo ma di facilitazioni per gli equipaggi.

La politica della Grecia si è sempre adeguata ai principi delle Nazioni Unite, precisa la dichiarazione del governo greco, e a una politica pacifica verso tutti gli alleati e i paesi vicini. Riferendosi alla proposta del segretario generale delle Nazioni Unite, il governo ellenico aggiunge che un particolare interesse alla soluzione delle questioni delle armi importate è stato dimostrato anche dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Turchia. Il governo greco resta intanto in attesa di una risposta da Makarios circa le richieste di consegna delle armi e di un ampio rimpasto per la formazione di un governo di unità nazionale a Cipro. Makarios ha fatto sapere che la risposta al messaggio greco, definito da fonti autorevoli cipriote un «ultimatum inammissibile», sarà inviata attraverso i normali canali diplomatici.

Frattanto ad Ankara un'autorevole fonte militare ha smentito le notizie di stampa secondo cui unità dell'esercito turco sarebbero state poste in stato di allarme a seguito della crisi cipriota. *(Ansa - Afp - Ap)*

ESPLOSIONE AL PIREO

Atene, 17

Un'esplosione è avvenuta oggi lungo un oleodotto che collega il quartier Drapetsona del Pireo, alle raffinerie di Aspropyrgos. Si ignorano tuttora le cause dell'incidente che ha provocato gravi danni materiali e la fuoruscita dalla condotta di ingenti quantitativi di petrolio.

SCONCERTANTE IPOTESI SULLA SCIAGURA DEL 22 GENNAIO

FORSE ABBATTUTO DAI CECHI IL «DC-9» DELLE LINEE JUGOSLAVE

Proprio in quei giorni era vietato a tutti gli aerei stranieri il sorvolo della Cecoslovacchia - Fu troppo facile la localizzazione del relitto

Vienna, 17

Il quotidiano «Tagespost» di Graz riporta con risalto, in prima pagina, le voci che circolano in Jugoslavia, secondo cui lo aviogetto jugoslavo «DC-9», precipitato il 22 gennaio in Cecoslovacchia con 27 persone a bordo, di cui soltanto la hostess Vesna Vulovic sopravvisse, sarebbe stato abbattuto da un cacciareattore cecoslovacco, oppure da un missile cecoslovacco terra-aria. Ieri la «Borba» di Belgrado ha scritto che la caduta dell'apparecchio fu causata da una bomba; intanto la commissione d'inchiesta cecoslovacca non ha ancora pubblicato il suo rapporto.

Le voci di cui s'è detto sarebbero basate, secondo il giornale, su questi elementi: la difesa contraerea cecoslovacca aveva ricevuto ordine di non consentire ad alcun velivolo straniero di sorvolare la Cecoslovacchia sino alle ore 17 del 22 gennaio (ordine impartito per motivi di sicurezza, poiché si svolgeva a Praga una conferenza degli stati del Patto di Varsavia, con partecipazione anche di Breznev). Orbene secondo la «Tagespost» l'aereo jugoslavo, proveniente dalla Germania-Est, arrivò nello spazio cecoslovacco appena cinque minuti dopo le 17, quando ancora non era stato revocato tale ordine.

Anche un giornalista del settimanale «Vus», di Zagabria riferisce di avere appreso da un membro della commissione d'inchiesta cecoslovacca, di nome Zdenek Zacek, che in Cecoslovacchia corrono le stesse voci. «Se ne vuole ravvisare una conferma — scrive ancora la «Tagespost» — nel fatto sorprendente che già mezz'ora dopo si conosceva in Cecoslovacchia il punto esatto in cui l'apparecchio jugoslavo era precipitato, in un territorio impervio, montagnoso e boscoso, e si provvide immediatamente a inviare sul posto l'autoambulanza con la quale l'unica superstite, la Vulovic, fu soccorsa e trasportata in un ospedale di Praga, dove si trova tuttora».

ALTRE TRE SCOSSE di terremoto ad Ancona

Ancona, 17

Una scossa di terremoto, valutata dall'osservatorio sismografico mobile di Corinaldo del quarto grado della scala Mercalli, si è avuta in Ancona alle 6.57. Il movimento tellurico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. Una seconda scossa di terremoto è stata registrata alle 18.14. Il sisma è stato del primo-secondo grado della scala Mercalli ed è stato avvertito agli ultimi piani delle abitazioni, senza creare però alcun panico. Infine, un'altra scossa di terremoto, valutata attorno al terzo grado della scala Mercalli, è stata avvertita ad Ancona alle 18.40. *(Ansa)*

CONDANNE A TORINO per l'inquinamento

Torino, 17

La pretura di Torino, continuando l'intensa attività iniziata mesi or sono per reprimere ogni tipo di inquinamento, sia dell'aria che dell'acqua, ha reso noto i dati delle iniziative in questo settore per i primi 40 giorni del 1972. In tale periodo, per gli inquinamenti dell'acqua sono già stati emessi 15 decreti penali (cioè condanne) e 13 avvisi di reato. I 15 decreti sono contro industrie accusate di aver avvelenato con scarichi acque superficiali di fiumi, torrenti o rogge. Dei 13 avvisi di reato, sempre contro stabilimenti, 6 sono per inquinamenti di acque superficiali e 7 di acque di falde sotterranee.

Sempre nei primi quaranta giorni di quest'anno sono stati adottati numerosi provvedimenti contro lo smog. Il numero più consistente di decreti penali, una trentina, sono stati emessi contro mondane che durante la notte accendevano falò con vecchi pneumatici e altro materiale. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Solo sette russi protestarono per Praga

Londra, 17

Nell'agosto del 1968 sette cittadini sovietici hanno avuto il coraggio di inscenare una dimostrazione di protesta davanti al Cremlino per l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Un completo resoconto dell'insolita protesta, e delle sue conseguenze, è stato fatto arrivare in Occidente, e pubblicato oggi a Londra sotto forma di libro con il titolo «Piazza Rossa a mezzogiorno» da uno dei dimostranti, la poetessa Natalya Gorbanevskaya.

Gli agenti del servizio di sicurezza sovietico, letteralmente schiacciarono la dimostrazione in pochi minuti. I sette dimostranti vennero messi in carcere, processati e condannati a pene detentive, o rinchiusi in ospedali psichiatrici. Uno fu anche picchiato selvaggiamente. Fra i dimostranti c'erano anche Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuri Daniel, allora in carcere, e Pavel Litvinov, nipote di un ex ministro degli esteri.

Da allora i coniugi Daniel sono stati rimessi in libertà, mentre Litvinov sta ancora scontando la sua condanna in un campo di lavoro. L'autrice del libro, in un primo tempo rilasciata perché madre di un bambino in tenera età, continuò a svolgere la sua attività per la liberazione degli altri, e alla fine fu internata in un manicomio criminale. *(Ap)*

SOLGENITSIN FA PAURA anche ai finlandesi

Helsinki, 17

Con un'evidente sottomissione al suo potente vicino, la Finlandia ha oggi proibito la proiezione nei cinema del paese del film «Un giorno nella vita di Ivan Denisovich» tratto da un libro dello scrittore sovietico Alexander Solgenitsin, premio Nobel per la letteratura. I componenti la commissione di censura hanno deciso all'unanimità di bocciare il film, una coproduzione americano-norvegese, *(Ap)*

150 milioni di multa ai pescatori sovietici

Anchorage, 17

I tre comandanti della flottiglia di pescherecci sovietici sorpresi il mese scorso in acque riservate americane nelle isole Aleutine sono stati condannati oggi dal giudice distrettuale di Anchorage a una multa di 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire). La multa, la più alta finora inflitta dalle autorità americane per simili incidenti coinvolgenti pescherecci sovietici, dovrà essere versata al dipartimento della giustizia e soltanto dopo il pagamento i tre imputati saranno autorizzati a ripartire.

I pescherecci sovietici erano stati sorpresi il 17 gennaio scorso dalla guardia costiera americana mentre trasferivano il pescato da un'imbarcazione all'altra entro il limite di 12 miglia delle acque territoriali americane, nei pressi dell'isola St. Matthews. *(Ansa - Upi)*

In libertà la spia dell'ONU

New York, 17

Il console sovietico a New York, Leonid Scherbakov, ha pagato oggi centomila dollari (59 milioni di lire) come cauzione per la libertà provvisoria di Valery Markelev, il cittadino russo impiegato dalla segreteria dell'ONU, accusato di spionaggio negli Stati Uniti. Markelev era stato arrestato l'altro giorno e trovato in possesso di documenti riservati relativi alla costruzione e alla progettazione di un nuovo tipo di aereo a reazione della marina.

La magistratura aveva fissato in mezzo milione di dollari la cauzione, ma la procura dello stato aveva abbassato la quota, affermando che il governo non voleva peggiorare una situazione già di per se stessa antipatica. Dopo il versamento dei cento mila dollari, Markelev è uscito insieme al console. *(Ap)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI una domestica fissa e un giardiniere, in villa signorile sul lago di Ceresio. Altro personale presente. Buone condizioni di lavoro e paga. Scrivere con copie certificati e possibilmente fotografia recente a: Migliardi, Villa Salve, Albogasio 22010 Valsolda - Como. 5515 B

FAMIGLIA cerca ragazza stabile ottimo trattamento telefonare al 61821 dalle ore 13 alle 15. 20877 B

REFERENZIATA cerca famiglia 3 persone adulte ore 8-17. Telefonare 29022. 20879 B

REFERENZIATA pratica lavori cercasi mattinata Cordaroli Commerciale, telef. 420672. 72208 B

SIGNORA sola cerca domestica tuttofare solo se seriamente referenziata, case signorili, massimo stipendio. Cassetta SPI. 20943 B.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

QUARANTADUENNE seria distinta pratica offresi custodia bambini ore serali, telefonare 69251. 20981 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi prontamente prezzi modici, tel. 754442. 41807 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telef. 755868. 41763 CC

A. PITTORE edile esegue stanze cucine, coloriture olio, telef. 749048. 41755 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 48/c, telefono 790497. 41787 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano tel. 755493. 41729 CC

PARRUCCHE sintetiche e naturali, lavorazioni su misura per uomo e donna permute riparazioni. Il meglio al miglior prezzo. Market della Parrucca. Via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 1178 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze, carta lire 30.000, telefonare 793616. 21380 CC

PITTORE tappezziere appartamenti camere cucine libero subito telefonare 413608. 72124 CC

RADIO televisione interventi tecnici, immediati impianti per TV a colori, telef. 725233. 72196 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antiurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci tel. 414244, 417778. 72134 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. INSERIAMO personale in organizzazione importanza nazionale. Richiedesi cultura media, presenza, serietà, assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 100.000 per colloquio ore 10-12 Grandi Opere via Franca 12. 21392 D

A.A. APPRENDISTA cercasi Torrefazione «Argentina» Battisti 13, tel. 796305 festa la domenica e feste. 20979 D

A. CERCASI cuoca o mezzacuoca pratica cucina. Presentarsi trattoria via Udine 20. 895 D

A. RISTORANTE caratteristico provincia Bergamo interessa per contratto annuale aut con compartecipazione cuoco-a Capo sala et cameriera referenziatissimi. Richieste curriculum vitae. Scrivere: Osteria Boschetto, Villa D'Adda 035/791418. 5541 D

APPRENDISTA internista aiuto banconiere-a, forte libere cerca bar Sanfrancesco 54. Tel. 764036. 41777 D

APPRENDISTA commessa cercasi Nodi D'Amore, viale XX Settembre 21. 1181 D

APPRENDISTA aiuto commessa cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale corso Italia 25. 1179 D

APPRENDISTE cerca deposito medicinali presentarsi via S. Lazzaro 12. 41480 D

APPRENDISTE capaci volonterose cercansi per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 20943 D

CASA di cura IGEA cerca inserviente. 20945 D

CERCANSI banconiere qualificato per bar e internista uomo o donna per ristorante. Telefonare dalle 11 in poi al 418387. 72164 D

CERCASI portapane con mezzo proprio, presentarsi P.zza S. Antonio 2, panificio. 41783 D

CERCASI autista pratico guida camioncino rivolgersi mattinata Androna Campo Marzio 12, Spadaro. 72180 D

CERCASI bufettista capace per turni alternati, telef. 68988. 72206 D

CERCASI internista e banconiera pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 72202 D

CERCASI un aiuto commesso e un apprendista per negozio alimentari e delicatezze, via Combi n. 18, tel. 793509. 41757 D

CERCASI lavorante parrucchiera finita urgente tel. 38682. 41753 D

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni per panetteria, via Madonnina 12. 41793 D

CERCASI operaio con patente C rivolgersi ditta Letterio Orlando via Machiavelli n. 19 tel. 36985. 21346 D

COMMESSA pratica camiceria uomo cerca Beltrame presentarsi ufficio personale corso Italia 25. 1166 D

COMMESSA pratica camiceria uomo cerca Beltrame presentarsi ufficio personale corso Italia 25, oggi giovedì 17.2.1972. 1166 D

IMPIEGATO/A ottima conoscenza contabilità generale, tenitura paghe, cercasi. Indicare referenze. Cassetta 20919 D, SPI.

MACCHINISTA capace cerca pellicceria Millo. Telef. 38151. 72150 D

OPERAIA generica cercasi Torrebianca 35, Lavanderia Candor. 72200 D

PARRUCCHIERA si assume prontamente. Market della Parrucca via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 1177 D

PULITRICI importante società nazionale assume manutenzione uffici. Telefonare 35385 ore 10-12, 15-17. 72152 D

RAGIONIERE/A ottima conoscenza contabilità, paghe cercasi. Indicare referenze. Cassetta 20917 D, SPI.

STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CONIUGI cercano camera ammobiliata. Cassetta 41775 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi impiegati o studenti. Telefonare 35269. 72198 F

STANZA per studenti-esse ammobiliata per breve periodo, comforts, affittasi. Tel. 793090. 13 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

SIGNORA perfetta conoscenza lingua inglese pratica insegnamento offresi per ripetizioni alunni scuole medie e conversazione. Telef. 69251. 20881 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI occhiali vista zona Servola, mancia, tel. 38149. 21376 H

SMARRITO martedì pomeriggio tratto via Ghega Roma 3 fili perle valore affettivo, compenso onesto rinvenitore. Tel. 60622. 21382 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO via ISTRIA 1 stanza, cucina, doccia, giardino da coltivatore affitta 30 mila. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 21390 I

APPARTAMENTO paraggi via Udine 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 21390 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 21390 I

COMMERCIALE primoingresso in villa 3 stanze, saloncino, cucina, cantina posto macchina affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 41797 I

CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta, cucina, bagno adatto anche ufficio 60.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 41805 I

MANSARDA stanza, cucina, tinello, bagno, centralnafta, ascensore, ammobiliata affittasi zona Giulia alta, informazioni Brunetti, Borsa quattro. 41765 I

VILLA S. LUIGI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, terrazza, affitta rinnovato, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 21390 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ENTE di diritto pubblico cerca affitto per propri uffici locali minimo 20 stanze centralissime in primo o secondo piano. Indirizzare offerte. Cassetta SPI, 41771 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto solo per pochi giorni svendita vasto assortimento pellicce. Occasione unica. Merce regolare di stagione confezioni su misura Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. 41803 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

MACCHINA Olivetti portatile altra ufficio perfette vendo minimo Bosco 12 magazzino. 21378 M

VENDONSI pensili per cucinino con colapiatti. Telef 34030. 72194 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari per casa campagna telefonare 30358. 20909 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41482 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie, monete, tel. 35988 - 815356. 20831 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 20909 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

MOBILI antichi quadri stampe privato vende eredità piazza della Borsa 1 II p. (giornalaio) 15-19. 21386 NN

PRIVATA vende soggiorno seminuovo causa partenza. Telef. 729018. 21388 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 41104 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

BATTELLI pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 123 Q

BORA junior costruzione 1971 vendesi Yachting via Roma 19. Telef. 60766. 41791 Q

COMPERO auto da privati anche sinistrate. Telef. 730771. 41799 Q

MOTO Laverda S veramente perfetta modifiche vendo permuto auto. Tel. 730771. 41799 Q

OCCASIONE privato vende 500 '68 distributore BP Campo Marzio 2. 72204 Q

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI 500 '65, 850 '65, 1100 '66 '68, 125 '67, 1500 '65, Simca 1000 1300 '63, NSU '70, Primula '66, R4 '64 '65 '67 '68 '70, R6 '70, R8 '63, R10 '69, R12 TL '70, R16 '66 '69 '70, vendonsi con facilitazioni di pagamento Renault service Rotonda Boschetto 3.

S. FIAT 1300, 124, 1100 R, 850, 600, 500, 850 coupé e vignale; Primula; Anglia; NSU Prinz; Mini Minor '68, '67. Occasione, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G.B. occasione, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '68, '67, '66; 1301 S; 1300; 1501, vendesi Innocenti 1 S. Ottime occasioni, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CARTOLERIA, libreria, giocattoli, chincaglierie d'angolo in rione popolatissimo a ridosso importanti scuole medie. Quattro ampie vetrine, servizi igienici, spazio parcheggio. Attività quindicinale, reddito garantito, cedesi causa altri impegni. Vasta attività commerciale. Inintermediari. Casella 41486 R, SPI.

NEGOZIO lampadari elettrodomestici materiale elettrico 90 mq tutto vetrina posizione ideale reddito garantito 27 anni attività cedesi causa anzianità. Inintermediari. Cassetta SPI, 21372 R.

PRESTITI postali ovunque ai dipendenti tutti rateazioni sino 18 mesi. Scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5520 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO paraggi via EREMO vista mare salone 2 stanze cucina 2 poggioli centralnafta ascensore cantina garage vendesi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21390 S

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiatissimo, altri 1-2 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-13.30 San Michele 37. 41230 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI soleggiatissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento terrazza veranda vendesi 13.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21390 S

CENTRALE signorile 5 stanze servizi vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 41801 S

CENTRALISSIMO 4 stanze accessori riscaldamento ascensore adatto anche uffici ambulatori vendo facilitazioni pagamento visitare (10.30-12.30) (15-17) Crispi 5. 20797 S

CUMANO pronto ingresso I p. cucina 3 stanze doppi servizi 13.000.000 CIVIDIN & SERPO 35664. 0046 S

INIZIATE prenotazioni complesso condominiali Rivo, Caprin. Sangiacomo, Piazza Giuliani. Appartamenti condominiali diverse grandezze, mini appartamento 6.800.000, 9.800.000, 13.900.000, 8.200.000. Vende direttamente Impresa rivolgersi Settefontane 4. 20901 S

LOCALE libero 60 mq 2.800.000, altro occupato lavanderia vendonsi rivolgersi San Michele 37 ore 10.30-13.30. 41230 S

OCCASIONE vendesi terreno per costruire due villini a tre chilometri da Cividale panoramica. Tel. 70091 ore 13 - 15, 19 - 22. 5539 S

SIGNORILE centrale libero agosto 3 stanze cucina doppi servizi poggioli vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 41801 S

STANZA, cucina, ripostiglio, vuoto centrale; altro due stanze, stanzino, cucina, vendonsi occasione. Tel. 793090. 12 S

VILLA signorile zona Rossetti vendesi, escluso mediatori. Telefonare ufficio 35198. 20895 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41749 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S